

IRES - ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE - SOCIALI "ALDO VALENTE"

**l'attività finanziaria
dei comuni
del piano regolatore
intercomunale
di torino**

TORINO - PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE

IRES - ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI "ALDO VALENTE



**l'attività finanziaria
dei comuni
del piano regolatore
intercomunale
di torino**

TORINO - PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE



L'ATTIVITA' FINANZIARIA DEI COMUNI
DEL PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE

PARTE PRIMA

Le entrate comunali nel decennio 1951 - 1960

1.	<u>Introduzione metodologica</u>	pag.	5
1.1.	Fonte dei dati		
1.2.	Dati rilevati		
1.3.1.	Criterio di elaborazione delle entrate in generale		
1.3.2.	Criterio di elaborazione delle imposte di consumo		
1.4.1.	Classificazione delle entrate		
1.4.2.	Suddivisione delle voci principali		
2.	<u>Entrate dei 24 Comuni del P. R. I. nel loro complesso</u>	"	12
2.1.	Entrate in valore assoluto		
2.2.	Entrate per abitante		
2.3.	Entrate derivanti da costituzione di debiti pubblici		
3.	<u>Entrate dei singoli Comuni della Cintura</u>	"	16
3.1.	Entrate in valore assoluto		
3.2.	Entrate per abitante		
4.	<u>Composizione delle entrate</u>	"	21
4.1.1.	In Torino: nel 1960		
4.1.2.	In Torino: variazione nel decennio		
4.2.1.	In Cintura: nel 1960		
4.2.2.	In Cintura: variazione nel decennio		
5.	<u>I. C. A. P. - Imposte sui redditi industriali e commerciali</u>	"	24
5.1.	In Torino		
5.2.	In Cintura		
5.3.	Gettito per addetto		
6.	<u>T - imposte minori sul commercio e sull'artigianato</u>	"	26
6.1.	In Torino		
6.2.	In Cintura		
7.	<u>Fabbr. - sovrimposta comunale sui fabbricati</u>	"	27
7.1.	In Torino		
7.2.	In Cintura		

8.	<u>A - tributi relativi all'agricoltura.....</u>	pag.	28
8.1.	In Torino		
8.2.	In Cintura		
8.3.	Abolizione di alcuni di questi tributi		
9.	<u>F - tassazioni dei redditi famigliari</u>	"	31
9.1.	In Torino		
9.2.	In Cintura		
10.	<u>C - imposte sui consumi.....</u>	"	34
10.1.	Norme legislative		
10.2.	Entrate totali e per abitante in Torino e in Cintura		
10.3.	Categorie di generi tassati in Torino e in Cintura		
10.4.	Spese di riscossione in Torino e Cintura		
11.	<u>S - Compartecipazione ai diritti erariali su spettacolo- li, giochi e scommesse</u>	"	38
11.1.	Norme legislative		
11.2.	In Torino		
11.3.	In Cintura		
12.	<u>Entrate per servizi resi dal Comune, rendite ed alie- nazioni patrimoniali</u>	"	40
12.1.	In Torino:		
12.1.1.	P - rendite patrimoniali		
12.1.2.	P _{s1} - tasse scolastiche		
12.1.3.	P _{s2} - raccolta rifiuti		
12.1.4.	P _{s3} - cimiteri		
12.1.5.	P _{s4} - acquedotto municipale		
12.1.6.	P _{s5} - mercati, macelli, occupazione suolo pubblico, diritti peso e misura		
12.1.7.	P _{s6} - trasporti pubblici		
12.1.8.	P _{sv} - servizi diversi		
12.1.9	P _u - servizi burocratici		
12.1.10	P _a - entrate patrimoniali straordinarie		
	in Cintura:		
12.2.	P - rendite patrimoniali		
12.2.2.	P _{s1} - tasse scolastiche		
12.2.3.	P _{s2} - raccolta rifiuti		
12.2.4.	P _{s3} - cimiteri		
12.2.5.	P _{s4} - acquedotti municipali		
12.2.6.	P _{s5} - mercati, macelli, occupazione suolo pubblico, diritti peso e misura		

12.2.7.	P_{s6} - trasporti pubblici		
12.2.8.	P_{sv} - servizi diversi		
12.2.9.	P_u - servizi burocratici		
12.2.10.	P_a - entrate patrimoniali straordinarie		
13.	($Q - Q_{e'}$) <u>contributi, rimborsi, sussidi</u>	pag.	50
	esclusa la compartecipazione all'IGE)		
13.1.	in Torino:		
13.1.1.	Q_e - sussidi generici, donazioni		
13.1.2.	Q_s - contributi per l'igiene e sanità		
13.1.3.	Q_g - contributi per la giustizia		
13.1.4.	Q_v - contributi per la viabilità		
13.1.5.	Q_a - contributi per la costruzione di case popolari		
13.1.6.	Q - contributi e rimborsi diversi		
13.1.7.	$Q_{priv.}$ - rimborsi spese consorziali		
14.	$Q_{e'}$ - <u>compartecipazione al gettito IGE</u>	"	53
14.1.	Norme legislative		
14.2.	In Torino		
14.3.	In Cintura		
15.	M' - <u>contributo di miglioria</u>	"	56
16.	M'' - <u>altre forme di assorbimento del plusvalore delle aree dovuto alla costruzione di opere pubbliche</u>	"	57

TABELLE relative alla PARTE I - "LE ENTRATE COMUNALI NEL DECENNIO 1951 - 60

In visione presso l'IRES

Entrate in valori assoluti in ciascun anno e nel decennio 1951 - 60 distinte in classi e sottoclassi:

- singoli 24 Comuni del P. R. I.
- totale Torino più Cintura
- Totale 23 Comuni della cintura

Entrate per abitante in ciascun anno e nel decennio 1951 - 60 distinte per classi e sottoclassi:

- singoli 24 Comuni del P. R. I.
- totale 23 Comuni della Cintura
- Totale Torino più Cintura

Variazioni percentuali rispetto all'anno 1953 delle entrate in valori assoluti negli anni dal 1951 al 1960 distinte in classi e sottoclassi:

- singoli 24 Comuni del P. R. I.
- totale 23 Comuni della Cintura
- Totale Torino più Cintura

Variazioni percentuali rispetto all'anno 1953 delle entrate per abitante negli anni dal 1951 al 1960 distinte in classi e sottoclassi:

- singoli 24 Comuni del P. R. I.
- totale 23 Comuni della Cintura
- Totale Torino più Cintura

Ripartizione percentuale delle entrate "normali" in ciascun anno e nel decennio: 1951 - 60 :

- singoli 24 Comuni del P. R. I.
- totale 23 Comuni della Cintura
- Totale Torino più Cintura.

1. INTRODUZIONE METODOLOGICA

1.1. Fonte dei dati

Sono stati rilevati i dati relativi alle entrate comunali del decennio 1951 - 1960. I documenti di base consultati sono:

- a) i conti consuntivi
- b) le copie dei riepiloghi statistici delle imposte di consumo che ogni anno i Comuni inviano all'Intendenza di Finanza (1)
- c) per l'Azienda Tramviaria Municipale e l'Azienda Acquedotto Municipale di Torino gli allegati al conto consuntivo di Torino relativi alle aziende municipalizzate
- d) per la ripartizione di alcune entrate riportate aggregate sul conto consuntivo, si sono consultati, in alcuni casi, i mastri ed altri eventuali documenti (prospetti statistici, bilanci, conti degli acquedotti gestiti da privati per conto del comune, ecc.).

1.2. Dati rilevati

Si sono rilevate le entrate ordinarie, le entrate straordinarie, le entrate per movimenti di capitali, le partite di giro, le entrate degli stabilimenti speciali. Si sono considerate le partite di giro perchè certe entrate sono classificate da alcuni comuni tra le entrate di competenza e da altri tra le partite di giro (ad es. i rimborsi da parte dello Stato o dell'Amministrazione Provinciale di tutte o parte delle spese per elezioni) che per omogeneità sono state da noi considerate come entrate effettive.

Nel capitolo degli stabilimenti speciali sono riportati fra l'altro i conti degli acquedotti e di altri eventuali servizi municipali con gestione distinta e da noi considerati come parte integrante dei conti.

1.3.1. Criterio di elaborazione delle entrate in generale

Come è noto i conti consuntivi comunali riportano le singole entrate indicando le previsioni di bilancio, le riscossioni effettuate nell'esercizio, le somme ancora da riscuotere (residui), e gli accertamenti (somma delle riscossioni e dei residui).

Per il criterio di elaborazione si può adottare quello che considera gli accertamenti oppure considerare la somma delle riscossioni ef

(1) Per Torino la relazione annuale sulla gestione delle imposte di consumo.

fettuate nell'esercizio sia in conto competenza sia in conto residui (entrambi questi criteri sono adottati dall'ISTAT nella redazione della pubblicazione "Bilanci delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali").

Il primo criterio ha l'inconveniente che gli accertamenti non sempre sono definitivi, per cui, sulla parte inviata a residui da riscuotersi negli esercizi successivi, possono in pratica verificarsi delle variazioni in più o in meno anche di notevole entità.

Il secondo criterio ovvia a questo inconveniente ma, se è utile per calcolare gli effettivi flussi finanziari verificatisi nell'anno, ha lo svantaggio della non omogeneità delle serie storiche e della non esatta rapportabilità con altri parametri (quale, ad es. la popolazione di un dato anno); inoltre la classificazione di certe riscossioni in conto residui è a volte una formalità contabile non esattamente rispondente ai tempi della riscossione stessa.

Il criterio da noi seguito è una correzione del secondo sopra indicato. Precisamente, per ogni anno abbiamo sommato le riscossioni effettuate in conto competenza con le riscossioni effettuate in conto residui nell'anno successivo presumendo che la maggior parte di queste ultime siano relative agli accertamenti dell'anno precedente.

L'errore che così si compie dovrebbe essere minimo in quanto, normalmente, le riscossioni in conto residui relative ad accertamenti anteriori all'ultimo anno sono una piccola parte, e si dovrebbero compensare tra di loro.

All'omogeneità di applicazione di questo criterio siamo venuti meno in alcuni pochi casi in cui per l'impossibilità pratica di seguirlo abbiamo considerato gli accertamenti di un dato esercizio come stima delle riscossioni attribuibili ad esso.

Il caso più rilevante è quello relativo alla voce "imposte e tasse di competenza degli esercizi precedenti" inclusa nelle entrate straordinarie del conto consuntivo del comune di Torino. In questa voce sono compresi nuovi accertamenti per imposte di competenza degli anni precedenti (soprattutto ICAP, imposte di famiglia e sovrimposta sui fabbricati).

Queste entrate, per la loro natura assimilabile ai residui, sono state da noi incluse in quelle dei singoli anni immediatamente precedenti gli esercizi nei cui conti erano comprese; la rilevazione della ripartizione in diversi cespiti tributari è stata effettuata sui mastri del Municipio di Torino.

Soltanto per le riscossioni dei muti non si è seguito questo criterio, ma si sono attribuite all'esercizio in cui sono state effettuate sia che fossero classificate in conto competenza che in conto residui.

Questo per il fatto che le riscossioni di somme ottenute con mutui hanno rilevanza nell'esercizio in cui avvengono, anche perchè normalmente sono in stretta relazione con spese in quello stesso esercizio deliberate o liquidate.

1.3.2. Criterio di elaborazione delle imposte di consumo

Come più sopra accennato, le imposte di consumo sono state rilevate a parte dai prospetti statistici compilati annualmente dai Comuni e riportanti le entrate relative ai singoli tipi di consumi.

Questi prospetti riportano tutte le riscossioni effettuate nel singolo comune sia nel caso di gestione in economia come nel caso di gestione in appalto. Inoltre riportano le spese di gestione, gli eventuali aggi pagati dal Comune o l'ammontare dei canoni fissi versati dall'appaltatore.

Questi dati ci hanno permesso di rendere in qualche modo omogenee le entrate per I. I. C. C. dei singoli Comuni. La somma indicata nel conto consuntivo ha in effetti un diverso significato a seconda del tipo di gestione. Nei comuni con gestione diretta tale somma rappresenta gli effettivi incassi al lordo delle spese e comprende, ma non sempre, le riscossioni per diritti accessori e per contravvenzioni.

Nei comuni con gestione appaltata si hanno diversi casi. Se il tipo di contratto prevede la corresponsione di un aggio all'esattore il conto consuntivo riporta, normalmente, la somma al netto dell'aggio (comprensiva o meno dei diritti accessori).

Se il contratto prevede la corresponsione da parte dell'esattore di un canone fisso, il conto consuntivo riporta tale canone più eventualmente una parte dei diritti accessori (una parte spettando normalmente all'esattore).

Nelle gestioni effettuate col sistema "per conto" la cifra relativa alle imposte di consumo è al netto delle spese e dell'aggio pagato all'esattore. Inoltre anche nelle gestioni in appalto possono esserci alcune spese di esercizio a carico del Comune. La mancanza di omogeneità delle somme relative alle imposte di consumo esiste non solo tra comune e comune, ma anche tra diversi esercizi in uno stesso comune in quanto il tipo di gestione può variare con gli anni.

Per ovviare a questo inconveniente abbiamo riportato in ogni caso al lordo le somme effettivamente riscosse dal gestore delle imposte di consumo (assimilando tutti i casi a quello della gestione diretta del comune), considerando come spese:

- a) nelle gestioni dirette le spese effettive
- b) nelle gestioni in appalto ad aggio, l'aggio stesso e l'eventuale quota di di ritti accessori
- c) nelle gestioni in appalto a canone fisso la differenza tra riscossioni loro de dell'esattore e quanto effettivamente riscosso dal Comune
- d) nelle gestioni "per conto" le spese a carico del comune, più l'aggio.

Inoltre, nei casi di appalto, le eventuali spese a carico del Comune.

1.4.1. Classificazione delle entrate

Le entrate comunali sono state riclassificate tenendo conto della loro origine e/o della loro natura e scopo.

Si sono così ottenute 12 voci principali con ulteriori suddivisioni che le portano a 43 più un gruppo di partite di giro.

Le voci principali sono:

ICAP - Imposta sui redditi industriali, professionali e commerciali

Fabbr - imposte sui redditi di fabbricati

T - imposte sul settore terziario

A - imposte sui redditi agricoli

F - imposte sui redditi familiari

C - imposte sui consumi

S - tassazione sugli spettacoli

P - prezzi per servizi resi dal Comune, direttamente o tramite aziende di municipalizzate; altre entrate patrimoniali

Q - contributi, rimborsi, sussidi, sovvenzioni

M' - contributi di miglioria

M'' - altre politiche di tassazione o assorbimento del valore delle aree e assimilabili

D - debito pubblico

- partite di giro

1.4.2. Suddivisione delle voci principali

ICAP - questa voce comprende l'omonima sovrimposta comunale (sulle in
dustrie, commercio, arti e professioni)

Fabbr- sovrimposta comunale sui fabbricati

T - imposta di licenza, imposta di patente (considerando servizi le at
tività artigianali), tassa sulle insegne

A - sovrimposte sui redditi agrari, imposta sul bestiame, sovrimpo-
sta sui terreni, compartecipazione alla tassa di circolazione sui
veicoli a trazione animale)

F - imposte di famiglia, imposta sul valore locativo, imposta sui ca-
ni, tassa di soggiorno (applicata solo a Torino)

C - imposte sui consumi:

C (lordo - Comprende l'ammontare lordo delle imposte di consu -
mo comprensivo dei diritti accessori. Tale importo è sud
diviso in 10 sottoclassi

C₁ - imposte di consumo sul vino e sugli spumanti

C₂ - imposte di consumo su liquori, altre bevande e dolciu-
mi

C₃ - imposte di consumo sulle carni

C₄ - imposte di consumo su altri commestibili

C₅ - imposte di consumo sul gas ed energia elettrica

C₆ - imposte di consumo sui materiali da costruzione

C₇ - imposte di consumo sui beni durevoli (mobili, elettrodo-
mestici, ecc.)

C₈ - imposte di consumo su oggetti vari

C₉ - imposte di consumo sui generi di abbigliamento

C_a - diritti accessori (diritti di statistica, quota di contrav-
venzioni spettante al comune, diritti
accessori, utile di gestione) (1)

Spese di riscossione (vedi paragrafo 1.3.2.).

S - Compartecipazione alla tassa erariale sugli spettacoli e sui giochi
e scommesse

(1) Differenza positiva tra la somma versata al Comune dall'appaltatore co-
me canone fisso ed introiti da questo registrati (vedi Comune di Leini)

- P - Rendite patrimoniali: fitti di terreni, fabbricati, fondi rustici, tagli ordinari e straordinari di boschi; canoni, censi e livelli, interessi attivi e dividendi
- P_s - prezzi per servizi resi:
- P_{s1} - tasse scolastiche
- P_{s2} - tasse per la raccolta dei rifiuti
- P_{s3} - introiti vari per servizi cimiteriali, diritti per concessioni di aree e loculi cimiteriali
- P_{s4} - proventi dell'acquedotto comunale (entrate in conto esercizio)
- P_{s5} - diritti e tasse relativi ai mercati, ai macelli e occupazioni suolo pubblico (2)
- P_{s6} - entrate relative ai servizi di trasporto pubblico (si riferisce esclusivamente alle entrate in conto esercizio dell'ATM di Torino)
- P_{sv} - diritti, tasse e entrate relativi ad altri servizi (bagni pubblici, canili, lavaggio e disinfezione autocarri, pubbliche affissioni, ecc.)
- P_u - diritti e tasse relativi ad attività amministrative: diritti di stato civile, diritti di segreteria, diritti dell'ufficio tecnico, contravvenzioni, rimborso stampati, ecc.
- P_a - entrate patrimoniali derivanti da alienazione di beni patrimoniali, di diritti patrimoniali (servitù) e da riscossioni di crediti.
- Q - Contributi, rimborsi, sussidi, sovvenzioni:
- Q_e - elargizioni dello Stato (normalmente per pareggio del bilancio), donazioni
- Q_{e'} - contributo dello Stato sotto forma di compartecipazione al gettito dell'I. G. E.
- Q_s - contributi per igiene e sanità per es.: contributi per i dispensari antivenerei)

(2) E' stata inclusa in questa voce la tassa per occupazione del suolo pubblico, in quanto tale tassa è pagata per lo più dai mercati pubblici. Questa tassa, specialmente a Torino e nei grossi Comuni include anche la tassa occupazione del suolo per altri titoli, ma è quasi mai possibile effettuare tale distinzione.

- Q_g - contributi per la giustizia (contributi e rimborso spese per manutenzione di tribunali e carceri giudiziarie)
- Q_v - contributi per la viabilità e illuminazione pubblica (compresi i contributi della Provincia o dell'ANAS per le strade traversanti l'abitato, il contributo di utenza stradale e la tassa sulle vetture pubbliche e private)
- Q_a - contributi per la costruzione di case popolari
- Q_h - contributo per la costruzione di acquedotti
- Q_d - contributi e rimborsi per spese generali e varie
- Q_{priv} - rimborsi di spese per ospedalità
- Q_{cons} - rimborsi per spese dei consorzi da parte dei Comuni consorziati
- M' - contributi di miglioria
- M'' - altri contributi:
 - M''_1 - contributo degli utenti alle spese di riparazione e costruzione di impianti per illuminazione pubblica
 - M''_2 - contributi degli utenti per costruzione e riparazione di fognature (compresi diritti di allacciamento alle fognature)
 - M''_3 - contributi degli utenti per costruzione e riparazione di acquedotti
 - M''_v - contributi degli utenti per altre opere pubbliche
- D - riscossione di capitali derivanti dalla stipulazione di mutui passivi, o dalla emissione di obbligazioni.

Partite di giro:

Sono state considerate come tali delle voci che figurano tra le entrate come poste contabili, correttive di simili poste passive.

- Rit. - ritenute su salari e stipendi
- R. S. - recupero di somme varie (per errori su mandati, recupero imposte e somme non dovute)
- G. S. - altre partite correttive di partite passive (fondi a mano dell'economo per minute spese o spese non previste).

2. ENTRATE DEI 24 COMUNI DEL P. R. I. NEL LORO COMPLESSO

2.1. Entrate in valore assoluto

Le entrate comunali "normali" (considerando con questo termine tutti i mezzi finanziari dei comuni escludendo unicamente i mutui e le altre forme di debito pubblico [D] dei 24 Comuni del P. R. I. ammontavano nel 1960 a circa 40.690 milioni contro i 15.696 milioni del 1951 con un aumento nei dieci anni del 159,3 per cento. Alle entrate complessive dei Comuni del P. R. I. i 23 Comuni della cintura concorrono con poco più del 6% (6,15%) nel 1951; 6,27% nel 1960).

Nella tabella 1 indichiamo separatamente le entrate derivanti dai servizi, che presentano un minor grado di omogeneità, da tutte le altre.

Tab. 1 - Entrate comunali (in migliaia di lire)

	Torino		Cintura		Torino + Cintura	
	1951	1960	1951	1960	1951	1960
Entrate per servizi (P _S)	5.558.326	12.786.890	103.778	378.714	5.692.104	13.165.604
Altre entrate	9.142.346	25.358.798	861.776	2.175.655	10.004.122	27.534.453
Totale	14.730.672	38.145.688	965.554	2.554.369	15.696.226	40.700.057
Incrementi percentuali 1951 - 60						
Entrate per servizi (P _S)		+ 128,8		+ 264,9		+ 131,3
Altre entrate		+ 177,4		+ 152,5		+ 175,2
Totale		+ 158,9		+ 164,6		+ 159,3
Incremento popolaz.		+ 37,9		+ 36,2		+ 37,6

Come si nota, l'aumento delle entrate complessive è stato leggermente più accentuato in cintura che a Torino e ciò soprattutto al forte incremento delle entrate dei servizi. Infatti i servizi forniti dai comuni si sono alquanto sviluppati nella cintura, in particolare alcuni comuni che all'inizio del decennio non avevano ancora l'acquedotto l'hanno costruito e gli altri hanno esteso le reti già esistenti.

2.2. Entrate per abitante

Le entrate per abitante sono calcolate rapportando l'ammontare delle stesse alla popolazione media di ciascun anno; per popolazione media si intende la semisomma della popolazione residente all'inizio e alla fine di ogni anno.

Il notevole incremento delle entrate dei comuni del P. R. I. non è solo dovuto all'aumento della popolazione. Hanno influito indubbiamente soprattutto l'aumento del reddito pro-capite e un maggiore assorbimento della capacità contributiva; contro un aumento delle entrate pari al 159,3% la popolazione è aumentata del 37,6% (vedi tab. 1). Non abbiamo una precisa misura dell'incremento del reddito nel territorio del P. R. I., tuttavia a scopo indicativo si possono utilizzare i calcoli fatti dal Tagliacarne per l'intera provincia (1). Secondo questi dati il reddito pro-capite è aumentato nei 10 anni considerati del 67,9%.

Per depurare l'effetto della variazione della popolazione sulla variazione delle entrate abbiamo calcolato le entrate per abitante.

Tab. 2 - Entrate per abitante a Torino e nella Cintura

	Torino		Cintura		Torino+Cintura	
	1951	1960	1951	1960	1951	1960
Entrate per servizi	7.798	13.181	662	1.803	6.517	11.156
Altre entrate	12.757	26.140	5.495	10.356	11.454	23.332
Totale	20.555	39.321	6.157	12.159	17.971	34.488
Incrementi percentuali 1951 - 60						
Entrate per servizi		+ 69,0		+ 172,3		+ 71,2
Altre entrate		+ 104,9		+ 88,5		+ 103,7
Totale		+ 91,3		+ 97,5		+ 91,9

Come risulta nella tab. 2 le entrate totali per abitante sono aumentate più del 90% in tutto il territorio del P. R. I. L'incremento percentuale non è sostanzialmente diverso per Torino e la media degli altri 23 Comuni.

Sostanzialmente diverso rimane però il carico per abitante. Infatti nel 1960 le entrate totali pro-capite medie dei comuni della cintura sono appe

(1) "Moneta e Credito" - Dicembre 1961.

na il 30% di quelle di Torino.

Per avere un termine di confronto abbiamo calcolato per il 1958 le entrate per abitante aventi carattere tributario e derivanti da compartecipazione ai tributi erariali delle altre città del "triangolo industriale", della media di tutti i comuni italiani e dei comuni della provincia di Torino, esclusi i comuni del P. R. I., desumendo i dati delle pubblicazioni ISTAT(1). Abbiamo tralasciato le altre entrate non esattamente confrontabili dato il diverso metodo di elaborazione da noi adottato.

Tab. 3 - Entrate per abitante nel 1958 - Torino, cintura, resto provincia Milano, Genova, media Italia

	Torino città	media cintura	resto Prov. Torino	Milano città	Genova città	media Italia
Entrate tributarie	17.322	7.783	6.061	26.374	20.861	7.994
Compartecipazioni	1.930	1.167	1.539	2.427	1.631	1.396
Totali	19.252	8.950	7.600	28.801	22.492	9.390

Come si nota, almeno nel '58 le entrate tributarie per abitante di Torino sono inferiori non solo a quelle di Milano ma anche a quelle di Genova. Quelle dei comuni della cintura sono superiori a quelle dei rimanenti comuni della provincia di Torino ma leggermente inferiori alla media di tutti i comuni italiani.

2.3. Entrate derivanti da costituzione di debiti pubblici

I 24 Comuni del P. R. I. nel decennio 1951 - 60 hanno contratto mutui ed emesso obbligazioni per 84.027 milioni di cui 21.987 milioni dal '51 al '55 e 62.040 milioni dal '56 al '60.

L'aumento delle entrate effettive non è evidentemente sufficiente a coprire le forti spese che i comuni devono effettuare per fornire i servizi necessari ai nuovi abitanti ed alle nuove industrie.

(1) l'ISTAT tra le entrate tributarie comprende anche la tassa per il trasporto immondizie e la tassa di occupazione del suolo da noi assimilate a prezzi per servizi resi.

La parte preponderante di questi debiti sono stati contratti dalla città di Torino (81.658 milioni pari al 97,2%), che nel 1960 aveva un debito re-dimibile di 79.038 milioni.

Gli interessi per detti mutui nello stesso anno furono 4.270 milioni. Poichè le entrate effettive ordinarie ammontarono a 23.400 milioni e poichè i comuni possono contrarre mutui sino a che gli interessi non superano il quarto di dette entrate, il Comune di Torino nel 1960 poteva contrarre mutui addizionali per interessi ulteriori pari a 1.580 milioni circa (5.850 milioni - 4.270) cioè per oltre 22,7 miliardi all'interesse del 7% E' da tenere poi conto che una parte dei mutui di Torino furono stipulati per le aziende municipalizzate.

Comune		Anno		Debito (milioni)		Interessi (milioni)	
1960	Torino	81.658	97,2%	4.270			
1959	Torino	79.038					
1958	Torino	76.428					
1957	Torino	73.818					
1956	Torino	71.208					
1955	Torino	68.598					
1954	Torino	65.988					
1953	Torino	63.378					
1952	Torino	60.768					
1951	Torino	58.158					
1950	Torino	55.548					
1949	Torino	52.938					
1948	Torino	50.328					
1947	Torino	47.718					
1946	Torino	45.108					
1945	Torino	42.498					
1944	Torino	39.888					
1943	Torino	37.278					
1942	Torino	34.668					
1941	Torino	32.058					
1940	Torino	29.448					
1939	Torino	26.838					
1938	Torino	24.228					
1937	Torino	21.618					
1936	Torino	19.008					
1935	Torino	16.398					
1934	Torino	13.788					
1933	Torino	11.178					
1932	Torino	8.568					
1931	Torino	5.958					
1930	Torino	3.348					
1929	Torino	738					
1928	Torino	0					
1927	Torino	0					
1926	Torino	0					
1925	Torino	0					
1924	Torino	0					
1923	Torino	0					
1922	Torino	0					
1921	Torino	0					
1920	Torino	0					
1919	Torino	0					
1918	Torino	0					
1917	Torino	0					
1916	Torino	0					
1915	Torino	0					
1914	Torino	0					
1913	Torino	0					
1912	Torino	0					
1911	Torino	0					
1910	Torino	0					
1909	Torino	0					
1908	Torino	0					
1907	Torino	0					
1906	Torino	0					
1905	Torino	0					
1904	Torino	0					
1903	Torino	0					
1902	Torino	0					
1901	Torino	0					
1900	Torino	0					
1899	Torino	0					
1898	Torino	0					
1897	Torino	0					
1896	Torino	0					
1895	Torino	0					
1894	Torino	0					
1893	Torino	0					
1892	Torino	0					
1891	Torino	0					
1890	Torino	0					
1889	Torino	0					
1888	Torino	0					
1887	Torino	0					
1886	Torino	0					
1885	Torino	0					
1884	Torino	0					
1883	Torino	0					
1882	Torino	0					
1881	Torino	0					
1880	Torino	0					
1879	Torino	0					
1878	Torino	0					
1877	Torino	0					
1876	Torino	0					
1875	Torino	0					
1874	Torino	0					
1873	Torino	0					
1872	Torino	0					
1871	Torino	0					
1870	Torino	0					
1869	Torino	0					
1868	Torino	0					
1867	Torino	0					
1866	Torino	0					
1865	Torino	0					
1864	Torino	0					
1863	Torino	0					
1862	Torino	0					
1861	Torino	0					
1860	Torino	0					
1859	Torino	0					
1858	Torino	0					
1857	Torino	0					
1856	Torino	0					
1855	Torino	0					
1854	Torino	0					
1853	Torino	0					
1852	Torino	0					
1851	Torino	0					
1850	Torino	0					
1849	Torino	0					
1848	Torino	0					
1847	Torino	0					
1846	Torino	0					
1845	Torino	0					
1844	Torino	0					
1843	Torino	0					
1842	Torino	0					
1841	Torino	0					
1840	Torino	0					
1839	Torino	0					
1838	Torino	0					
1837	Torino	0					
1836	Torino	0					
1835	Torino	0					
1834	Torino	0					
1833	Torino	0					
1832	Torino	0					
1831	Torino	0					
1830	Torino	0					
1829	Torino	0					
1828	Torino	0					
1827	Torino	0					
1826	Torino	0					
1825	Torino	0					
1824	Torino	0					
1823	Torino	0					
1822	Torino	0					
1821	Torino	0					
1820	Torino	0					
1819	Torino	0					
1818	Torino	0					
1817	Torino	0					
1816	Torino	0					
1815	Torino	0					
1814	Torino	0					
1813	Torino	0					
1812	Torino	0					
1811	Torino	0					
1810	Torino	0					
1809	Torino	0					
1808	Torino	0					
1807	Torino	0					
1806	Torino	0					

3. ENTRATE DEI SINGOLI COMUNI DELLA CINTURA

3.1. Entrate in valore assoluto

Nella tab. 4 riportiamo le entrate complessive di ogni comune della cintura nel 1951 e nel 1960 e il loro rapporto con la somma delle entrate dei 23 comuni, confrontato, per il 1960, con la percentuale della loro popolazione sulla popolazione totale della cintura.

La misura della partecipazione alle entrate di tutti i comuni della cintura è in relazione all'entità della popolazione di ciascun comune. In particolare i 6 comuni maggiori (Chieri, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Settimo, e Venaria) che nel 1960 hanno il 58,2% della popolazione della cintura assorbono il 64,3% delle entrate.

Tab. 4 - Entrate totali dei Comuni della Cintura (1)

	1951		%	1960		%
	entrate totali	%	popol.	entrate totali	%	popol.
Alpignano	21.795.659	2,3	2,7	71.094.310	2,8	3,0
Baldissero	6.834.277	0,7	0,9	14.838.250	0,6	0,6
Beinasco	12.401.529	1,3	1,6	36.196.730	1,4	2,3
Borgaro	13.410.965	1,4	1,2	27.318.363	1,1	1,0
Cambiano	15.581.978	1,6	1,7	28.510.083	1,1	1,3
Caselle	33.008.638	3,4	4,2	75.481.541	3,0	3,4
Chieri	101.084.105	10,5	9,4	304.419.335	11,9	8,7
Collegno	90.786.138	9,4	8,0	213.109.953	8,3	8,5
Druento	15.673.743	1,6	1,7	28.651.533	1,1	1,4
Grugliasco	40.269.188	4,2	4,3	118.919.294	4,7	5,8
Leini	25.749.127	2,7	2,4	33.608.967	1,3	1,9
Moncalieri	157.512.620	16,3	16,4	468.719.460	18,3	15,8
Nichelino	41.089.747	4,2	4,5	129.493.548	5,1	6,5
Orbassano	26.091.647	2,7	3,1	74.090.487	2,9	3,7
Pecetto	12.107.072	1,2	1,3	17.299.256	0,7	0,6
Pianezza	22.713.563	2,3	2,3	43.694.425	1,7	1,8
Pino	14.125.385	1,5	1,7	50.063.121	2,0	1,5
Rivalta	10.254.052	1,1	1,4	21.902.636	0,9	1,2
Rivoli	78.804.698	8,2	8,7	232.750.582	9,1	8,8
S. Mauro	30.168.805	3,1	3,3	85.239.560	3,3	3,3
Settimo	75.047.155	7,8	6,9	239.597.066	9,4	8,2
Trofarello	14.345.949	1,5	2,2	51.969.263	2,0	2,5
Venaria	106.698.868	11,0	10,1	187.401.321	7,3	8,2
Totale Cintura	965.554.908	100, -		2.554.969.084	100, -	100, -

(1) Si tenga presente che nel periodo 1951 - 60 sono avvenute alcune variazioni dei territori comunali, e quindi delle popolazioni, tra le quali la più rilevante riguarda il passaggio della frazione Valle Sauglio dal comune di Pecetto a quello di Trofarello.

3.2. Entrate per abitante

Sul diverso livello delle entrate comunali ripartite per ogni abitante in fluiscono diversi fattori: la diversità delle attività esercitate nel comune, il livello dei redditi dei suoi abitanti, il diverso grado di tassazione ed anche il diverso ammontare di spese pubbliche affrontate dal comune che, entro cer ti limiti, sul grado di tassazione si riflette. Influisce anche il fatto che cer ti tipi di entrata esistono in alcuni comuni ed in altri no.

Per eliminare quest'ultimo fattore di disomogeneità delle entrate nei comuni della cintura abbiamo considerato le entrate al netto di quelle relative agli acquedotti, che in alcuni comuni fanno parte delle entrate effettive, in altri delle entrate degli "stabilimenti speciali" e in altri ancora non sono riportate nel conto del comune perchè la gestione è effettuata da privati (o perchè addirittura non esiste acquedotto); e al netto dei rimborsi per le spese dei servizi consorziati a carico e per conto di altri comuni (vedi tab. 5).

Le entrate pro-capite dei comuni della cintura sono inoltre esaminate in connessione col minore o maggior grado di industrializzazione per tentare di vedere quali ne siano gli effetti sulle entrate stesse.

A questo scopo abbiamo utilizzato un "indice di industrializzazione" e laborato dall'IRES per l'indagine sulla localizzazione industriale. Questo in dice indica il grado di industrializzazione dei singoli comuni in relazione a quello medio della cintura (1).

(1) Questo indice ha la seguente formula:

$$\frac{\frac{O_c}{O_t}}{\frac{P_c}{P_t}}$$

O_c - numero di occupati nell'industria del comune dato

O_t - numero totale di occupati nell'industria in tutta la cintura

P_c - numero di abitanti nel comune

P_t - numero di abitanti della cintura

Se l'indice assume valori superiori all'unità il comune è più industrializzato degli altri della cintura; se è prossimo all'unità il comune è equilibrato; se inferiore alla unità il comune è residenziale.

Tab. 5 - Entrate totali pro-capite dei comuni della cintura nell'anno 1960

Carat. del comu- ne	Comuni della cintura	A		B(P _{s4}) entrate pro-ca- pite ac- quedot- to	(M ⁴) C Contrib volont. costr. acq.	D(Qcons) entrate per con- sorzio	A-(B+C+ D) entrate tot. pro- capite corrette		Comuni che hanno il gettito ICAP pro capite sup- alla me- dia
		entrate pro capite totali	+ -					+ -	
ii	Alpignano	11.495	-			92	11.403	+	+
rr	Baldissero	11.049	-			1.808	9.241	-	
er	Beinasco	7.525	-				7.525	-	
ii	Borgaro	12.433	+	1.236			11.197	+	+
rr	Cambiano	10.128	-	1.383			8.745	-	
ee	Caselle	10.464	-	466		42	9.956	-	
ei	Chieri	16.420	+	112	49	22	16.237	+	+
ii	Collegno	12.008	-	1.213			10.795	-	+
ee	Druento	9.553	-	650		102	8.801	-	
ie	Grugliasco	9.858	-	1.142			8.716	-	
rr	Leini	8.421	-				8.421	-	
rr	Moncalieri	14.003	+	1.439			12.564	+	
rr	Nichelino	9.546	-				9.546	-	
rr	Orbassano	9.756	-	1.303	549	88	7.816	-	
rr	Pecetto	12.473	+	1.580			10.893	-	
rr	Pianezza	11.149	-	1.170		342	9.637	-	
rr	Pino	16.009	+	1.963	2.716		11.330	+	
ir	Rivalta	9.304	-	389			8.915	-	+
ei	Rivoli	12.624	+	1.538		14	11.072	-	
rr	S. Mauro	12.121	-	1.353	981		9.787	-	
ii	Settimo	14.172	+	891			13.281	+	+
re	Trofarello	9.884	-	1.200		108	8.576	-	
ei	Venaria	10.946	-			59	10.887	-	
	Cintura	12.162	=	859	143	37	11.120	=	=

+ superiore alla media

- inferiore alla media

Sono stati calcolati i valori di questo indice per il 1951 e per il 1959; per i comuni industrializzati abbiamo adottato il simbolo "i"; per quelli e equilibrati il simbolo "e"; per quelli residenziali il simbolo "r". Nelle tabelle n. 5, prima colonna, e n. 6, abbiamo accoppiato il simbolo indicante la situazione di ogni singolo comune nel 1959 e quella esistente nel 1951 nel senso che la prima lettera si riferisce al 1959 la seconda al 1951. Per esempio: le lettere "ie" stanno a significare che un comune attualmente (nel 1959) industrializzato era, nel 1951, equilibrato. I segni + e - indicano che in un dato comune le entrate pro-capite sono superiore o inferiori a quelle medie di tutta la cintura.

Tab. 6 - Numero di comuni della cintura torinese distinti secondo il grado di industrializzazione e secondo che nel 1960 le loro entrate per abitante (al netto di quelle per acquedotti e servizi consorziati) siano maggiori o superiori alla media.

N. Comuni con:	ii	ir	ie	ee	ei	er	rr	ri	re	totale comuni
entrate superiori alla media +	3	0	0	0	1	0	2	0	0	6
entrate inferiori alla media -	1	1	1	2	2	1	7	0	2	17
Totali comuni	4	1	1	2	3	1	9	0	2	23

Dai dati della tab. n. 5 riassunti nella tabella n. 6 risulta che, nel 1960 6 comuni hanno entrate superiori alla media e 17 inferiori alla media.

Hanno entrate superiori alla media 3 su 6 comuni che nel 1959 erano industrializzati; 1 su 6 di quelli che nel 1959 erano equilibrati; solo 2 su 9 dei comuni che nel 1959 sono del tipo residenziale.

Stando a questi risultati sembra confermata l'ipotesi che un alto grado di industrializzazione influisca positivamente sulle entrate comunali.

Se osserviamo poi il gruppo dei comuni che nel 1959 appaiono più industrializzati degli altri, i tre che hanno entrate superiori alla media erano già industrializzati nel 1951 (ii); il quarto comune pure industrializzato nel 1951 è Collegno nel quale risiedono circa 3000 ricoverati all'ospedale psichiatrico per cui se ne tenesse conto nel calcolo della popolazione anche le entrate pro-capite di questo comune sarebbero superiori alla media; gli altri due comuni industrializzati nel 1959 nel 1951 se ne può quindi dedurre che l'insediamento di industrie in comune influisce sì

positivamnete sulle entrate, ma che è necessario un certo periodo di assestamento affinchè ciò avvenga. A conferma di ciò uno degli altri comuni con entrate superiori alla media ha nel 1959 assunto un certo equilibrio, ma nel 1951 era un comune industrializzato (ei): si tratta di Chieri le cui caratteristiche attuali sono dovute ad un aumento della popolazione superiore all'aumento degli addetti all'industria.

Dei due comuni, del gruppo di quelli di tipo residenziale, con entrate superiori alla media uno è Moncalieri, e l'altro è Pim Torinese. Quest'ultimo deve il suo discreto livello d'entrata all'esercizio di quello che si potrebbe definire servizio residenziale. Le ottime caratteristiche del suo insediamento, sulla collina torinese, l'hanno fatto scegliere da molti torinesi, o come residenza, o per lo meno come dimora estiva. Questo comune infatti come vedremo, il più alto gettito pro-capite della tassazione sui redditi familiari, sia per l'imposta di famiglia sui residenti, sia per l'imposta sul valore locativo per i non residenti che posseggono una casa nel comune e uno dei più alti gettiti pro-capite dell'imposta sui fabbricati.

4. COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

4.1.1. In Torino : nel 1960

Tra le entrate del comune di Torino il ruolo principale è costituito dalle entrate patrimoniali che nel 1960 ammontano al 45,8% del totale. Tra le entrate non patrimoniali la maggiore è l'imposta di consumo (20,7%); seguono le imposte sui redditi familiari (10,7%) e l'ICAP (10,7%), contributi e rimborsi vari (5,4% di cui 4,4 per IGE), spettacoli (2,8%), sovrimposte sui fabbricati (2,5%), contributi di miglioria ed entrate assimilate (M' e M'') (0,6%).

Tab. 7 - Composizione percentuale delle entrate "normali" nei singoli anni del decennio in Torino

voci d'entrate	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
ICAP	11,2	10,9	10,1	10,4	11,2	13,0	11,8	11,3	13,3	10,7
Fabbr.	0,6	0,7	0,9	1,2	1,5	1,4	1,8	2,3	3,2	2,5
T	0,6	0,7	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8
A	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1	-	-	-	-
F	8,9	4,9	9,2	10,3	10,3	10,2	10,4	11,1	10,6	10,7
C	25,8	26,7	25,9	25,5	25,8	24,2	23,3	22,9	21,5	20,7
S	4,4	4,8	4,9	4,8	4,8	4,1	3,6	3,5	3,4	2,8
P	42,6	46,5	44,3	44,6	41,9	43,1	45,6	45,0	44,0	45,8
Q	5,7	4,6	3,5	3,2	3,2	2,9	2,4	2,6	2,5	5,4
M'	-	-	-	-	-	-	-	0,4	0,7	0,5
M''	-	-	-	-	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=

4.1.2. In Torino : variazione nel decennio

Nel decennio si sono rivelate in aumento relativamente alle altre voci di entrata le imposte sui redditi familiari e l'imposta sui fabbricati. In leggero aumento i contributi di miglioria e assimilati (però la loro importanza è tuttora trascurabile).

Le entrate patrimoniali, pressochè costanti fino al 1955 sono dal '56 al '60 in aumento.

Le imposte sull'industria e commercio, sono leggermente in aumento fino al 1959. Nel 1960 vi è una diminuzione (13,3% nel 1959, 10,7% nel 1960). Non avendo ancora a disposizione i dati del '61 non siamo naturalmente in grado di valutare se tale diminuzione sia casuale o se sia un effetto del decentramento industriale.

La percentuale delle entrate dovute alle imposte di consumo, quasi costante fino al 1955, sono relativamente diminuite nell'ultimo quinquennio (nel 1955 rappresentavano il 25,8% delle entrate e nel 1960 il 20,7%).

L'apporto relativo delle compartecipazioni alle tasse sugli spettacoli è in costante diminuzione, altrettanto dicasi della compartecipazione all'IGE che solo nel 1960 ha avuto un aumento per le note disposizioni in materia di abolizione dell'imposta di consumo sul vino (legge 18.12.1959 n. 1079) che attribuiscono ai comuni con più di 200.000 abitanti una compartecipazione del 65% all'IGE riscossa nel Comune sul vino e sulla carne.

Del tutto trascurabile l'importanza delle imposte sui redditi agrari (0,2% nel '51) e dei contributi e rimborsi (questi ultimi ammontano mediamente all'1% delle entrate).

4.2.1. In Cintura: nel 1960

Nel 1960, nei comuni della cintura, l'entrata maggiore è quella derivante dall'imposta di consumo (36,7%) seguita dalle entrate patrimoniali (19,7%) delle imposte sull'industria e commercio (14%), dalle imposte sui redditi familiari (10,5%), dalla compartecipazione all'IGE (7,0%), dalla compartecipazione alle tasse sugli spettacoli (3,2%), dalle sovrimposte sui fabbricati (2,6%) dalla tassazione dei redditi agrari (2,5%). I contributi e rimborsi vari contribuiscono l'1,5% delle rendite.

Le entrate derivanti dalla imposizione ai privati di partecipare alle spese per la costruzione di opere pubbliche (specialmente per gli acquedotti) hanno nei piccoli comuni una maggiore importanza che a Torino. Tali entrate (M") nella cintura rappresentano l'1,7% del totale contro lo 0,1% a Torino.

Tab. 8 - Composizione percentuale delle entrate "normali" nei singoli anni del decennio in Cintura

voci d'entra- ta.	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
ICAP	15,7	13,5	12,8	12,2	12,9	13,9	12,3	13,4	14,3	14,0
Fabbr.	0,4	0,8	1,3	1,6	2,1	2,3	2,5	2,6	2,5	2,6
T	0,3	0,4	1,0	0,8	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6
A.	6,9	6,4	5,8	5,1	4,1	3,6	3,4	2,9	2,6	2,5
F	9,2	10,1	10,8	9,9	9,4	9,5	9,9	9,9	10,4	10,5
C	35,6	35,2	40,0	40,8	39,6	38,6	40,2	37,4	37,0	36,7
S	3,1	3,0	3,3	3,9	4,2	3,9	3,4	3,6	3,2	3,2
P	13,3	16,9	13,6	15,1	17,9	17,2	17,1	18,6	19,8	19,7
Q	14,7	11,2	10,5	9,2	7,7	8,6	8,8	8,3	7,8	8,5
M'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M''	0,8	2,5	1,9	1,4	1,4	1,8	1,7	2,2	1,8	1,7
Totale	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=	100=

4.2.2. In Cintura : variazione nel decennio

Le variazioni più notevoli nell'importanza relativa delle singole voci d'entrata sul totale si sono verificati: nelle entrate patrimoniali che passano nel decennio dal 13,3% al 19,7%; nelle sovrimposte sui fabbricati che crescono dal 0,4% al 2,6%; nelle entrate derivanti dalla tassazione dei redditi agrari che diminuiscono dal 6,9% al 2,5%.

Le imposte sui redditi industriali e commerciali diminuiscono d'importanza dal '51 (15,7%) fino al 1954 (12,2%) ed aumentano in seguito fino al 1960 (14%). E' da ritenere che le imposte derivanti dai nuovi insediamenti industriali verificatisi nella Cintura non incidano ancora nei bilanci fino al 1960 in quanto il fenomeno è avvenuto verso la fine del periodo qui considerato e poichè gli accertamenti erariali avvengono con un certo ritardo e così maggiormente i riparti ai Comuni.

L'andamento inverso si è verificato tra le imposte di consumo con un aumento relativo fino al 1954 e una successiva diminuzione fino al 1960. La compartecipazione all'I. G. E.; che nel 1951 costituiva l'11,4% delle entrate, nel '60 era solo del 7%. L'apporto relativo delle altre voci d'entrata è prossocchè costante nei 10 anni.

5. I. C. A. P. - IMPOSTE SUI REDDITI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

5.1. In Torino

A Torino il gettito dell'imposta sui commerci, arti e professioni è stato dal 1951 al 1959 sempre crescente, superiore al gettito fornito dalle imposte sui redditi familiari. Nel 1960 i due tipi di imposte hanno raggiunto lo stesso livello a causa di una lieve flessione nel gettito dell'ICAP. E' difficile dire se ciò sia dovuto all'effettivo inizio di un'inversione della tendenza o non piuttosto ad un semplice ritardo negli accertamenti.

L'incasso è aumentato da 1.647 milioni nel 1951 a 4.663 milioni nel 1959 e 4.066 milioni nel '60. A titolo di confronto ricordiamo che nel 1958 il comune di Milano ha incassato con l'ICAP 7.203 milioni.

5.2. In Cintura

I 23 comuni della cintura hanno incassato per l'ICAP 358 milioni nel 1960 contro 153 milioni del 1951 con un aumento del 134%. In questo periodo il numero degli addetti all'industria e al commercio è aumentato in misura comunque molto inferiore. Vi è stato quindi un rilevante incremento dell'introito per addetto.

Anche nella cintura nel suo complesso il gettito dell'ICAP è superiore in tutti i dieci anni considerati a quello fornito dalle imposte sul reddito familiare. Nei singoli comuni si presentano però situazioni differenti, a causa del diverso grado di industrializzazione, del diverso livello dei redditi familiari e soprattutto delle diverse politiche di valutazione degli imponibili per l'imposta di famiglia.

In 13 comuni infatti, il gettito ICAP è superiore a quello di "F", negli altri 10 è inferiore. L'ICAP, abbiamo visto al cap. 4 fornisce ai comuni della cintura il 14% delle loro entrate nel 1960. In 6 comuni tale percentuale è superiore a quella media: ad Alpignano raggiunge il 42,7%, a Chieri il 24,3% (in questi due comuni il gettito ICAP è superiore anche a quello dell'imposta di consumo) a Settimo il 22,5%, a Rivalta il 19,6%, a Collegno il 15,6%, a Venaria il 15,4.

5.3. Gettito per addetto

Fatta una stima degli addetti all'industria e commercio nel 1959 abbiamo ad essi rapportato il gettito ICAP del 1960.

Ne risulta che in media per ogni addetto il comune di Torino ha ricava

to 10.728 lire; il rapporto gettito ICAP 1952 su addetti 1951 era di 6.146 lire
Vi è dunque stato un tasso annuo composto di incremento del 7,2% circa.

Analoghe stime fatte per la Cintura nel suo complesso danno un gettito
per addetto nel '51 di 3797 lire e nel 1959 di 6.239 lire con un tasso annuo
composto di aumento del 6,4% circa.

6. T - IMPOSTE MINORI SUL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Come detto al paragrafo 1.4.2., in questa voce sono state incluse l'imposta di licenza, alla quale sono soggetti gli esercizi pubblici, l'imposta di patente, che colpisce le attività industriali, commerciali e professionali non soggette all'imposta di ricchezza mobile e quindi all'imposta comunale ICAP e la tassa sulle insegne.

6.1. In Torino

Nel decennio considerato questo tipo di entrata è stato di scarsa rilevanza, non raggiungendo mai l'1 per cento sul totale degli introiti.

Il gettito complessivo è passato da circa 90 milioni nel 1951 a 290 milioni nel 1960 con una incidenza pro-capite di 125 lire nel 1951, di lire 244 nel 1953 fino a raggiungere, con aumenti progressivi, la quota di lire 299 nel 1960.

6.2. In Cintura

Nella cintura queste entrate hanno una importanza ancora minore che a Torino costituendo in media circa lo 0,6% delle entrate complessive.

Il gettito, di poco superiore a 3 milioni nel 1951 ed a 4 milioni nel 1952, è variato in media negli anni successivi tra i 10,5 ed 13,5 milioni; rappresentando un provento per abitante, tra il 1953 ed il 1960, oscillante tra le 60 e le 70 lire.

7. - FABBR. - SOVRIMPOSTA COMUNALE SUI FABBRICATI

7.1. In Torino

Le entrate comunali derivanti da questa sovrimposta sono aumentate alquanto negli ultimi 10 anni: si sono in pratica più che duplicate.

Il Comune di Torino incassò infatti a questo titolo 94 milioni nel 1951; 1126 milioni nel 1959 e 990 milioni nel 1960.

Hanno influito su questo aumento due fattori: la cessazione progressiva dei vari tipi di esenzione stabiliti dalla legge per quest'imposta e l'aumento degli affitti e quindi del reddito imponibile.

In valori pro-capite il gettito di quest'imposte è cresciuto da 131 lire nel 1951 a 1210 nel 1959; nel 1960 è stato di 1019 lire. Rispetto all'anno 1953 l'aumento medio degli ultimi 2 anni è quasi del 500%.

7.2. In Cintura

Anche nella cintura è aumentata l'importanza di questa imposta per le casse comunali.

La sovrimposta sui fabbricati è aumentata nella cintura da 4 milioni nel 1951 a quasi 65 nel 1960. L'incremento del valore pro-capite tra il '51 e il '60 è anche più forte percentualmente che a Torino: da 24 lire a 309 lire. Il gettito medio pro-capite nel 1960 non raggiunge tuttavia 1/3 di quello di Torino.

Nei vari comuni della cintura il gettito pro-capite di queste imposte è nel 1960 abbastanza vario. Solo 8 comuni hanno un gettito superiore a quello medio; Chieri (666 lire), Pino (538 lire), Settimo (467 lire); Cambiano (468 lire), S. Mauro (449 lire), Venaria (418 lire), Moncalieri (355 lire) Pecetto (328 lire).

Degli altri comuni 5 hanno un gettito per abitante compreso fra le 200 e le 300 lire; 8 comuni tra le 100 e le 200 lire; 2 comuni (Leini e Rivalta) inferiore alle 100 lire.

8. A - TRIBUTI RELATIVI ALL'AGRICOLTURA

Sono comprese in questa voce gli introiti dei Comuni per sovrimposte sui terreni e sui redditi agrari, imposta sul bestiame e tassa sui veicoli a trazione animale.

8.1. In Torino

Le entrate comunali derivanti da questi tributi sono trascurabili a To rino, dove nel 1951 costituivano lo 0,2% delle entrate totali e sono diminui te ancora negli anni successivi.

8.2. In Cintura

Nei comuni della Cintura sono in pressochè costante diminuzione dopo aver raggiunto un massimo nel 1953. Facendo pari a cento il gettito di "A" nel 1953 si avevano nel 1960 valori aggirantisi sull'80% in quasi tutti i comuni tranne a Trofarello dove vi è stato un aumento del 15%; come già det to, a questo Comune è stata però aggregata nel 1956 la frazione Valle Sau glio prima appartenente al Comune di Pecetto.

Le "A" costituivano nel 1951 il 6,9% delle entrate dei comuni della Cintura per ridursi al 1960 a 2,5%.

In alcuni comuni tale tipo di entrata costituiva, però, un cespite tutt'altro che trascurabile. Così nel 1951 rappresentava il 31% delle entrate a Rivalta, il 21,2% a Baldissèro, il 18,2% a Leinì e il 17% a Borgaro. Per contro i comuni in cui le "A" erano minime sono Moncalieri (ove rappresentavano 3,4% delle entrate), Collegno (2,7%) e Venaria (1,8%).

Per il 1951 la percentuale di "A" sul totale entrate è, nei singoli comuni, come è naturale, correlata quasi perfettamente con la percentuale di popolazione attiva dedita all'agricoltura (vedi tab. 9).

Il fatto che la correlazione non sia perfetta è dovuto alla diversa red ditività dell'attività agricola, o, meglio, al diverso livello di tassazione.

La media di "A" per addetto all'agricoltura era nel 1951 di 5597 lire con oscillazioni da un minimo di 2436 lire per addetto a Baldissèro e un massimo di 9865 lire a Borgaro.

Nel 1960 i comuni per le "A" costituirono un cespite di qualche im portanza sono Leinì (13,3% sul totale entrate), Rivalta (12,5%), Baldisse ro (8,8%), Borgaro (7,9%), Druento (7,7%), Pecetto (6,9%) Negli altri co muni le "A" rappresentano meno del 6% sul totale con un minimo a Monca

lieri (1,0%)/

Complessivamente il gettito delle imposte sui redditi agrari ha fornito ai comuni della Cintura 60 milioni nel 1951, raggiungendo un massimo nel 1953 (74 milioni); nel 1960 l'incasso fu di circa 61 milioni.

Tab. 9 - Anno 1951, comuni della Cintura: percentuale di popolazione attiva dedita all'agricoltura; percentuale di "A" sul totale entrate, "A" per addetto in agricoltura.

COMUNI	Percentuale attivi in agricoltura	Percentuale di "A" sul totale entrate	"A" per addetto (in lire)
Baldissero	71,2	21,2	2.436
Leinì	47,7	18,1	5.568
Pino	46,0	15,2	3.886
Pecetto	41,7	12,1	3.622
Rivalta	40,9	31,0	7.626
Druento	26,3	14,5	6.124
Borgaro	23,2	17,0	9.685
Caselle	20,6	13,2	5.900
Cambiano	18,8	11,5	8.011
Pianezza	17,9	10,3	7.197
Orbassano	17,7	12,2	7.264
Chieri	17,0	8,2	6.193
S. Mauro	17,0	4,4	2.887
Trofarello	14,3	7,3	3.904
Nichelino	13,6	6,6	5.560
Moncalieri	12,7	3,4	4.323
Alpignano	11,9	5,5	4.889
Rivoli	10,5	5,1	5.719
Settimo	9,0	4,5	7.010
Beinasco	8,7	7,2	8.048
Grugliasco	8,1	5,6	8.092
Venaria	4,5	1,8	5.394
Collegno	4,1	2,7	9.862
Cintura	14,9	6,8	5.597

In lire per abitante; 419 nel 1951, 449 nel 1953 e solo più 289 nel 1960.

Alcuni comuni, avevano ancora nel 1960 un gettito per abitante non in differente: a Leinì, 1121 lire, più alto del gettito complessivo dell'ICAP e dell'imposta di famiglia, 1159 lire a Rivalta, ove il gettito dell'ICAP ha superato quello di "A" nel 1958. A Borgaro, nel 1960 si ebbero 984 lire per abitante; a Baldissero 978; a Pecetto 865 lire. Il minor gettito relativo si è avuto a Venaria con 107 lire e a Nichelino con 146 lire.

8.3. Abolizione di alcuni di questi tributi

Indipendentemente dalla irrilevanza delle attività agricole in Torino e dalla diminuzione nei comuni della Cintura, le entrate comunali derivanti dalla tassazione dei redditi agrari sono destinate a ridursi quasi del tutto. Due leggi del 1960 hanno infatti abolito la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e la sovrimposta sui redditi agrari (L. 6/IX/1960 n. 1014, art. 15) e l'imposta comunale sul bestiame (L. 21/X/1960 numero 1371). Non rimarrà quindi che la sovrimposta sui terreni.

Per compensare i comuni del mancato introito derivante dall'entrata in vigore delle dette disposizioni lo Stato ha stabilito di erogare ai comuni un contributo pari alla somma risultante nel conto consuntivo 1960 a titolo di sovrimposta sui redditi agrari e sul bestiame. Tali contributi verranno prelevati dal gettito nazionale dell'I. G. E. (1)

(1) Vedi paragrafo 14.1.

9. F - TASSAZIONE DEI REDDITI FAMILIARI

9.1. In Torino

In Torino questi introiti sono saliti da 1311 milioni del 1951 a 4069 milioni nel 1960. Il carico per abitante è passato da lire 1.830 a lire 4.195, con un tasso annuo pari a circa il 9%.

Il gettito complessivo, in tutti gli anni considerati è stato inferiore al gettito dell'ICAP, fino all'anno 1960 che ha presentato introiti uguali per le due voci.

Il rapporto tra le tassazioni "F" e l'imposta di consumo è passato, nel decennio, da circa un terzo a circa la metà.

9.2. In Cintura

Il gettito totale di "F" è stato nel 1951 di 88,5 milioni ed è successivamente aumentato fino a 210 milioni nel 1960; il gettito medio per abitante nella Cintura è passata da lire 565 all'inizio del decennio a lire 1.279 al termine, con un tasso medio annuo dell'8,5%.

Anche nella Cintura le entrate per "F" sono state, in tutto il periodo, inferiori a quelle dell'ICAP (rapporto F/ICAP 0,58 e 0,75 nel 1960). Ancor più rilevante che in Torino è il divario tra imposte di consumo e tassazioni sui redditi familiari, essendo state queste ultime nei dieci anni di poco superiori al quarto delle imposizioni sui consumi.

La tabella n. 10 riportante i comuni classificati secondo l'ammontare di "F" per abitante nel 1960 indica la gran disparità di incidenza di questi tributi nei comuni del P. R. I.

Si hanno 4 comuni con più di 2.000 lire per abitante, 7 con incidenza da 1.000 a 1.999 lire per abitante, 9 da 500 a 999 lire e 3 con meno di 500 lire per abitante.

In testa all'elenco vi è Pino con 4.091 lire pro-capite. Occorre notare che in questo comune abitano buona parte dell'anno persone che hanno residenza a Torino e che pagano in quel comune l'imposta sul valore locativo: non considerando quest'ultima, l'incidenza di "F" per abitante si riduce nel 1960 a 2.582 lire, alquanto ridimensionata pur restando la più alta nei comuni della cintura. All'opposto, a Caselle dove l'incidenza risulta più bassa fino al 1960 non veniva applicata l'imposta di famiglia. Se si esclude dunque Pino dove è rilevante l'entrata per imposta sul valore locativo l'ammontare di "F" è determinato principalmente dalla imposta di famiglia.

Quest'ultima dovrebbe essere correlata al livello del reddito per nucleo familiare dei singoli comuni, e, data la progressività di tale imposta, dalla concentrazione di tali redditi. In pratica influisce molto il criterio di accertamento degli imponibili.

In realtà non abbiamo nessuno degli elementi indicati che ci permetta di giudicare della perequazione della tassazione dei redditi familiari.

Possiamo tentare una spiegazione della diversa incidenza per abitante della tassazione dei redditi familiari in base a giudizi soggettivi del tutto opinabili.

Invero non stupisce trovare in testa alla classifica il Comune di Pino Torinese. La vicinanza a Torino, l'amenità del clima ha indotto molti torinesi a stabilirvi la propria residenza abituale o almeno la residenza estiva. Si tratta certamente di persone con redditi superiori alla media se si pensa all'elevato costo dei terreni e quindi delle abitazioni, cosa che giustifica il relativamente alto gettito delle imposte di famiglia e sul valore locativo.

Seguono Chieri e Moncalieri, due grossi comuni della cintura, con una certa tradizione di agiatezza, e dove gli stabilimenti industriali medi e piccoli sono abbastanza numerosi e soprattutto appartenenti a persone che risiedono nel comune (a Moncalieri per esempio una trentina di industriali forniscono al comune oltre il 40% del gettito dell'imposta di famiglia).

Stupisce trovare Baldissero, Pecetto e Pianezza con un gettito relativo superiore a Rivoli, Collegno, Settimo ed altri ancora. (Però, trattandosi di piccoli comuni, bastano poche persone con un alto imponibile per alzare il valore medio del gettito pro-capite di "F")

E' comunque difficile un giudizio se non sommario e soprattutto difficilmente agganciabile a concreti parametri che ne permettano una verifica ed eventualmente conclusioni operative. Per queste ultime, si renderebbero necessari studi a parte, che potrebbero essere intrapresi solo se i comuni del P.R.I. in relazione ad eventuale consorzio, si accordassero per risolvere in clima di collaborazione anche questi problemi.

Il gettito medio per abitante è variato poco in alcuni comuni; Alpignano, Beinasco, Borgaro, Druento, Leini. E' diminuito a Orbassano, a Grugliasco, è aumentato solo nell'ultimo anno, a Venaria dopo essere aumentato fino al 1957 è rimasto stazionario negli ultimi 3 anni. Lo stesso dicasi per Nichelino. I maggiori incrementi si sono avuti a Moncalieri (sulla base del 1953=100

l'aumento è del 146%) Rivoli (+ 135%), Settimo (+ 100%) (1), Trofarello (+ 87%) Pino (+ 85%), Collegno (+ 74%).

Tab. 10 - Classificazione dei Comuni del P.R.I. secondo il gettito pro-capite di "F" nel 1960

Torino	4195	
Pino	4091	
Chieri	2296	} >2000
Moncalieri	2103	
Baldissero	2059	
Pecetto	1953	
Pianezza	1603	} 1000 ÷ 2000
Rivoli	1324	
Rivalta	1301	
Collegno	1197	
Settimo	1078	
Druento	1037	
Borgaro	994	} 500 ÷ 1000
Cambiano	894	
Beinasco	878	
Trofarello	864	
Nichelino	793	
S. Mauro	791	
Grugliasco	789	
Orbassano	757	
Venaria	749	
Leinì	457	} <500
Alpignano	430	
Caselle	133	

(1) Prendendo come base il dato medio 1952 ÷ 1953 essendo il dato 1953 chiaramente anomalo.

10. C - IMPOSTE SUI CONSUMI

10.1. Norme legislative

Le imposte di consumo nel decennio considerato sono regolate dal R. D. 14.9.1931 n. 1175 con le successive modifiche. Le modifiche che hanno interessato questo periodo sono quelle del D. L. L. 8.3.1945 n. 62 valide fino al 1952 salvo modifiche minori. Da quell'anno è entrata in vigore la L. 2 luglio 1952, n. 703, tuttora valida tranne le norme sul vino.

La legge 703 ha fra l'altro introdotto la tassazione dei generi a tariffe sussidiarie.

La legge 18.12.1959 n. 1079 ha poi stabilito che per gli anni 1960 - 61 l'aliquota massima dell'imposta di consumo sul vino non può superare le 800 lire per ettolitro e che dal 1° gennaio 1962 l'imposta comunale di consumo sui vini è abolita.

Per gli anni a venire si ricorda poi che la legge 2.2.1960 n. 35, art. 5 sancisce l'abolizione progressiva delle esenzioni sui materiali da costruzione.

10.2. Entrate totali e per abitante in Torino e in Cintura

Le imposte di consumo rappresentano tuttora il cespite maggiore per buona parte dei comuni del P. R. I.

Nel complesso dei comuni della cintura supera, nel 1960, del 50% la somma dei gettiti dell'imposta di famiglia e dell'I. C. A. P. e nel comune di Torino è di poco inferiore al gettito complessivo di queste due ultime imposte. Il gettito, a Torino, è stato di 3.790 milioni nel '51 e di 7.856 milioni nel 1960, con un aumento del 107%.

Nel complesso dei 23 comuni della Cintura è stato di 343 milioni nel '51 e di 941 milioni nel 1960 (+ 174%).

L'incidenza per abitante è, rispettivamente, per gli anni all'inizio e alla fine del decennio; 2191 lire e 4482 lire, media della Cintura (aumento del 104%) e 5288 lire e 8099 lire a Torino (aumento 53%).

Nei comuni della cintura il gettito per abitante nel 1960 varia dalle 226 lire di Pecetto e 2590 lire di Rivalta alle 5517 lire di Venaria e alle 5524 lire di Settimo.

10.3. Categorie di generi tassati in Torino e in Cintura

In questo studio abbiamo raggruppato le innumerevoli voci (a Torino tra voci principali e sottovoci se ne contano più di 500) in 10 classi. Per il dettaglio delle voci che rientrano in queste classi rinviando al paragrafo 1, 4, 2,

Tab. 11 - Percentuale delle varie voci di imposta di consumo sul gettito lordo

Generi tassati	TORINO			CINTURA		
	1951	1955	1960	1951	1955	1960
1. vini	41,0	22,9	11,8	34,3	22,5	17,2
2. liquori, dolciumi	4,5	8,8	9,1	6,6	8,4	8,5
3. carni	28,7	21,2	24,2	34,3	28,6	25,8
4. altri commestibili	9,8	9,0	9,1	6,8	6,6	7,5
5. energia elettr., gas	10,0	22,5	26,5	12,8	23,4	25,8
6. mater. costruz.	2,3	2,7	3,2	1,6	3,7	4,7
7. beni durevoli	2,2	6,0	10,9	1,3	3,3	6,8
8. altri generi	0,7	2,5	2,3	0,5	1,3	1,3
9. tessuti, abbigliamento	0,2	3,5	2,0	-	1,3	1,3
10. diritti accessori	0,6	0,9	0,8	1,8	0,9	1,1
Totale lordo	100, =	100, =	100, =	100, =	100, =	100, =
Spese	12,4	11,7	12,5	11,3	10,8	11,3
Totale netto	87,6	88,3	87,5	88,7	89,2	88,7

La variazione dell'apporto delle singole voci di imposta al gettito lordo complessivo è dovuto a tre ragioni: al variare di alcune aliquote in modo non proporzionale alle altre, all'introduzione dell'imposta su nuovi generi, ed al variare dei singoli consumi.

Al primo motivo, congiunto al terzo, è dovuto l'aumento dell'apporto relativo dell'imposta di consumo sull'energia elettrica che nel 1951 e parte del '52 era tassata con aliquote molte basse (da 0,45 lire a 5 lire al Kwh) mentre nel '53 in quasi tutti i comuni è passata a 10 lire per Kwh.

La legge n. 703 del 1952 introduceva, come si è detto, l'imposta sui generi cosiddetti a tariffa sussidiaria. Tra questi hanno assunto rilievo i beni durevoli, frigoriferi e altri elettrodomestici, il cui consumo, e relativa imposta, sono andati aumentando negli ultimi anni.

Le principali voci di imposta nel periodo considerato (vedi tab. 11) sono l'imposta sul vino, sulla carne e sui combustibili, ma, mentre le

prime due sono andate diminuendo di importanza (specialmente l'imposta sul vino, che nel 1960 incomincia a subire gli effetti delle disposizioni sulla sua progressiva abolizione che sarà definitiva a partire dal '62), l'imposta sui combustibili è aumentata rispetto alle altre e costituisce a Torino il cespite maggiore delle imposte di consumo e nella cintura è nel 1960 allo stesso livello dell'imposta sulle carni.

La voce che ha avuto il maggiore incremento negli ultimi anni è quella dei beni durevoli, il cui gettito a Torino nel 1960 costituisce il 10% del gettito totale.

Le note disposizioni che hanno esentato dall'imposta di consumo i materiali da costruzione (L. 2/VII/1949 n. 408) hanno privato i comuni, in questo periodo di forte espansione edilizia, di un notevole gettito, che, per Torino, si valuta in circa 20 miliardi (1).

Nel 1955 il gettito relativo dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione è stato del 2,7% a Torino e del 3,7% in Cintura: nel 1960 rispettivamente del 3,2% e 4,7%. Il minor gettito relativo è fornito, a parte i diritti accessori, dalla voce "altri generi", che per Torino, raggruppa 33 voci primarie con numerose sottovoci.

10.4. Spese di riscossione in Torino e in Cintura

Il conto di esazione si è rivelato leggermente inferiore nei comuni della Cintura considerati assieme, che a Torino (11,3% del gettito lordo in cintura; 12,5% a Torino nel 1960).

Tuttavia nei singoli comuni della cintura si presentano costi disparatissimi. A Leini per esempio, dove la gestione è data in appalto a canone fisso, per alcuni anni il comune incassò dall'appaltatore di più di quanto da esso riscosso. Per contro, specialmente nei piccoli comuni, si hanno casi in cui il costo assorbe fino al 30% ed anche il 40% del gettito lordo (il Comune di Beinasco, per es.; nel 1960 ha incassato solo il 58,3% di quanto riscosso dall'appaltatore.)

Rispetto ai tipi di gestione, dai dati forniti dai Comuni (in base alle informazioni degli esattori) al Ministero delle Finanze ed ai dati risultanti dalle nostre elaborazioni (si veda paragr. 1.3.2.), i costi di riscossione sono notevolmente inferiori nei Comuni con gestione diretta in confronto a quelli

(1) Città di Torino - Servizio imposte di consumo - Rendiconto dell'esercizio 1960, pag. 17.

in cui la gestione è data in appalto.

Nel 1960 la media delle percentuali di costo è stata del 12,5% delle entrate lorde in Torino (gestione diretta) e del 8,2% negli altri 6 Comuni con lo stesso tipo di gestione, del 10,4% nei 5 Comuni con appalto ad aggio, del 23,1% nei 10 Comuni con appalto a canone fisso e del 14,3% nei due Comuni con gestione per conto.

Il minor costo nella gestione diretta è confermato dalle medie delle percentuali riportate nella tabella n. 12.

E' da notare però che i Comuni con gestione diretta non solo non hanno particolari convenienze di far risultare alti costi di esazione ma in pratica possono anche non registrare separatamente alcune spese relative al funzionamento degli uffici imposte consumo.

Tab. 12 - Percentuale spese riscossione imposte di consumo sugli incassi lordi nei 24 Comuni nel decennio

Comuni	Media delle percentuali annuali costo esazione	Tipo di gestione prevalente nel decennio 1951 - 60
Leinì	5,1	Appalto a canone fisso
Settimo	5,8	Gestione diretta
San Mauro	6,8	Gestione diretta
Grugliasco	8,1	Gestione diretta
Moncalieri	8,7	Gestione diretta
Venaria	9,9	Appalto ad aggio
Pianezza	10,2	Gestione diretta
Nichelino	10,2	Gestione per conto
Collegno	10,5	Appalto ad aggio
Caselle	11,0	Appalto ad aggio
Chieri	11,2	Appalto ad aggio
Cambiano	12,0	Gestione diretta
Rivoli	12,1	Appalto ad aggio
Borgaro	12,3	Gestione diretta
Torino	12,5	Gestione diretta
Baldissero	16,0	Appalto ad aggio
Alpignano	17,3	Appalto a canone fisso
Druento	18,2	Gestione per conto
Trofarello	18,3	Appalto (sistemi diversi)
Orbassano	20,6	Appalto a canone fisso
Pecetto	24,7	Appalto a canone fisso
Beinasco	24,9	Appalto a canone fisso
Pino	29,8	Appalto a canone fisso
Rivalta	20,8	Appalto a canone fisso

11. S - COMPARTECIPAZIONE AI DIRITTI ERARIALI SU SPETTACOLI, GIOCHI E SCOMMESSE

11.1. Norme legislative

La compartecipazione dei Comuni ai diritti erariali sugli spettacoli è regolata dalla legge 26/3/1948 n. 261 modificata dalla legge 2/7/1952 n. 703, art. 7, ulteriori modifiche sono stabilite dalla legge 3/5/1955 n. 389; art. 3; che determina la compartecipazione nella misura fissa del 67% della tassa erariale, e dalla legge 20/12/1959 n. 1102, che eleva tale percentuale al 75%.

11.2. In Torino

In pratica risulta che la compartecipazione alle tasse sugli spettacoli, esclusa la compartecipazione alle tasse sui giochi e scommesse (totocalcio e simili) incide a Torino, dal 1953 al 1955 per il 16,5% in media sulla spesa per spettacoli (1); dal '56 al '59 per il 15,4%. Manca il dato della spesa per il 1960; comunque da quell'anno, in base alla mutata misura della compartecipazione (75%) l'incidenza media sulla spesa per spettacoli dovrebbe essere circa del 17,2%. La spesa pro-capite per spettacoli risulta a Torino in aumento fino al '56, dopo quell'anno la spesa media si stabilizza ad un livello leggermente più basso e, tenuto conto dell'aumento dei biglietti per spettacoli cinematografici (che costituiscono la maggior spesa per spettacoli) è evidente l'influenza negativa, per questo riguardo, della televisione. Influenza che si riflette anche nel minor gettito pro-capite della compartecipazione alla tassa erariale su questo tipo di spesa.

A rigore di logica si dovrebbe creare, a vantaggio dei comuni una compartecipazione al provento della R.A.I. sugli abbonamenti televisivi effettuati nei singoli comuni.

Il gettito annuale di "S" è stato nel comune di Torino di 645 milioni nel 1951 ed ha raggiunto i 1.135 milioni nel '55; negli anni successivi è diminuito di poco e nel 1960 è stato di 1.072 milioni.

Le variazioni sono più rilevanti nel gettito per abitante che è passato da 900 lire nel 1951 a 1416 nel 1955 per ridursi nel 1960 a 1.105 lire.

(1) Le spese per spettacoli sono desunte dagli "annuari statistici" della città di Torino.

11.3. In Cintura

Il provento delle compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli è molto minore nei comuni della cintura. Nel 1960 il gettito medio per abitante è stato di 386 lire contro 1.105 lire a Torino.

Ciò è dovuto evidentemente, oltre al minore reddito medio degli abitanti dei comuni della Cintura, al minor numero di cinematografi e soprattutto di spettacoli, e all'assenza quasi completa di spettacoli sportivi a pagamento o di teatri.

Difatti, perchè cinematografi e locali di divertimento possano essere impiantati con buone probabilità di convenienza economica è necessario che il comune raggiunga certe dimensioni minime.

Inoltre, specialmente dai comuni più vicini è abbastanza comodo per gli abitanti della cintura recarsi ad assistere agli spettacoli a Torino.

Il gettito complessivo di "S" è comunque aumentato per tutti i comuni della cintura da 29 milioni nel 1951 a 81 milioni nel 1960. Il corrispondente gettito pro-capite è passato da 186 lire nel 1951 a 386 nel 1960. L'entrata pro-capite è parecchio variabile da comune a comune ed è abbastanza correlata col numero di abitanti di ognuno di essi. Infatti, nel 1960 su 11 comuni con meno di 6000 abitanti ve ne sono 7 che non raggiungono le 300 lire pro-capite; tra i 12 comuni con più di 6000 abitanti solo uno ha un gettito inferiore alle 300 lire.

Il gettito pro-capite minimo è di L. 7 a Rivalta e il massimo di 540 lire ad Orbassano.

12. ENTRATE PER SERVIZI RESI DAL COMUNE RENDITE ED ALIENAZIONI PATRIMONIALI

In questa voce abbiamo incluso: introiti di aziende municipalizzate, di ritti per l'uso del suolo pubblico e affitto di immobili, tassa per il ritiro delle immondizie e introiti per tutti quei servizi che il comune gestisce direttamente percependo un prezzo come corrispettivo; inoltre, entrate patrimoniali straordinarie come ricavato delle vendite di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Come precisato nel capitolo I, abbiamo consolidato col conto dei comuni i conti delle aziende municipalizzate e dei servizi gestiti separatamente come istituti speciali.

Le entrate patrimoniali sono state distinte in quattro categorie.

- Una, che nelle nostre tabelle abbiamo contrassegnato col simbolo P, comprende, le rendite dei beni patrimoniali, canoni di affitto, censi, canoni, e livelli e gli interessi sui capitali a frutto ed il ricavato delle vendite dei beni rustici: fieno, legname, ecc.
- Una seconda (Ps) comprende i vari servizi, distinti in sottocategorie.
- La terza (Pu) comprende gli introiti per i servizi burocratici come diritti di stato civile, diritti per certificati vari nonchè le entrate per contravvenzioni.
- La quarta (Pu) comprende le entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali e il recupero dei prestiti concessi.

12.1. In Torino:

12.1.1. P - Rendite patrimoniali

Questa voce costituisce per il comune di Torino un'entrata tutt'altro che trascurabile: 433 milioni nel 1951 che aumentano progressivamente fino a 925 milioni nel 1960; in valori pro-capite 605 lire nel '51, 954 lire nel 1960. Sono qui raggruppati gli affitti reali dei fabbricati comunali e quelli figurativi, gli interessi attivi e gli interessi sul capitale di dotazione della Azienda Elettrica Municipale (l'interesse sul capitale di dotazione dell'Azienda Tramvie Municipali e dell'Azienda Acquedotto Municipale non compare essendo i conti di queste ultime, consolidati con quello di Torino).

Nel 1960 la composizione percentuale di questi tipi di entrata era: 37,8% affitti, 25,2% interessi sul capitale di dotazione della A. E. M.

Per quanto concerne gli affitti figurativi si tratta non di entrata reale ma di una minore spesa: spesa che il comune avrebbe incontrato se i locali adibiti ad uffici non fossero di sua proprietà.

12.1.2. P_{s1} - tasse scolastiche

Le spese per la scuola costituiscono per i comuni un onere ragguardevole (Torino nel 1960 ha speso per l'istruzione 3.156 milioni). Per contro le entrate in diretta connessione con il servizio prestato sono quasi nulle. Il comune di Torino ha infatti incassato per tasse scolastiche nel 1951 solo 4 milioni e nel 1960 7 milioni; in lire pro-capite rispettivamente 6 lire nel '51 e 7 lire nel '60. Anche i contributi statali per le scuole comunali sono scarsissimi, molto lontani comunque dal coprire le spese dei comuni a questo titolo.

La legge 16/9/1960, N. 1014, art. 7, 8, 9 stabilisce un contributo per le scuole comunali che a partire dall'esercizio 59 - 60 è di 8 milioni per tutti i comuni italiani e passa a 16 miliardi, 24 miliardi e 32 miliardi negli esercizi successivi. Il comune di Torino nel 1961 ha incassato a questo titolo 220 milioni circa in conto due esercizi finanziari statali (59-60 e 60-61).

12.1.3. P_{s2} - raccolta rifiuti

Il comune di Torino fa contribuire i cittadini alla spesa del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani interni con una tassa che è commisurata alla superficie dei locali serviti e all'uso cui i medesimi vengono destinati.

A questo titolo il comune di Torino ha incassato 168 milioni nel 1951 e 432 milioni nel 1960. Il gettito pro-capite corrispondente è rispettivamente di 234 e 445 lire.

12.1.4. P_{s4} - cimiteri

Entrano in questa voce: le concessioni di loculi cimiteriali, entrate del servizio interratori, diritti di seppellimento, altri diritti vari nonché le entrate del servizio trasporti funebri. Il gettito è piuttosto variabile di anno in anno: da 140 milioni nel 1951 si giunge ad un massimo di 371 milioni nel 1955, a cifre minori negli anni successivi e a 370 milioni nel 1960.

Le entrate pro-capite nel periodo 1951 - '55 sono state in media di 333 lire all'anno, nel periodo 1956 - '60 di 347 lire.

Le entrate per ogni persona sepolta nel comune di Torino sono state nel 1957 di 29.100 lire, nel 1958 di 34.700 lire e nel 1959 di 31.300 lire (1).

12.1.5. P_{S4} - acquedotto municipale

Come è noto, fino al 1° luglio 1960 in Torino vi erano due acquedotti: quello municipale e quello gestito dalla S.A.P. Quest'ultimo è stato riscattato a tale data dall'A.A.M. che serve, quindi, attualmente, tutta la città.

L'aumento delle entrate dell'A.A.M. fino al 1959 è dovuto sia all'aumento della popolazione sia all'aumento del consumo medio di acqua. Inoltre nel 1952 rispetto al 1951 l'aumento è dovuto al passaggio da 12,50 a 14 lire del prezzo dell'acqua per metro cubo.

L'introito complessivo è passato da 428 milioni nel 1951 a 533 nel 1952 ed è salito progressivamente a 892 milioni nel 1959 e a 925 nel 1960, esercizio che per la seconda metà dell'anno include la gestione rilevata dalla S.A.P. Le entrate pro-capite passano da 597 lire del 1951 a 1001 nel 1960.

Tab. 13 - Consumo d'acqua per abitante a Torino (AAM - SAP) (2)

Anni	1951	'52	'53	'54	'55	'56	'57	'58	'59	'60
m ³ per abitante	92,8	96,8	97,4	100,2	102,2	102,9	102,8	106,8	113,1	111,6

12.1.6 P_{S5} - mercati, macelli, occupazione suolo pubblico, diritti peso e misura

In questa voce sono comprese oltre le tasse di occupazione del suolo pubblico i diritti di peso e misura, le entrate dei mercati ortofrutticoli, del pesce, dei fiori, del bestiame e del mattatoio. Il mercato dei fiori è stato istituito nel 1960.

La tassa di occupazione del suolo pubblico è stata inclusa in questa voce nella presunzione che la parte principale di questa tassa sia pagata dai possessori dei mercati. Questo è vero per la maggior parte dei piccoli comuni. A Torino nel 1960 su 400 milioni accertati a questo titolo solo 169 milioni derivano dalla tassa di occupazione del suolo pubblico sui mercati comunali; il rimanente era dovuto ad altro titolo. Le entrate del comune di To-

(1) Il numero delle persone sepolte a Torino è desunto dallo "Annuario statistico" della città di Torino.

(2) Elaborazione in base ai dati pubblicati sugli Annuari Statistici della città di Torino

rino relative a "P_{s5}" furono di 338 milioni nel 1951, di 784 milioni nel 1955 e di 838 milioni nel 1960. In lire pro-capite nei tre anni citati si hanno rispettivamente 472, 978 e 864 lire.

In pratica dal 1955 al 1960 le entrate del comune per questa voce sono aumentate parzialmente, meno della popolazione.

12.1.7. P_{s6} - trasporti pubblici

Le entrate correnti dell'Azienda Tramviaria Municipale di Torino sono nel decennio trascorso progressivamente aumentate anche se non in modo sufficiente a coprire le spese di gestione (ricordiamo che avendo consolidato il conto dell'azienda col conto del consumo non compaiono tra le entrate il rimborso degli abbonamenti contratti per i dipendenti comunali nè gli interessi sul fondo rinnovo).

L'aumento costante nelle entrate complessive, ad un cenno non approfondito del problema, può essere giustificato nel seguente modo.

Dal 1951 al 1956 vi è stato un aumento costante dei viaggiatori trasportati da 295 milioni a 362 milioni nel 1956; inoltre nel corso del 1952 vi è stato un aumento delle tariffe base da 25 a 30 lire. Dopo il 1956 il numero dei viaggiatori trasportati è in leggera diminuzione nonostante l'aumento complessivo della popolazione. Invece nel 1960 i viaggiatori sono aumentati rispetto all'anno precedente di circa 4 milioni.

Il costante aumento delle entrate correnti è a nostro avviso dovuto, per il 1957 ad un nuovo aumento della tariffa base a 35 lire e per gli anni successivi ad un aumento relativo del numero di viaggiatori trasportati dagli autobus e filobus (il prezzo del biglietto di questi è più alto di quello del tram) rispetto a quelli trasportati dal tram. Sta il fatto che l'entrata media dell'A.T.M. per passeggero trasportato è, nei dieci anni trascorsi aumentata in modo quasi costante, anche negli anni in cui non vi è stato aumento delle tariffe di base; aumento che si è accentuato negli ultimi anni.

tab. 14 - Entrate dell'ATM per passeggero trasportato (1).

Anno	'51	'52	'53	'54	'55	'56	'57	'58	'59	'60
lire	14,8	18,0	18,7	19,3	18,6	19,0	22,1	23,4	25,9	27,3

(1) elaborazione in base ai rendiconti del Comune di Torino.

2.1.8. P_{sv} - servizi diversi

Sono compresi in questa voce le entrate per custodia cani, stadi e campi sportivi, servizio affissioni, bagni municipali, lavatoi pubblici.

Le entrate derivanti al comune dalla gestione di questi servizi non sono rilevanti: 122 milioni nel 1951 che aumentano progressivamente fino al 1958 (270 milioni). Nei due anni successivi diminuiscono alquanto e nel 1960 ammontano a 228 milioni.

In lire pro-capite, 170 lire nel 1951, 299 lire nel 1958; 236 lire nel 1960.

12.1.9 P_u - servizi burocratici

Le entrate incluse in questa categoria rappresentano soprattutto il corrispettivo dei servizi anagrafici: diritti di stato civile, diritti sulle carte di identità, di segreteria e dei vari uffici, rimborso degli stampati, ecc.; abbiamo compreso anche le entrate derivanti da pene pecuniarie escluse quelle riscosse dall'ufficio imposte di consumo.

Anche questo tipo di entrata è in aumento costante più che proporzionale all'aumento della popolazione; vennero riscossi 75 milioni nel 1951, 131 milioni nel 1955 e 333 milioni nel 1960, con un'incidenza per abitante rispettivamente di 104 lire e 344 lire.

12.1.10 P_a - entrate patrimoniali straordinarie

In questa categoria sono incluse, come si è detto, le entrate derivanti dalla vendita di beni e diritti patrimoniali e dalla riscossione di crediti.

Nel conto del comune di Torino abbiamo incluso in questa voce la riscossione di interessi e di capitali per l'esdebitazione dei mutui contratti dal Comune per conto della A.E.M. (le entrate di questo tipo provenienti dalla A.T.M. e dall'A.A.M. non compaiono in quanto pareggiate nel consolidamento dei conti). Queste somme sono da considerarsi partite di giro. Infatti il comune contrae il debito per conto delle aziende municipalizzate e rileva in entrata la somma riscossa a tale titolo; quindi la fa apparire tra le uscite nel capitolo "acquisto di beni" del movimento capitali. Tra le entrate vengono poi rilevate le annualità di interessi e quota capitale dell'ammortamento del mutuo, che l'azienda accredita al comune; quest'ultimo quindi effettua il pagamento all'ente mutuante e iscrive la somma tra le uscite del movimento capitali, categoria estinzione di debiti onerosi.

Nel 1960 su 3.437 milioni, 1599 milioni rappresentano quote di capitale e 1068 milioni gli interessi delle rate di ammortamento dei mutui.

Di entrate reali rimangono 770 milioni, che rappresentano il ricavato della vendita di fabbricati, altri beni patrimoniali e reliquati di terreni.

tab. 15 - Entrate patrimoniali pro-capite a Torino e in Cintura, distinte per voci.

		Torino			Media Cintura		
		1951	1955	1960	1951	1955	1960
P.	- rendite patrimoniali	605	696	854	72	164	248
P _{s1}	tasce scolastiche	6	6	7	2	-	3
P _{s2}	raccolta rifiuti	234	109	445	7	16	75
P _{s3}	servizi cimiteriali	196	463	382	206	341	593
P _{s4}	servizio acquedotti	597	828	1001	300	591	859
P _{s5}	mercati, macelli, suo lo pubblico	472	978	864	121	192	234
P _{s6}	trasporti pubblici	6123	8026	10246	-	-	-
P _{sv}	servizi diversi	170	236	236	24	50	39
Totale P _s		7798	10646	13181	660	1285	1803
P _u	servizi burocratici	104	164	344	47	94	138
P _a	entr. patrim. straordin.	247	969	3544	41	222	222
Totale P + P _s + P _u + P _a		8754	12475	18023	820	1670	2411

12.2. In Cintura :

12.2.1. P - rendite patrimoniali

Le rendite patrimoniali dei comuni della cintura hanno natura leggermente diversa da quella di Torino. Non compaiono gli interessi sul capitale di dotazione delle municipalizzate; per contro in alcuni comuni come Rivalta, Cambiano e Trofarello (in misura minore), ha una certa rilevanza il provento del taglio dei boschi comunali.

Nel complesso i comuni della cintura hanno incassato a questo titolo 11 milioni nel 1951; somme via via crescenti negli anni intermedi fino a raggiungere i 52 milioni nel 1960.

In valori pro-capite, 72 lire nel 1951 e 248 lire nel 1960.

12.2.2. P_{s1} - tasse scolastiche

Le tasse scolastiche hanno costituito un'entrata minima: 2 milioni e mezzo in dieci anni tra tutti i 23 comuni.

12.2.3. P_{s2} - raccolta rifiuti

Abbiamo incluso in questa voce anche il ricavato dello smaltimento dei rifiuti.

Questo servizio è poco diffuso nei comuni della cintura, si è però leggermente ampliato negli ultimi anni, come indica il maggior introito: 1 milione nel 1951, circa 3 milioni nel 1955 e circa 16 milioni nel 1960. In lire pro-capite rispettivamente 7, 16, 75.

12.2.4. P_{s3} - cimiteri

I proventi cimiteriali nei comuni della cintura sono stati, relativamente al numero di abitanti maggiori che non a Torino (vedi tab.n. 16). Ciò è dovuto ad una politica di costruzione e cessione di locali cimiteriali che ha fornito un'entrata non indifferente.

Tab. 16 - Entrate pro-capite per proventi cimiteriali a Torino e in Cintura.

Anni	'51	'52	'53	'54	'55	'56	'57	'58	'59	'60	media '51+'60
Torino	196	358	322	325	463	404	313	340	298	382	340
Cintura	206	248	196	348	341	400	471	598	646	593	405

Nel complesso il provento dei cimiteri è stato di 32 milioni nel 1951; 60 milioni nel 1955; 125 milioni nel 1960.

12.2.5. P_{s4} - acquedotti municipali

In questo studio compaiono le entrate degli acquedotti gestiti dai comuni, o da questi dati in gestione a terzi che rendono il conto al comune.

Abbiamo quindi conteggiato anche quelle entrate degli acquedotti che sono rilevate nella categoria degli "istituti speciali".

Non compaiono quindi le entrate degli acquedotti dei seguenti comuni che hanno l'acquedotto gestito completamente da privati, o che nel periodo considerato non avevano ancora l'acquedotto: Alpignano, Baldissero, Beinasco, Lein, Nichelino, Venaria. Il comune di Chieri tiene la contabilità solo di una parte dell'acquedotto che serve la frazione di Madonna della Scala.

L'acquedotto di Settimo è stato esteso a quasi tutto il territorio comunale solo negli ultimi anni.

Per avere un'idea più precisa dell'introito medio per abitante abbiamo quindi calcolato tale dato non tenendo conto delle entrate e della popolazione degli 8 comuni citati (vedi tab. 17)

Tab. 17 - Entrate pro-capite per gli acquedotti - Media cintura

Anni	'51	'52	'53	'54	'55	'56	'57	'58	'59	'60
Entrata media dei comuni della cintura (23 comuni) (1)	300	357	396	424	591	614	583	771	770	859
Entrata media dei comuni che rendono il conto dell'acquedotto (15 comuni)	480	572	636	688	946	933	887	1176	1148	1279

Le entrate dei 15 comuni per l'acquedotto sono ammontate a 46 milioni nel 1951, a 102 milioni nel 1955, ed a 163 milioni nel 1960.

Nel 1960 il Comune di Settimo ha incassato 15 milioni e 2 milioni li ha incassati Chieri per cui l'entrata complessiva dei 23 comuni è stata di 180 milioni.

(1) rapporto tra le entrate dei soli Comuni le cui entrate per servizio acquedotto sono registrate nei conti consuntivi e la popolazione totale della Cintura.

L'aumento delle entrate è dovuto soprattutto all'estendersi delle reti degli acquedotti su una maggior parte del territorio comunali oltrechè al probabile aumento del consumo individuale.

I Comuni della Cintura oltre a queste entrate, che possiamo definire correnti, hanno incassato dagli utenti delle somme, in conto capitale, sotto forma di contributi per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti.

Queste somme, da noi classificate tra le entrate extra-fiscali per l'assorbimento della rendita edilizia (siglia M"4), hanno raggiunto nei 10 anni l'importo di 209 milioni contro i 1.055 milioni incassati, sempre nei 10 anni, come entrate correnti.

12.2.6. P_{s5} - mercati, macelli, occupazione suolo pubblico, diritti peso e misura

I comuni della Cintura hanno incassato a questo titolo 19 milioni nel 1951; 34 milioni nel 1955 e 49 milioni nel 1960. In lire pro-capite: 121 lire nel 51; 192 lire nel 1955; 234 lire nel 1960. Il gettito per abitante è dunque raddoppiato in 10 anni.

Occorre precisare che i dati non sono perfettamente omogenei in quanto questi servizi sono a volte concessi in appalto per cui il ricavato è al netto dell'aggio o rappresenta unicamente il canone fisso versato dall'appaltatore.

12.2.7. P_{s6} - trasporti pubblici

Nei comuni della cintura non si hanno casi in cui questo servizio sia gestito dal comune.

12.2.8. P_{sv} - servizi diversi

Gli altri servizi non sono forniti in tutti i comuni e comunque non sono molto estesi, quindi anche le entrate relative sono modeste. Furono incassati 4 milioni nel 1951, aumentati progressivamente fino al 1958 (11 milioni); negli ultimi due anni si è verificata una diminuzione e nel 1960 vennero incassati 8 milioni. Nei tre anni indicati le entrate per abitante furono rispettivamente di 24, 56 e 39 lire.

12.2.9. P_u - servizi burocratici

Il corrispettivo per i servizi burocratici non costituisce un forte cespite nemmeno per i comuni della Cintura. Tuttavia gli incassi sono aumentati nei 10 anni considerati più che proporzionalmente all'aumento della popolazione. Si passa dalle 47 lire per abitante nel 1951 alle 138 lire nel 1960 con un incasso complessivo di 7 milioni nel 1951 e di 29 milioni nel 1960.

12.2.10. P_a - entrate patrimoniali straordinarie

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e diritti patrimoniali sono legate, naturalmente, alla politica seguita dai singoli comuni per il reperimento eccezionale di fondi. Non si riscontra quindi un andamento uniforme nei vari anni.

Tab. 18 - Introiti complessivi dei 23 comuni della cintura per vendita di beni.

Anni	'51	'52	'53	'54	'55	'56	'57	'58	'59	'60
Entrate per P_a in milioni di <u>li</u> re	6,4	30,3	8,2	7,3	39,1	27,1	9,8	19,2	33,1	46,6

13. $Q - Q_e$ - CONTRIBUTI, RIMBORSI, SUSSIDI

(esclusa la compartecipazione all'I. G. E.)

Abbiamo raccolto in questa voce tutte quelle entrate che non hanno la caratteristica nè di entrate patrimoniali, nè tributarie; sono entrate che in genere non hanno una periodicità costante.

Vi sono compresi i contributi dello Stato e della Provincia a certe spese dei Comuni, il rimborso di tutte o parte delle spese sostenute per altri enti o privati.

Abbiamo distinto questi contributi in varie classi secondo la natura della spesa a cui si riferiscono.

13. 1. In Torino:

In complesso questi contributi e rimborsi spese sono ammontati a 263 milioni nel 1951, 204 milioni nel 1955 e 385 nel 1960. Per abitante: 367 lire nel 1951; 157 lire nel 1953; 296 lire nel 1956 e 397 lire nel 1960. Media pro-capite 1951 - '55 = 254 lire; 1956 - '60 = 263 lire.

13. 1. 1. Q_e - sussidi generici, donazioni.

Il comune di Torino ha ricevuto dallo stato 199 milioni nel 1951 e 94 milioni nel 1952 quale contributo per il ripianamento del bilancio.

13. 1. 2. Q_s - contributi per l'igiene e sanità

A questo titolo il comune ha incassato 43 milioni in 10 anni; 4 milioni nel 1953, 2 milioni all'anno dal 1954 al 1957; 8 milioni nel 1958, 17 nel 1959 e 6 nel 1960.

13. 1. 3. Q_g - contributi per la giustizia

Per contribuire alle spese di manutenzione dei locali occupati dagli uffici giudiziari il Ministero di Grazia e Giustizia ha erogato circa 10 milioni nel 1951, 40 milioni all'anno dal 1952 al 1958 e 42 milioni nel 1959 e 1960.

13. 1. 4. Q_v - contributi per la viabilità

Anche a questo titolo il comune non ha incassato molto: circa 22 milioni in 10 anni. Sono compresi in questa somma il contributo sostitutivo del soppresso contributo di utenza stradale, alcuni contributi provinciali ed altri minori rimborsi.

13.1.5. Q_a - contributi per la costruzione di case popolari

A questo titolo il comune di Torino ha incassato nei singoli anni dal 1951 al 1960 la modesta somma di L. 238.000 (contributo dello Stato per ammortamento mutuo).

13.1.6. Q_d - contributi e rimborsi diversi

L'entrata minima a questo titolo si è avuta nel 1952 con 24 milioni, le entrate massime si sono avute nel 1956 con 160 milioni e nel 1960 con 259 milioni.

13.1.7. $Q_{priv.}$ - rimborsi spese ospedalità

Oltre al rimborso di spese di ospedalità abbiamo incluso in questa voce anche il corrispettivo di alcune prestazioni sanitarie a favore di privati. Queste entrate sono aumentate in modo abbastanza regolare: da 22 milioni nel 1951 a 74 milioni nel 1960 (da 31 a 76 lire pro-capite).

13.2. In Cintura

Nel complesso i contributi e rimborsi spese nei comuni della cintura sono stati di minore entità che a Torino, relativamente alla popolazione: 162 lire pro-capite quale media annua del quinquennio 1951 - 55 e 186 lire nel quinquennio 1956 - '60.

In valore assoluto, queste entrate sono ammontate a 31,5 milioni nel 1951 28,5 nel 1955 e 36,7 milioni nel 1960.

La maggior somma è costituita dai contributi generici (Q_d) che ammonta a 93 milioni in 10 anni. Seguono il rimborso spese per ospedalità 80 milioni in dieci anni e i contributi per la viabilità Q_v (55 milioni in dieci anni).

La scarsa entità dei vari contributi e rimborsi non rende opportuna una analisi dettagliata, salvo il seguente riferimento agli introiti per rimborsi spese dei Consorzi amministrativi.

13.2.1. $Q_{cons.}$ - rimborsi spese consorziali

Un certo rilievo hanno per i comuni della cintura i contributi alle spese di consorzio versati dai comuni consorziati al comune che gestisce il servizio. Questi sono ammontati a 53 milioni in 10 anni con un massimo nel 1960 di circa 8 milioni.

I consorzi sono costituiti, in genere, per usufruire in comune del servizio del medico, dell'ostetrica, del veterinario, e in qualche caso del se-

gretario comunale.

Sempre nel 1960 risultavano essere capo-consorzio, almeno per un servizio, i seguenti comuni: Venaria, Chieri, Rivoli, Druento, Pianezza, Trofarello, Orbassano, Caselle, Alpignano e Baldissero.

In quest'ultimo comune l'entità dei rimborsi di spese per i servizi consorziati con altri comuni assumono un particolare rilievo relativamente alla popolazione; l'importo medio annuo per abitante nel quinquennio 1951 - '55 è stato di 679 lire e nel quinquennio 1956 - '60 di 1574 lire con un massimo nel 1960 di 1808 lire. Di queste cifre occorre tener conto nel confronto fra le entrate pro-capite dei comuni in quanto si tratta ovviamente in questi casi di un'entrata non propria dei singoli comuni capi-consorzio, ma relativa a spese di spettanza degli altri comuni consorziati.

14. Q_e - COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO I. G. E.

14.1. Norme legislative

Fino al 1951 veniva erogata ai comuni una somma pari ai 9/10 dell'I. G. E. riscossa dagli uffici delle imposte di consumo sulle carni e sui vini (D. L. 28/3/1948, n. 261).

Questa norma è stata sostituita dalla legge 2 luglio 1952 n. 703, tuttora in vigore, che stabilisce (Art. 1) che "a decorrere dal 1 gennaio 1952 è attribuita ai comuni che eccedono il primo limite delle sovrimposte fondiarie una quota pari al 7, 50% del provento complessivo dell'I. G. E. riscossa nell'esercizio finanziario precedente.

Tale ammontare sarà ripartito tra i Comuni di cui al comma precedente proporzionalmente alla popolazione residente in base ai dati del censimento ufficiale demografico" (Altre disposizioni concernono i comuni montani).

Qualora l'ammontare così stabilito fosse stato inferiore a quello riscosso dal Comune nel 1951 in base alla legge precedente poteva venire integrato dallo Stato per i primi 2 anni (Art. 2).

A partire dal 1° gennaio 1961 l'attribuzione, delle quote di partecipazione all'I. G. E., è subordinata all'applicazione, anche con aliquote inferiori al limite massimo: dell'imposta di famiglia, delle imposte sui consumi, delle sovrimposte sui terreni e fabbricati e dell'I. C. A. P. (L. 16/9/1960, n. 1014 - art. 21).

Inoltre, in virtù della legge 18/12/1959, n. 1079, in relazione all'abolizione dell'imposta sul consumo del vino viene attribuita, a partire dal 1 gennaio '60 ai comuni con oltre 10.000 abitanti (popolazione dell'ultimo censimento) una quota sull'I. G. E. riscossa nei comuni stessi sulle carni e sul vino graduata come segue:

Comuni con oltre 10.000 abit. fino a 60.000	16%
" " " 60.000 " " 200.000	48%
" " " 200.000	65%

Qualora il totale dei proventi realizzati in esecuzione di detta legge n. 1079 sia inferiore alla somma riscossa da ogni comune nell'anno 1959 per imposte di consumo sul vino e per eventuali supercontribuzioni la differenza sarà integrata a carico del bilancio dello Stato per il biennio 1960 - '61 a condizione che il Comune abbia applicato le aliquote mas

sime normali su tutti i tributi. Queste ultime disposizioni sono state chiarite come segue: per i comuni con meno di 10.000 abitanti lo stato eroga per il 1960 un acconto pari al 50% del gettito realizzato nel 1959 per aumenti applicati a qualsiasi titolo sulla tariffa massima dell'imposta di consumo sul vino, per il 1961 una somma pari al 50% della precedente (L. 20/10/1960, n. 1305).

Per la durata di dieci anni a partire dal 1 gennaio 1961 fino al 31 dicembre 1970 dal provento erariale complessivo dell'I. G. E. vengono prelevate due quote, rispettivamente dell'1% e dell'1,60%, destinate a costituire due fondi a disposizione del Ministero delle Finanze da ripartire tra i comuni per compensare la minore entrata derivante dall'abolizione della sovrimposta sui redditi agrari e dell'imposta sul bestiame (leggi 16 sett. 1960, art. 16, e 21 ott. 1960, art. 2).

La somma erogata ai comuni è pari all'accertamento risultante dal conto consuntivo 1960 per le predette imposte.

La compartecipazione dei Comuni all'imposta generale sull'entrata nella sua forma principale (7,5% sul gettito totale) è dunque commisurata alla popolazione esistente nei singoli comuni alla data dei censimenti demografici ufficiali. Poichè dopo il 1951 il censimento non si è più svolto fino al 1961, è evidente che sono risultati svantaggiati quei comuni nei quali, nel periodo intermedio, la popolazione è aumentata.

Questa situazione si è verificata a Torino e nella maggior parte dei comuni della cintura.

14. 2. In Torino

Per il comune di Torino la compartecipazione all'I. G. E. non costituisce, relativamente alle altre entrate, un introito molto rilevante.

Costituiva infatti il 3,9% sul totale nel '51, il 2,4% nel '53, 1,8% nel 1959. Nel 1960 è aumentata al 4,4% essendosi aggiunto alla compartecipazione normale il 65% dell'I. G. E. riscossa sulla carne e sul vino.

In valori assoluti si passa dai 570 milioni nel 1951 ai 647 milioni del 1959. Nel 1960 il gettito è stato di 1.684 milioni di cui 982 milioni di IGE sulla carne e sul vino.

In lire pro-capite il gettito degli anni 1951, 1959 e 1960 è stato rispettivamente di 796, 695, e 1737 lire.

14. 3. In Cintura

Nei Comuni della Cintura è relativamente più importante la compartecipazione I. G. E.

In media l'apporto relativo sul totale entrate è stato dell'11,4% nel 1951 dell'8,3% nel 1953, del 6,2% nel 1959 e del 7% nel 1960.

L'aumento nel 1960 è minimo rispetto a quello di Torino perchè, come precedentemente precisato, la compartecipazione all'I. G. E. sui vini e sulla carne è limitata ai comuni che nel 1951 avevano più di 10.000 abitanti e la percentuale sull'I. G. E. riscossa è solo del 16%.

I comuni con oltre 10.000 abitanti nel 1951 erano 6: Chieri, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Settimo, Venaria. A partire dal 1962 a questi comuni si aggiungeranno Grugliasco e Nichelino che al censimento 1961 risultano aver superato o 10.000 abitanti.

Il gettito assoluto è stato di 109 milioni nel 1951, di 107 milioni nel '53 di 141 milioni nel '59 e 177 milioni nel 1960. L'apporto dell'I. G. E. su carne e vino nel 1960 è stato di 20 milioni.

In lire pro-capite il gettito è stato di 698 lire nel 1951 di 699 nel 1959 e di 842 nel 1960.

15. M' - CONTRIBUTI DI MIGLIORIA

Nel conto consuntivo del 1960 del Comune di Torino sono iscritti 2830 milioni da riscuotersi per contributi di miglìoria.

In pratica il Comune di Torino ha riscosso 135 milioni nel 1958; 253 milioni nel 1959; 178 milioni nel 1960. L'incasso di questo tributo risulta quindi diluito nel tempo. Stando a quanto avvenuto negli ultimi anni con un incasso di circa 200 milioni all'anno, il comune avrà riscosso il suo credito attuale solo nel 1974.

Nei comuni della cintura questo tipo di tributo non è stato mai imposto nel decennio trascorso.

16. M'' - ALTRE FORME DI ASSORBIMENTO DEL PLUSVALORE
DELLE AREE DOVUTO ALLA COSTRUZIONE DI OPERE
PUBBLICHE

In pratica, come spiegato nell'introduzione (paragr. 1. 4. 2.) in questa voce abbiamo incluso tutti quei contributi, volontari o meno, che gli utenti hanno versato ai comuni per concorrere alle spese di costruzione o di rinnovamento di determinate infrastrutture.

Per il Comune di Torino rivestono questo carattere i contributi di fognatura dei proprietari di case. L'incasso è modesto: 221 milioni in 10 anni.

Più rilevante nei comuni della cintura, come già accennato al paragrafo 12. 2. 5. è l'entrata per gli acquedotti.

Nei Comuni della Cintura hanno uno scarso rilievo anche gli stessi contributi dei privati per costruzione di strade: 36 milioni in 10 anni con una media di circa 20 lire pro-capite all'anno.

L'ATTIVITA' FINANZIARIA DEI COMUNI

DEL PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE

PARTE SECONDA

Previsione delle entrate comunali nel decennio

1961 - 1970

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

PLATE TWO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

1	<u>Introduzione metodologica</u>	pag 3
2	<u>I. C. A. P. - Imposta sui redditi industriali</u>	" 4
3	<u>"T" - Imposte minori sul commercio e sull'artigianato</u>	" 6
4	<u>Fabbr. - sovrimposte comunale sui fabbricati</u>	" 6
5	<u>A. - sovrimposta comunale sui terreni</u>	" 7
6	<u>F. - tassazione dei redditi familiari</u>	" 8
7	<u>C. - imposte sui consumi</u>	" 8
7.1.	<u>In Torino</u>	
7.1.1.	C ₁ - vini	
7.1.2.	C ₂ - liquori e dolciumi	
7.1.3.	C ₃ - carni	
7.1.4.	C ₄ - altri generi commestibili	
7.1.5.	C ₅ - energia elettrica e gas	
7.1.6.	C ₆ - materiale per costruzioni edilizie	
7.1.7.	C ₇ - beni durevoli	
7.1.8.	C ₈ - generi diversi	
7.1.9.	C ₉ - tessuti, generi di abbigliamento	
7.1.10.	C ₁₀ - diritti accessori	
7.1.11.	C ₁₀ - imposte sulle macchine per caffè espresso	
7.2.	<u>in Cintura:</u>	
8.	<u>S - compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli giochi e scommesse</u>	" 20
9	<u>Entrate per servizi resi dal comune, rendite ed alienazioni patrimoniali</u>	" 20
9.1.	Voci diverse	
9.2.	P ₅₄ - acquedotti	
9.3.	P ₅₆ - trasporto pubblico in Torino	
9.4.	P ₅ - vendita beni patrimoniali e riscossioni di crediti	

10.	<u>($Q - Q_e$) contributi, rimborsi, sussidi, sovvenzioni (esclusa la compartecipazione all'IGE).....</u>	pag. 25
10.1.	Q_e - elargizione dello stato, donazioni	
10.2.	Q_s - contributi e rimborsi per l'igiene e la sanità	
10.3.	Q_g - contributi per gli uffici giudiziari	
10.4.	Q_v - contributi per la viabilità	
10.5.	Q_a - contributi per la costruzione di case popolari	
10.6.	Q_h - contributi per la costruzione di acquedotti	
10.7.	Q_d - contributi e rimborsi diversi	
10.8.	$Q_{priv.}$ - rimborsi di spese per ospedalità	
10.9.	$Q_{cons.}$ - rimborsi di spese dei consorzi	
10.10.	Q_i - contributi per l'istruzione	
11.	Q_e - <u>compartecipazione all'imposta generale sull'entrata</u>	" 32
12.	M^I - <u>contributi di miglioria.....</u>	" 34
13.	M^{II} - <u>contributi dei privati per la costruzione di opere pubbliche.....</u>	" 34
14.	<u>Totale delle entrate previste, in valore assoluto e per abitante, e variazioni nel decennio.....</u>	" 35
15.	<u>Mutui attivi.....</u>	" 39

1. Introduzione metodologica

In questa parte dello studio sull'attività finanziaria dei Comuni del Piano Regolatore Intercomunale si cerca di prevedere le entrate che i Comuni potranno registrare nel decennio 1961 - 70.

La previsione è stata effettuata in base agli elementi emersi dall'esame delle entrate nel decennio 1959 - 60, per i singoli anni e per singole voci, classificate e suddivise nello stesso modo che nella parte 1^a. Si è comunque supposto che per le singole tassazioni non intervengano modificazioni alle attuali norme legislative. I criteri seguiti per stimare gli introiti sono diversi a seconda dei vari tipi di entrate e saranno qui indicati nei singoli paragrafi.

I calcoli per determinare le previsioni non sono stati effettuati al livello dei singoli comuni del P. R. I. ma unicamente per Torino da una parte e per i 23 Comuni della cintura nel complesso dall'altra; troppi elementi di non facile individuazione concorrono nella ripartizione della popolazione complessiva della cintura tra i singoli comuni e nella determinazione delle singole entrate nei vari Comuni.

Se la previsione di alcuni tipi d'entrata può essere fatta prescindendo dal possibile sviluppo della popolazione, il gettito assoluto della maggior parte delle entrate è legato al numero di abitanti.

Per la popolazione negli anni dal 1961 al 1970 si è assunta l'ipotesi formulata dall'ufficio studi del P. R. I. e definita "ipotesi del massimo assorbimento", la quale suppone non soltanto che a Torino e nel complesso della cintura si verifichi il massimo sviluppo, ma che nella cintura, a seguito di adeguati interventi urbanistici, cioè in particolare per l'attuazione del piano intercomunale e dei piani comunali, i 23 Comuni siano in grado di assorbire gli immigrati nella cintura da fuori provincia e che sin ora, in un secondo tempo, si trasferivano a Torino. I dati di questa previsione sono riportati nella tabella n. 1; per le nostre stime delle entrate si è considerata la popolazione media dei singoli anni.

Tabella n. 1

Popolazione prevista: ipotesi di massimo assorbimento
formulata dall'ufficio studi del P. R. I.

ANNO	TORINO		CINTURA	
	al 31 dicembre	a metà anno	al 31 dicembre	a metà anno
1961	1.020.000	1.001.000	248.000	236.500
1962	1.063.000	1.041.500	272.000	260.000
1963	1.108.000	1.085.500	298.000	285.000
1964	1.156.000	1.132.000	325.000	311.500
1965	1.209.000	1.182.500	353.000	339.000
1966	1.265.000	1.237.000	383.000	368.000
1967	1.326.000	1.295.500	415.000	399.000
1968	1.391.000	1.358.500	449.000	432.000
1969	1.461.000	1.426.000	485.000	467.000
1970	1.537.000	1.499.000	522.000	503.500

Non si è preteso certo fornire delle cifre esattissime: tuttavia analizzando le singole voci d'entrata si spera di avere stabilito perlomeno il loro ordine di grandezza.

2. I. C. A. P. - Imposte sui redditi industriali e commerciali.

Per stimare il gettito futuro di quest'imposta abbiamo estrapolato il gettito per addetto all'industria ed al commercio in base ai seguenti dati ed alle seguenti ipotesi.

Poichè i dati a nostra disposizione sono il numero di addetti all'industria ed al commercio al censimento 1951 e a quello del 1961 ed il gettito dell'ICAP dal 1951 al 1960, il gettito per addetto è stato calcolato per il 1952 come rapporto del gettito assoluto di ICAP sul numero di addetti al censimento 1951 e per il 1960 come rapporto tra gettito assoluto 1960 sul numero stimato degli addetti al 1959.

Il numero degli addetti al 1959 è stato stimato nel seguente modo: si è calcolato il rapporto addetti/popolazione nel 1951 e nel 1961; si è calcolata la retta di variazione del medesimo e se ne è ottenuta la stima al 1959. Moltiplicando tale dato per la popolazione esistente in tale anno si è ottenuto il numero approssimativo di addetti esistenti in quell'anno.

L'estrapolazione di tale rapporto applicato alla popolazione prevista nei vari anni ci ha fornito anche una stima degli addetti fino al 1970. Le variazioni del gettito per addetto così calcolato per il 1952 e per il 1960 è stata estrapolata al 1970 in base a due ipotesi: 1^a, che la variazione del gettito relativo sia stata e sarà costante in valore

assoluto, ogni anno, 2[^], che la variazione sia avvenuta e continuerà a manifestarsi con un tasso annuo composto costante.

Tabella n. 2 Previsione del gettito ICAP a Torino

ANNI	Addetti industria e commerc.	Rapporto % addetti popolazione	Gettito per addetto (in L.)		Gettito assoluto (in milioni)	
			1 [^] ipotesi: incremento lineare	2 [^] ipotesi: increm. con tasso annuo composto 7,2%	1 [^] ipotesi	2 [^] ipotesi
1951	<u>287.100</u>	<u>39,90</u>				
1952			<u>6.146</u>	<u>6.146</u>		
1959	379.000	40,14				
1960	391.900	40,17	10.728	10.728		
1961	<u>402.100</u>	<u>40,20</u>	11.186	11.500	4383,8	4506,8
1962	<u>419.000</u>	<u>40,23</u>	11.644	12.328	4682,1	4957,1
1963	437.000	40,26	12.102	13.216	5070,7	5537,5
1964	456.100	40,29	12.560	14.168	5488,7	6191,4
1965	476.800	40,32	13.018	15.188	5937,5	6927,2
1966	499.100	40,35	13.476	16.282	6425,4	7763,2
1967	522.900	40,38	13.934	17.454	6954,5	8711,3
1968	549.000	40,41	14.392	18.711	7525,5	9784,0
1969	576.700	40,44	14.850	20.058	8152,6	11011,8
1970	606.600	40,47	15.308	21.502	8828,1	12400,2

Tabella n. 3

Previsione del gettito ICAP in cintura

ANNI	Addetti industria e commercio	Rapporto % addetti popolazione	Gettito per addetto (in L.)		Gettito assoluto (in milioni)	
			1 [^] ipotesi incremento lineare	2 [^] ipotesi incremento con tasso annuo comp. 3,4%	1 [^] ipotesi	2 [^] ipotesi
1951	<u>38.953</u>	<u>24,87</u>				
1952			<u>3.797</u>	<u>3.797</u>		
1959	57.397	28,13				
1960	61.674	28,54	<u>6.239</u>	<u>6.239</u>		
1961	68.468	28,95	6.544	6.638	403,6	409,4
1962	76.336	29,36	6.850	7.063	469,0	483,6
1963	84.845	29,77	7.155	7.515	546,2	573,7
1964	94.011	30,18	7.460	7.996	632,9	678,4
1965	103.700	30,59	7.765	8.508	730,0	799,8
1966	114.080	31,00	8.071	9.053	837,0	938,8
1967	125.326	31,42	8.376	9.632	955,5	1098,8
1968	137.462	31,82	8.681	10.248	1088,0	1284,3
1969	150.981	32,33	8.986	10.904	1235,2	1498,9
1970	164.342	32,64	9.292	11.602	1402,9	1751,7

3. "T" - Imposte minori sul commercio e sull'artigianato.

L'andamento di questa entrata, che comprende le imposte minori sull'attività terziaria, è, in rapporto alla popolazione, abbastanza regolare a partire dal 1954 a Torino e in tutto il decennio in cintura. Ne abbiamo quindi estrapolato il trend del gettito per abitante dal 1954 al 1960 per Torino e dal 1951 al 1960 per la cintura.

Tabella n. 4

Previsione del gettito delle imposte minori sulla
attività terziaria in Torino e Cintura.

Anni	T o r i n o		C i n t u r a	
	Gettito per abitante (in lire)	Gettito assoluto (in milioni)	Gettito per abit. (in lire)	Gettito assoluto (in milioni)
1961	300	300,3	76	18,0
1962	306	318,7	80	20,8
1963	312	338,7	83	23,7
1964	318	360,0	87	27,1
1965	323	381,9	91	30,8
1966	329	407,0	94	34,6
1967	335	434,0	98	39,1
1968	341	463,2	102	44,1
1969	347	494,8	105	49,0
1970	353	529,1	109	54,9

4. "Fabbr." - Sovrimposta comunale sui fabbricati.

L'aumento del gettito di questa sovrimposta non è legato alle variazioni future della popolazione, ma dipende unicamente dal numero di fabbricati per cui cessa il periodo di esenzione e dall'aumento dei redditi cioè degli affitti.

Per ottenere una stima del gettito di quest'imposta si è quindi estrapolato il gettito assoluto dei trascorsi 10 anni.

Previsione del gettito delle sovrimposte sui fabbricati
in Torino e Cintura (in milioni di L.)

Anni	Torino	Cintura
1961	1101,3	73,2
1962	1215,3	80,3
1963	1329,3	87,3
1964	1443,3	94,3
1965	1557,3	101,4
1966	1671,3	108,4
1967	1785,3	115,4
1968	1899,3	122,6
1969	2013,4	129,5
1970	2127,4	136,5

5). A. - sovrimposta comunale sui terreni

Come si è visto nella parte prima, dal 1961 i tributi relativi all'agricoltura sono limitati alla sovrimposta sui terreni.

I contributi erogati dallo Stato ai Comuni a compenso delle imposte abolite saranno compresi nelle previsioni relative alla compartecipazione all'IGE.

Si presume che dal 1960 al 1970 il gettito di questa sovrimposta si riduca di un terzo sia a Torino che nella cintura, in accordo con il risultato dello studio sulle prospettive di sviluppo economico di Torino e della sua regione, condotte dall'IRES. Tale analisi ha dato luogo alla previsione che, per lo stesso periodo, il gettito delle imposte dovute alle Amministrazioni locali subisca il detto tasso di variazione, in relazione sia all'abbandono dei terreni marginali sia anche alla diversa utilizzazione di vaste aree ora agricole, fenomeno che si verificherà in massima parte nel territorio del P. R. I. Stimato quindi che nel 1970 il gettito delle sovrimposte sui terreni sia pari ad un terzo di quello registrato nel 1960, si sono determinati proporzionalmente gli introiti negli anni intermedi.

Tabella n. 6 Previsione delle entrate per sovrimposte sui terreni in Torino
e Cintura (in milioni di L.)

Anni	Torino	Cintura
1961	6,5	27,4
1962	6,3	26,4
1963	6,0	25,5
1964	5,8	24,5
1965	5,6	23,6
1966	5,4	22,7
1967	5,1	21,7
1968	4,9	20,8
1969	4,7	19,8
1970	4,5	18,9

6. F. - Tassazione dei redditi familiari

Per Torino si è estrapolato il gettito pro-capite di F degli anni 1951-'60 agli anni 1961 - '70. Per la cintura si è effettuato lo stesso calcolo prescindendo dalle entrate relative al Comune di Caselle che nel decennio trascorso non applicava l'imposta di famiglia.

Tabella n. 7 Previsione del gettito dei tributi sui redditi familiari
in Torino e Cintura

Anni	T o r i n o		C i n t u r a	
	gettito per abitante (in lire)	gettito assoluto (in milioni)	gettito per abitante (in lire)	gettito assoluto (in milioni)
1961	4.692	4.696,7	1.374	325,0
1962	5.005	5.212,7	1.449	376,7
1963	5.317	5.771,6	1.523	434,1
1964	5.630	6.373,2	1.598	497,8
1965	5.942	7.026,4	1.672	566,8
1966	6.254	7.736,2	1.746	642,5
1967	6.567	8.507,5	1.821	726,6
1968	6.879	9.345,1	1.895	818,6
1969	7.192	10.255,8	1.969	919,5
1970	7.504	11.248,5	2.044	1029,2

7. C. - Imposte sui consumi

Anche le previsioni del gettito di imposta di consumo sono state effettuate nell'ipotesi che si mantengano inalterate le attuali disposizioni di legge, per ciò che riguarda il numero e la qualità dei generi soggetti a imposta e per quanto riguarda le aliquote d'imposta sul valore delle merci stesse; inoltre, si è supposto che non subiscano variazioni gli stessi valori medi dei generi tassati.

7.1. in Torino

Per quanto riguarda Torino, si è ritenuto che l'aumento del 50% quale supercontribuzione sulla maggior parte delle aliquote entrato in vigore nel maggio 1961 sia mantenuto per tutti i prossimi 10 anni (sono esclusi dall'aumento le carni e alcuni altri generi alimentari.)

Pur essendo già noto il rendiconto dell'esercizio 1961, per ragioni di omogeneità, con i criteri seguiti per formulare le previsioni del decennio, si è preferito stimare anche per il 1961 gli introiti per le singole voci. Come si dirà, si è fatta eccezione per i vini ed i materiali per costruzioni, per i quali si sono indicati gli introiti registrati nello stesso anno.

Il gettito totale stimato non presenta peraltro notevole differenza con quello risultante dal rendiconto 1961 (1,4% in meno), compensandosi tra loro le lievi differenze per le diverse voci.

7.1.1. C₁ - vini

Com'è noto, dal 1° gennaio 1962 è stata abolita l'imposta di consumo sul vino. Non dovendo prevedere i successivi gettiti annuali, per il 1961, si è tenuto conto del gettito reale dell'anno : 912 milioni.

7.1.2. C₂ - liquori e dolciumi

Poichè dal 1955 al 1960 le aliquote relative a queste voci non sono praticamente variate, l'andamento del gettito per abitante degli anni indicati è un indice del consumo di questi generi. Il gettito per abitante è leggermente cresciuto dal 1955 al 1960, da 678 lire a 741 lire. Si è calcolato il gettito pro-capite dal 1961 al 1970 estrapolando con una funzione lineare tali dati ($y = 721,5 + 12,6 x$). Poichè l'aliquota è cresciuta dal maggio 1961 del 50% si è aumentato parallelamente il gettito pro-capite (per il 1961 il dato è aumentato nella misura del 33,3%).

Tabella n. 8 Previsione del gettito di C₂ - liquori e dolciumi in Torino.

Anni	Gettito per abitante (in lire)	Gettito per abitante aumen- tato delle supercontri- buzioni (in lire)	Gettito assoluto (in milioni)
1961	765,6	1021	1022,0
1962	778,2	1167	1215,4
1963	790,8	1186	1287,4
1964	803,4	1205	1364,1
1965	816,0	1224	1447,4
1966	828,6	1243	1537,6
1967	841,2	1262	1634,9
1968	853,8	1280	1738,9
1969	866,4	1300	1853,8
1970	879,0	1318	1975,7

7.1.3. C₃ - carni

Per il calcolo dell'imposta di consumo sulla carne siamo partiti da una analisi del consumo dei vari tipi di carne negli ultimi anni a Torino.

I dati sulle quantità consumate dei vari tipi di carne (vitelli, altri bovini, suini, ovini, equini, pollame, conigli, cacciagione, carni preparate, lardo e strutto) sono stati desunti dai rendiconti annuali del servizio imposte di consumo.

Il consumo è stato calcolato in pesi morti riducendo le quantità a peso vivo in quantità a peso morto in base ai coefficienti ufficiali attuali di riduzione (peso morto uguale 60% del peso vivo tranne per i suini per i quali la percentuale è dell'80%; per il pollame, conigli e cacciagione la riduzione si è fatta tenendo conto del rapporto tra aliquote delle dette carni a peso vivo rispetto a quello per i pesi morti).

Il consumo per gli anni dal 1961 al 1970 è stato ottenuto estrapolando il consumo medio per abitante dei vari tipi di carne mediante una funzione lineare del tipo: $y = a + bx$. Per gli ovini si è ritenuta più aderente all'andamento verificatosi una funzione esponenziale $y = a \cdot b^x$: supponendo cioè che il consumo diminuisca in base ad un tasso annuo composto costante. Sono in aumento i consumi di carne di vitello (+ Kg. 0,2337 per abitante all'anno), di altri bovini (+ Kg. 0,1566), di carni preparate, salumi brodi (+ Kg. 0,2627) e di pollame (+ Kg. 0,4119). E' in diminuzione il consumo di carne suina (- Kg. 0,2793). Per gli altri tipi di carne si notano variazioni positive o negative meno considerevoli. Da ciò risulta che il consumo complessivo è in aumento.

Il consumo totale si è ottenuto moltiplicando il consumo così ottenuto per ogni tipo di carne per la popolazione media prevista nei prossimi anni. Per passare dai consumi ai gettiti si sono applicate le aliquote medie del 1960.

Le aliquote medie sono ottenute mediante il rapporto tra il gettito di ogni tipo di carne ed il relativo consumo in peso morto. Il mantenere costante l'aliquota media presume che non vi siano variazioni fondamentali nelle aliquote di base dei prossimi anni e che non varii per ogni tipo di carne, la carne di 1^ scelta e di 2^ scelta, nè la quantità di carne macellata nel comune e fuori del comune (per le quali vi sono due diverse aliquote).

Tabella n. 9 Previsione del gettito di C₃ - carni - in Torino

Anni	Gettito assoluto per gruppi di generi (in milioni)					Gettito assoluto totale (in milioni)	Gettito totale per abitante (in lire)
	Vitelli e altri bovini	Suini, Ovini ed equini	Carni preparate ecc	lardo, strutto ecc	Pollame conigli e cacciag.		
1961	1.191,2	216,6	212,5	13,3	388,8	2.022,4	2020
1962	1.256,4	214,7	221,1	13,9	427,0	2.133,1	2048
1963	1.327,2	212,8	261,3	16,0	468,5	2.285,8	2106
1964	1.402,6	210,7	288,5	17,5	513,1	2.432,4	2148
1965	1.484,5	208,5	318,1	19,1	561,6	2.591,8	2192
1966	1.573,1	205,2	350,3	20,8	614,2	2.763,6	2234
1967	1.668,6	203,6	385,3	22,7	671,2	2.951,8	2278
1968	1.772,1	200,0	423,3	24,8	733,1	3.153,3	2321
1969	1.883,4	196,4	464,6	27,0	800,5	3.371,9	2365
1970	2.004,3	192,4	509,6	29,5	873,9	3.609,7	2408

7.1.4. C₄ - altri generi commestibili

In questa voce sono compresi : pesci, formaggio, burro e suoi surrogati, conserve vegetali, funghi, olio d'oliva, frutta secca, aceto, thè, succhi di frutta, miele. Alcuni di questi generi fanno parte della cosiddetta "tariffa sussidiaria"; la relativa imposta è stata quindi istituita dalla legge n. 703 del 1952. Si è ritenuto perciò opportuno esaminare l'andamento delle entrate relative dal 1954 supponendo che da tale anno gli accertamenti siano più completi.

Nei 6 anni, dal 1954 al 1960, alcuni di questi generi hanno subito modifiche nei valori medi e quindi nelle aliquote: supponendo tali modifiche adeguate all'effettiva variazione dei prezzi, l'andamento del gettito per abitante dovrebbe essere un indice della spesa. Si è pertanto estrapolata la funzione lineare che interpola il gettito per abitante.

Per alcuni dei generi compresi in questa voce, tranne i pesci, burro e olio, dal 1961 si applica la supercontribuzione del 50%. Poichè tali generi nel 1960 fornivano il 53,15% del gettito complessivo di questa voce, il gettito pro-capite dal 1962 al 1970 è stato aumentato del 26,57%. Per il 1961 è stato aumentato del 17,70%, percentuale corrispondente a due terzi dell'aumento per gli anni successivi, per il ritardo nell'applicazione della supercontribuzione.

Tabella n. 10 Previsione del gettito di C₄ - altri generi commestibili -
in Torino.

Anni	Gettito per abitante (in lire)	Gettito per abitante, aument. delle super contribuzioni (in L)	Gettito assoluto (in milioni)
1961	700	824	824,8
1962	705	892	929,0
1963	709	897	973,7
1964	713	902	1.021,1
1965	718	909	1.074,9
1966	722	914	1.130,6
1967	727	920	1.191,9
1968	731	925	1.256,6
1969	735	930	1.326,2
1970	740	937	1.404,6

7.1.5. C₅ - Energia elettrica e gas

Per l'energia elettrica, si è tenuto conto dei consumi desunti dai rendiconti dell'ufficio imposte di consumo. Il consumo così determinato è piuttosto eterogeneo; infatti comprende sia l'energia utilizzata per l'illuminazione di abitazioni, uffici, negozi ed industrie, sia quella ad uso promiscuo, impiegata particolarmente per gli apparecchi elettrodomestici.

Tuttavia, nella impossibilità di distinguere i vari tipi di consumo, è stato calcolato soltanto il consumo per abitante ed il dato è stato estrapolato.

D'altronde l'aumento del consumo per abitante è molto regolare per cui l'estrapolazione sembra giustificata. Nel corso del 1961 l'aliquota è aumentata, per la supercontribuzione, da 10 a 15 lire per Kwh.. Per l'anno 1961 si è però considerata una maggiorazione di sole lire 2, 20 per il noto ritardo dell'esazione rispetto al consumo. Per il gas per illuminazione e riscaldamento (anche in bombole), si è ritenuto che, non essendo le aliquote variate dal 1954 al 1960, il gettito per abitante sia indice anche del consumo. Il gettito, ed il consumo, per abitante nei sette anni considerati sono stati in costante diminuzione.

Per gli anni dal 1961 al 1970 si è quindi estrapolato il gettito per abitante, aumentandolo del 50% per le supercontribuzioni (per il 1961 del 25%). Per il gas metano, avendo la relativa imposta fornito negli ultimi anni circa 20 milioni, si è supposto che, compresa la supercontribuzione, il gettito assoluto sia di 25 milioni nel 1961 e di 30 milioni negli anni successivi.

Tabella n. 11 Previsione del consumo e del gettito per abitante dell'imposta sull'energia elettrica e del gettito per abitante dell'imposta sul gas in Torino.

Anni	Energia elettrica per illuminazione			Gas per illuminaz e riscaldam.	
	consumo per abitante (Kwh)	gettito per abitante (in lire)	gettito per abitante (in L.) aumentato delle supercontrib	gettito per abitante (in lire)	gettito per abitante (in lire) aumentato delle supercontribuzioni
1961	207, 9	2. 079, 0	2. 536, 4	154, 7	193, 4
1962	214, 3	2. 143, 0	3. 214, 5	151, 6	227, 4
1963	223, 0	2. 230, 5	3. 345, 0	148, 4	222, 6
1964	231, 8	2. 317, 9	3. 477, 0	145, 3	217, 9
1965	240, 5	2. 405, 4	3. 607, 5	142, 2	213, 3
1966	249, 3	2. 492, 8	3. 739, 5	139, 0	208, 5
1967	258, 0	2. 580, 2	3. 870, 0	135, 9	203, 8
1968	266, 8	2. 667, 7	4. 002, 0	132, 7	199, 1
1969	275, 5	2. 755, 1	4. 132, 5	129, 6	194, 4
1970	284, 3	2. 842, 6	4. 264, 5	126, 4	189, 6

Tabella n. 12 Previsione del gettito di C₅ - energia elettrica, gas - Torino

Anni	Gettito assoluto in milioni			
	Energia elettrica	Gas	Metano	Totale
1961	2539	194	25	2758
1962	3348	237	30	3615
1963	3632	242	30	3904
1964	3936	247	30	4213
1965	4266	252	30	4548
1966	4625	258	30	4913
1967	5014	264	30	5308
1968	5436	270	30	5736
1969	5893	277	30	6200
1970	6392	284	30	6706

7.1.6. C₆ - Materiale per costruzioni edilizie

I materiali da costruzione sono stati per la maggior parte esenti nel decennio trascorso. Sono esenti per disposizione del T. U. F. L. del 1931 i materiali impiegati nelle costruzioni edilizie provvisorie di durata non superiore ad un anno o nelle costruzioni e nelle riparazioni di opifici industriali, di edifici colonici, di opere di bonifica e di miglioramenti agrari.

La legge 2. 7. 1949 n. 408 esentava poi dall'imposta di consumo il materiale per la costruzione di case d'abitazione, escluse quelle di lusso. Questa legge è scaduta però alla fine del 1959. Le ultime costruzioni esenti, sono quindi quelle iniziate entro il 1959 e terminate entro due anni.

Dal 1° gennaio 1960 è entrata in vigore la legge 2. 2. 1960 n. 35, la quale dispone che per i fabbricati di nuova costruzione destinati ad uso d'abitazione non di lusso, anche se comprendono uffici e negozi, (purchè a negozi non sia destinata una superficie eccedente il quarto di quella totale nei piani sopra terra), l'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione è dovuta in ragione :

- di un quinto se ultimati entro il 31.12.1962
- di due quinti " " " " 31.12.1963
- di tre quinti " " " " 31.12.1964
- di quattro quinti se ultimati entro il
31.12.1965

Alla tassazione dei materiali per i nuovi edifici ad uso di abitazione, a cui si riferiscono le esenzioni appena accennate e che costituiscono la così detta "Tariffa A - Sintetica, tassazione a volume", si aggiungono altre due tassazioni: quella della tariffa B, analitica, riguardante principalmente notevoli rifacimenti di edifici esistenti,

non misurabili analiticamente, e quelle in base alla tariffa C, in abbonamento, per le riparazioni straordinarie di ogni tipo di costruzioni. Per stimare il gettito di questa voce delle imposte di consumo si sono quindi effettuati calcoli distinti per la tariffa A e per le tariffe B e C.

Gli introiti derivanti dalla tassazione dei materiali per le nuove costruzioni (tariffa A) sono stati determinati in base al numero dei vani che, in rapporto alla popolazione prevista sarà necessario edificare, aumentati delle stanze ricostruite (2.900 all'anno, pari alla media negli anni 1958, 1959 e 1960). Si è supposto che, nei singoli anni, la imposta provenga da costruzioni determinate dall'incremento di popolazione verificatasi tra la metà di due anni prima e la metà dell'anno precedente, che il rapporto stanze/numero di abitanti registrato nel 1961 (0,9753) permanga invariato e che ogni stanza, tenuto conto dell'incidenza di negozi, uffici, ecc., corrisponda ad un volume tassabile di m^3 116, secondo quanto risulta dai dati ISTAT relativi alle costruzioni effettuate in Torino nel 1959 (1). Essendo poi in vigore aliquote differenziate a seconda del tipo di edifici, si è applicata un'aliquota ponderata e determinata in base alla considerazione che l'80% sia di tipo medio, il 20% di tipo popolare e che gli altri tipi siano, come nel passato, di entità trascurabile. L'aliquota così risultante (L. 328 al m^3) è stata aumentata del 50% per la supercontribuzione e quindi a L. 492. Il gettito "teorico" è stato poi ridotto della relativa quota di esenzione e ciò in modo decrescente fino al 1965.

I proventi delle imposizioni sui materiali di cui alle menzionate tariffe B e C sono stati calcolati, anno per anno, nel loro complesso, in rapporto con la popolazione media, ritenendo che la entità dei lavori a cui si riferiscono subiscano le stesse variazioni degli immobili, i quali a loro volta si è ritenuto abbiano una consistenza proporzionata agli abitanti. Poichè negli ultimi anni il relativo gettito è stato in media di L. 101 per abitante, si è calcolato un introito, per il futuro decennio, di L. 151,5 -comprese le supercontribuzioni - per ogni residente al 30 giugno di ogni anno.

Non risultando, nel 1961, regolari gli incassi per effetto della legge 2.2.1960, che nello stesso anno ha ancora avuto una applicazione parziale, si è ritenuto più opportuno, soltanto per il medesimo anno, sostituire alla previsione calcolata come sopra detto il gettito risultante dal rendiconto della gestione imposte di consumo nella città di Torino e così, per omogeneità, anche gli introiti delle tariffe B e C.

(1) - ISTAT - Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1960.

Anni	Tariffa A					Tariffe B e C	Gettito
	Stanze costruite (in migliaia)		gettito "teorico" (in milioni)	frazione tassabi le	gettito reale (in mil.)	Gettito reale (in milioni)	assoluto totale (in milioni)
	n.	m ³					
1961					207, 2	131, 4	338, 6
1962	36, 1	4188	2060, 5	1/5	412, 1	157, 8	569, 9
1963	41, 9	4860	2391, 1	2/5	956, 4	164, 5	1120, 9
1964	45, 8	5313	2614, 0	3/5	1568, 4	171, 5	1739, 9
1965	48, 7	5649	2779, 3	4/5	2234, 4	179, 1	2413, 5
1966	52, 6	6102	3002, 2	-	3002, 2	187, 4	3189, 6
1967	56, 5	6554	3224, 6	-	3224, 6	196, 3	3420, 9
1968	60, 4	7006	3447, 0	-	3447, 0	205, 8	3652, 8
1969	64, 3	7459	3669, 8	-	3669, 8	216, 0	3885, 8
1970	69, 2	8027	3949, 3	-	3949, 3	227, 1	4176, 4

7.1.7. C_7 - Beni durevoli.

Le variazioni avvenute nelle aliquote dell'imposta sui beni durevoli sembrano aver seguito con sufficiente approssimazione l'andamento reale dei prezzi per cui il gettito pro-capite può essere considerato un buon indice della spesa per questi generi.

Si è quindi estrapolato il gettito pro-capite degli anni 1954 - 1960 al 1961 -1970. L'incremento che ne risulta è notevole, ma pare giustificato dalla sempre maggiore diffusione degli elettrodomestici e degli altri beni durevoli in relazione anche all'andamento del reddito medio. Non bisogna inoltre dimenticare la spesa per i mobili necessari ad arredare le abitazioni dei nuovi abitanti.

Il gettito per abitante dev'essere aumentato del 50% per le supercontribuzioni (del 33, 3% per il 1961).

Tabella n. 14

Previsione del gettito di C_7 - Beni durevoli
in Torino

Anni	Gettito per abitante (in lire)	Gettito per abitante (in lire) aumentato del le supercontribuz.	Gettito assoluto (in milioni)
1961	945	1.260	1.261, 3
1962	1.034	1.551	1.615, 4
1963	1.124	1.686	1.830, 0
1964	1.213	1.819	2.059, 1
1965	1.303	1.954	2.310, 6
1966	1.392	2.088	2.583, 9
1967	1.482	2.223	2.879, 9
1968	1.571	2.356	3.200, 6
1969	1.661	2.491	3.552, 2
1970	1.750	2.625	3.934, 5

7.1.8. C₈ - Generi diversi

Gli introiti di questa voce sono variati di poco negli ultimi anni con oscillazioni in più e in meno. Abbiamo ritenuto quindi di assumere il gettito pro-capite del 1960 come stima del gettito per abitante per tutti gli anni dal 1961 al 1970, ovviamente aumentato per tener conto delle supercontribuzioni.

Tabella n. 15 Previsione del gettito di C₈ - generi diversi - in Torino

Anni	Gettito per abitante (in lire)	Gettito per abitante (in lire) aument. delle Sup.	Gettito assoluto (in milioni)
1961	187	249	249,2
1962	187	280	291,6
1963	187	280	303,9
1964	187	280	317,1
1965	187	280	331,1
1966	187	280	346,4
1967	187	280	362,7
1968	187	280	380,4
1969	187	280	399,3
1970	187	280	419,7

7.1.9. C₉ - Tessuti, generi d'abbigliamento

Il gettito per abitante di questa voce è stato, negli ultimi anni, in diminuzione con tassi di decremento via via minori, tendendo praticamente alla stazionarietà. Anche per questa voce si è assunto quindi, come stima del gettito per abitante per gli anni '61-'70 quello del 1960, aumentato delle supercontribuzioni.

Tabella n. 16 Previsione del gettito di C₉ - tessuti, generi di abbigliamento in Torino

Anni	Gettito per abitante (in lire)	Gettito per abitante (in lire) aumentato delle supercontribuzioni	Gettito assoluto (in milioni)
1961	164	219	219,2
1962	164	246	256,2
1963	164	246	267,0
1964	164	246	278,5
1965	164	246	290,9
1966	164	246	304,3
1967	164	246	318,7
1968	164	246	334,2
1969	164	246	350,8
1970	164	246	368,8

7.1.10. C_a - diritti accessori

Questa voce di entrata ha rappresentato, sia come media del decennio 1951-1960, sia negli ultimi anni, una percentuale di circa il 0,8% sul totale degli introiti.

Per i singoli anni dal 1961 al 1970 si è quindi ritenuto che questi proventi raggiungano la detta percentuale sul totale dei gettiti delle voci, prima calcolati.

Tabella n. 17

Riepilogo delle previsioni dei gettiti delle imposte di consumo per abitante (in lire) - in Torino

Anni	C ₁ Vini	C ₂ liquori e dolciumi	C ₃ carni	C ₄ altri generi commes.	C ₅ energ. el. e gas	C ₆ mater. li per costruz.	C ₇ beni durev.	C ₈ generi divers	C ₉ tessuti abbigl.	C _a diritti acces.	Totale C(lordo)
1961	911	1021	2020	824	2755	338	1260	249	219	77	9.674
1962	-	1167	2048	892	3471	547	1551	280	246	82	10.284
1963	-	1186	2106	897	3595	1087	1656	280	246	98	11.117
1964	-	1205	2148	902	3722	1537	1819	280	246	95	11.954
1965	-	1224	2192	909	3846	2041	1954	280	246	101	12.793
1966	-	1243	2234	914	3972	2578	2088	280	246	108	13.663
1967	-	1262	2278	920	4097	2641	2223	280	246	112	14.059
1968	-	1280	2321	925	4222	2689	2356	280	246	115	14.433
1969	-	1300	2365	930	4348	2725	2491	280	246	117	14.802
1970	-	1318	2408	937	4474	2786	2625	280	246	121	15.195

Tabella n. 18

Riepilogo delle previsioni dei gettiti delle imposte di consumo in valore assoluto (in milioni) in Torino

Anni	C ₁ vini	C ₂ liquori e dolciumi	C ₃ carni	C ₄ altri gen commes.	C ₅ energ. el. e gas	C ₆ mat. li per cost	C ₇ beni durev.	C ₈ generi diversi	C ₉ tessuti abbigl.	C _a diritti acces.	C Totale C(lordo)
1961	9120	1022,0	2022,4	824,8	2758,0	338,6	1261,3	249,2	219,2	76,9	9684,4
1962	-	1215,4	2133,1	929,0	3615,0	569,9	1615,4	291,6	256,2	85,0	10710,6
1963	-	1287,4	2285,8	973,7	3904,0	1120,9	1830,0	303,9	267,0	95,8	12068,5
1964	-	1364,1	2432,4	1021,1	4213,0	1739,9	2059,1	317,1	278,5	107,4	13532,6
1965	-	1447,4	2591,8	1074,9	4548,0	2413,5	2310,6	331,1	290,9	120,0	15128,2
1966	-	1537,6	2763,6	1130,6	4913,0	3189,6	2583,9	346,4	304,3	134,2	16903,2
1967	-	1634,9	2951,8	1191,9	5308,0	3420,9	2879,9	362,7	318,7	144,5	18213,3
1968	-	1738,9	3153,3	1256,6	5736,0	3652,8	3200,6	380,4	334,2	155,6	19608,4
1969	-	1853,8	3371,9	1326,2	6200,0	3885,8	3552,2	399,3	350,8	167,5	21107,5
1970	-	1975,7	3609,7	1404,6	6706,0	4176,4	3934,5	419,7	368,8	180,8	22776,2

7.2. in cintura

L'analisi delle imposte di consumo dei comuni della cintura è meno analitica che per Torino essendo meno analitici i dati a disposizione.

Per il calcolo del gettito dell'imposta sul vino per il 1961 abbiamo ritenuto immutato il gettito pro-capite del 1960 (771 lire).

Per gli altri generi abbiamo normalmente estrapolato il gettito per abitante moltiplicando, poi, per il numero di abitanti previsti negli anni dal 1961 al 1970 per ottenere il gettito assoluto. Questo procedimento è stato seguito per C_2 (liquori e dolci), per C_3 (carni), C_4 (altri commestibili), C_7 (beni durevoli). Per C_5 (combustibili) si è estrapolato dal 1953 il gettito pro-capite distinguendo quello dell'imposta sull'energia elettrica per illuminazione da quello sul gas. Per C_8 (generi diversi) e per C_9 (tessuti e generi di abbigliamento), data la relativa stabilità del gettito pro-capite degli ultimi anni, si è assunto come stima del gettito pro-capite per il 1961 e '70 il gettito medio rispettivamente degli ultimi 3 anni e degli ultimi 4 anni.

Per l'imposta sul materiale da costruzione (C_6) si sono applicati gli stessi procedimenti che per Torino, a cui si rimanda.

Per le nuove costruzioni (Tariffa A) si sono adottate le medesime ipotesi, ad eccezione del numero degli abitanti a cui si riferiscono le costruzioni negli anni 1961 e 1962 (corretto in base al censimento del 1961), del numero delle stanze ricostruite (620 in confronto alle 2900 di Torino, in base al rapporto stanze in cintura e in Torino nel 1951) e dell'aliquota ($L. 328/m^3$, non essendovi le supercontribuzioni); per il gettito reale del 1961, per le ragioni indicate a proposito della città di Torino, si è ridotto il dato calcolato della stessa percentuale accertata in Torino in base al rapporto tra il gettito risultante dal rendiconto e la previsione calcolata.

Per i materiali di cui alle tariffe B e C, non possedendo particolari elementi, considerato che il gettito per abitante di L. 101 riscontrato in Torino negli ultimi anni precedenti l'entrata in vigore della Legge 2.2.1960 corrisponde al 66% del gettito totale dell'imposta sui materiali da costruzione, si è stimato che in cintura l'introito medio per abitante per le tariffe B e C sia di L. 104, ossia il 66% dell'introito totale. La lieve differenza può essere giustificata da maggiori rifacimenti e sistemazioni in Cintura rispetto a Torino.

Per i diritti accessori (C_a) si è ritenuto che nei singoli anni dal 1961 al 1970 rappresentino la stessa percentuale dell'1,1% sul totale degli introiti che si è registrata sia in media nel decennio precedente sia negli ultimi anni.

Tab. n. 19 Previsione del Gettito di C₆ - Materiale per costruzioni edilizie in Cintura. 19

Anni	TARIFFA A					Tariffe BeC	Gettito asso
	Stanze costruite (in migliaia)		Gettito "teorico" (in milioni)	Frazio ne tassat	Gettito rea le (in mil.)	Gettito reale (in milioni)	luto totale(in milioni)
	c. ^	m ³					
1961	(9,42)	(1093)	(358,5)	(1/5)	57,4	24,6	82,0
1962	12,32	1429	468,7	1/5	93,7	27,0	116,7
1963	24,02	2786	913,8	2/5	365,5	29,6	395,1
1964	25,02	2902	951,9	3/5	571,1	32,4	603,5
1965	26,92	3123	1024,3	4/5	819,4	35,3	854,7
1966	27,92	3239	1062,4	-	1062,4	38,3	1100,7
1967	28,92	3355	1100,4	-	1100,4	41,5	1141,9
1968	30,82	3575	1172,6	-	1172,6	44,9	1217,5
1969	32,82	3807	1248,7	-	1248,7	48,6	1297,3
1970	34,72	4028	1321,2	-	1321,2	52,4	1373,6

Tabella n. 20 Riepilogo delle previsioni dei gettiti delle imposte di consumo per abitante (in lire) - in Cintura

Anni	C ₁	C ₂	C ₃	C ₄		C ₅	C ₆	C ₇	C ₈	C ₉	C _a	Totale
	Vini	liquori e dol. ciumi	carni	altri ge neri com. li	energ elett	Gas	mat.li per costruz.	beni durev.	generi diversi	tessuti abbigl.	diritti acces.	C (lordo
1961	771	395	1256	357	1123	110	347	323	59	56	53	4850
1962	-	410	1298	377	1179	110	449	358	59	56	47	4343
1963	-	426	1340	396	1235	110	1386	393	59	56	59	5460
1964	-	441	1382	416	1291	110	1937	428	59	56	67	6187
1965	-	457	1424	436	1347	110	2521	463	59	56	76	6949
1966	-	472	1466	456	1403	110	2991	497	59	56	83	7593
1967	-	487	1508	475	1459	110	2862	532	59	56	83	7631
1968	-	503	1550	495	1515	110	2818	567	59	56	84	7757
1969	-	518	1591	515	1570	110	2778	602	59	56	86	7885
1970	-	534	1633	534	1626	110	2728	637	59	56	87	8004

Tabella n. 21 Riepilogo delle previsioni dei gettiti delle imposte di consumo in valore assoluto (in milioni) - in Cintura

Anni	C ₁	C ₂	C ₃	C ₄	C ₅	C ₆	C ₇	C ₈	C ₉	C _a	Totale
	vino	liquori dolciumi	carni	altri com. li	en. elet. gas	mater. da cost.	beni durev.	generi diversi	tessuti abbigl.	diritti acces.	
1961	182,3	93,4	297,0	84,4	291,6	82,0	76,4	13,9	13,2	13,9	1148,1
1962	-	106,6	337,5	98,0	335,1	116,7	93,1	15,3	14,5	15,0	1131,8
1963	-	121,4	381,9	112,9	383,3	395,1	112,0	16,8	16,0	16,8	1556,2
1964	-	137,3	430,5	129,6	436,4	603,5	133,3	18,4	17,4	20,6	1927,0
1965	-	154,9	482,7	147,8	493,9	854,7	157,0	20,0	18,9	25,1	2355,0
1966	-	173,7	539,5	167,8	556,8	1100,7	182,9	21,7	20,6	29,8	2793,5
1967	-	194,3	601,7	189,5	626,0	1141,9	212,3	23,5	22,3	32,7	3044,2
1968	-	217,3	669,6	213,8	702,0	1217,5	244,9	25,7	24,2	36,3	3351,1
1969	-	241,9	743,0	240,5	784,6	1297,3	281,1	27,6	26,2	39,7	3681,9
1970	-	268,9	822,2	268,9	874,1	1373,6	320,7	29,7	28,2	42,8	4029,1

8. "S" Compartecipazione ai diritti erariali su spettacoli, giochi e scommesse.

In Torino la spesa per spettacoli per abitante negli ultimi anni sembra essersi stabilizzata sulle 7.400 Lire. Si è quindi stimato che tale spesa rimanga inalterata nei prossimi anni. Poichè si è potuto rilevare che la compartecipazione alle tasse sugli spettacoli a Torino si aggira sul 17,23% della spesa, il gettito per abitante si può stimare in 1275 lire, a cui vanno aggiunte 120 lire per abitante (media degli ultimi tre anni) quale compartecipazione alle imposte erariali sui giochi e scommesse (principalmente totocalcio).

Per i comuni della cintura manca il dato della spesa. Il gettito per abitante ha avuto aumenti notevoli fino al 1955, e dopo quell'anno una relativa stabilizzazione. Si è quindi ritenuto considerare come stima del gettito per abitante nel decennio 1961 - 1970 quello del 1960 (lire 386) che rappresenta all'incirca il dato medio degli anni 1955 - '60.

Tabella n. 22 Previsione delle entrate per compartecipazioni alle tasse sugli spettacoli, giochi e scommesse (in milioni di lire)

A n n i	T o r i n o	C i n t u r a .
1961	1396,4	91,3
1962	1452,9	100,4
1963	1514,3	110,0
1964	1579,1	120,2
1965	1649,6	130,9
1966	1725,6	142,0
1967	1807,2	154,0
1968	1895,1	166,8
1969	1989,3	180,3
1970	2091,1	194,4

9. Entrate per servizi resi dal Comune, rendite ed alienazioni patrimoniali.

9.1. Voci diverse

Si è seguito il criterio di estrapolare il gettito pro-capite del periodo 1951 - '60 per le voci le cui variazioni sono state regolari; per le entrate che hanno avuto oscillazioni positive e negative di un certo rilievo da un anno all'altro si sono fatte le medie del primo e del secondo quinquennio e si è stimato che il gettito medio pro capite dei quinquenni 1961 - '65 e 1966 - '70 varii nella stessa proporzione del gettito medio del secondo quinquennio rispetto al primo. Per alcune entrate si sono seguiti criteri particolari.

Per le entrate in Torino si è adottato il primo criterio per le tasse per il servizio raccolta rifiuti (P_{s2}) e per le entrate derivanti dalla prestazione dei servizi burocratici (P_u); il secondo criterio (media di quinquennio) per le entrate cimiteriali (P_{s3}), per le entrate dei mercati ecc. (P_{s5}), per le entrate dei servizi vari (P_{sv}).

Per la cintura si è adottato il primo criterio (estrapolazione del gettito pro-capite 1951 - '60) per le tasse per la raccolta dei rifiuti (P_{s2}), per le entrate dei mercati ecc. (P_{s5}), per i servizi vari (P_{sv}), per le entrate dei servizi burocratici (P_u).

Le rendite patrimoniali (P) sono state stimate in base all' incremento medio annuale dell'ultimo quinquennio per Torino e dell' intero decennio 1951 - '60 per la Cintura.

Per le tasse scolastiche (P_{s1}), il cui gettito è minimo, si è stimato che il gettito pro-capite degli anni dal 1961 al 1970 sia uguale a quello del 1960 sia per To rino che per la Cintura.

Per le entrate dei cimiteri (P_{s3}) della cintura il gettito pro-capite è particolarmente alto negli ultimi anni per la politica adottata da molti comuni nella costruzione e cessione di aree cimiteriali. Supponendo che tali cessioni non possano avere un ulteriore grande sviluppo, si è assunto come stima delle entrate del decennio la media delle entrate per abitante del 1959 - '60.

9.2. P_{s4} - Acquedotti.

Per le entrate del servizio di fornitura di acqua potabile (P_{s4}) a Torino si è estrapolato il consumo per abitante negli anni dal 1951 al 1960, desunto dagli "annuari statistici" della Città.

Dal 1961, a seguito del riscatto degli impianti della Società Acque Potabili, l'Azienda Municipale fornisce tutta la città. L'entrata per abitante è stata calcolata assumendo una tariffa di 14 lire al m³ per il 1961 e di 16 lire per gli anni successivi, oltre all'11, 14% che rappresenta i proventi diversi (tale percentuale è quella media rilevata negli ultimi anni dai conti dell'Azienda Municipale).

Tabella n. 23 Previsione delle entrate dell'acquedotto in Torino

Anni	Consumo		Gettito	
	per abitante (in litri)	totale (in migliaia di m ³)	per abitante (in lire)	assoluto (in milioni)
1961	113.631	113.700	1771	1772,6
1962	115.711	120.500	2062	2147,3
1963	117.790	127.900	2100	2279,2
1964	119.869	135.700	2136	2418,2
1965	121.949	144.200	2173	2569,6
1966	124.028	153.400	2210	2733,6
1967	126.107	163.400	2248	2911,8
1968	128.187	174.100	2284	3102,5
1969	130.266	185.800	2322	3311,0
1970	132.345	198.400	2358	3535,4

Per le entrate degli acquedotti della Cintura si è calcolato l'entrata media pro-capite dei 15 Comuni (1) che durante tutto il decennio 1951 - '60 avevano l'acquedotto ed il cui conto era compreso nel conto consuntivo del comune o allegato al medesimo. Tale dato medio moltiplicato per la popolazione dei comuni che nel 1960 tenevano il conto dell'acquedotto può dare un'indicazione delle entrate degli acquedotti di quei Comuni. I Comuni che nel 1960 hanno reso il conto dell'acquedotto sono 16 (2). Per ottenere la stima del gettito complessivo si è supposto che la popolazione media dei citati comuni rimanga, nei prossimi anni, rispetto a quella di tutta la cintura, nella stessa proporzione esistente nel 1960.

Al gettito così calcolato vanno aggiunti 2 milioni all'anno, incassati dal Comune di Chieri per l'acquedotto della frazione Madonna della Scala. L'entrata per abitante della cintura per acquedotti è poi ottenuta rapportando il gettito assoluto dei 16 Comuni alla popolazione media di tutta la cintura.

Ovviamente questa entrata pro-capite, così calcolata, non corrisponde alla realtà.

(1) - Borgaro, Cambiano, Caselle, Collegno, Druento, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Pino, Rivalta, Rivoli, S. Mauro, Trofarello.

(2) - I Comuni indicati alla nota 1, oltre Settimo Torinese.

Tabella n. 24 Previsione delle entrate per acquedotti in Cintura

A N N I	Entrate per abitante 15 Comuni (in lire)	popolazione media 16 Comuni	Entrate totali 16 Comuni e frazioni Madonna della Sca la di Chieri (milioni)	Entrate per abitante nella Cintura=dato non reale=(in lire)
1961	1358	171.600	235,0	994
1962	1446	188.300	274,3	1055
1963	1534	206.200	318,3	1117
1964	1622	225.000	367,0	1178
1965	1710	244.500	420,1	1239
1966	1798	264.500	477,6	1296
1967	1885	286.900	542,8	1360
1968	1974	308.000	610,0	1412
1969	2061	334.700	691,8	1481
1970	2149	360.500	776,7	1543

9.3. P_{s6} - trasporto pubblico, in Torino.

Per questa entrata, non essendo possibile fare uno studio approfondito dell'A.T.M. e dei progetti di sviluppo, abbiamo assunto che il provento medio per abitante del 1960 sia il minimo rispetto a quelli degli anni 1961-70 e che si possa quindi considerare costante in tutto il decennio. Tale gettito è di 10.246 lire.

In una seconda ipotesi si potrebbe pensare che il prezzo base di una corsa tramviaria venga aumentato una prima volta a 40 lire nel 1963 e una seconda volta a 45 lire nel 1968 e che le entrate per abitante aumentino in proporzione. In questo caso il gettito per abitante dell'A.T.M. sarebbe di 10.246 lire fino al 1962; di 11.710 lire dal 1963 al 1967 e di 13.173 lire dal 1968 al 1970.

9.4. P_a - vendita beni patrimoniali e riscossione crediti.

In questa voce sono incluse le quote di ammortamento dei mutui dell'A.E.M. contratti dal comune di Torino per conto di quella azienda municipalizzata. Va tenuto presente che queste entrate possono essere considerate, in un certo senso, come partite di giro. Però avendole incluse tra le entrate del Comune di Torino degli anni 1951-'60 è necessario stimare in qualche modo il possibile ammontare negli anni 1961 - '70.

L'ammontare delle quote di ammortamento dei mutui degli anni prossimi dipende ovviamente dall'entità del debito non ancora estinto a cui si aggiungeranno le quote d'ammortamento dei mutui che verranno contratti. Non essendo possibile stabilire l'ammontare di questi ultimi si è ritenuto di stimare, sia pure molto approssimativamente, che alle quote di rimborso capitale versato nel 1960 si aggiunga un incremento medio annuo pari a quello degli ultimi 4 anni (315.000.000).

Sempre per Torino, a questa partita vanno aggiunte le entrate per vendita di beni patrimoniali. Si è stimato che l'incasso dei prossimi anni sarà uguale a quello medio degli anni 1955 - '60 (337.000.000). Nella Cintura queste voci di entrata hanno una rilevanza modesta. Si è ritenuto che rimanga costante durante tutto il decennio 1961 1970 una somma pari alla media degli incassi registrati nel periodo dal 1956 al 1960.

Tabella n. 25 Riepilogo delle previsioni delle entrate patrimoniali per abitante (in lire) - in Torino

Anni	P	P _{s1}	P _{s2}	P _{s3}	P _{s4}	P _{s5}	P _{s6}	P _{sv}	P _u	P _a	Totali
1961	995	7	394	362	1771	1094	10.246	346	321	3315	18.851
1962	1024	7	417	362	2062	1094	10.246	346	345	3488	19.391
1963	1048	7	440	362	2100	1094	10.246	346	369	3637	19.649
1964	1068	7	463	362	2136	1094	10.246	346	393	3766	19.881
1965	1082	7	486	362	2173	1094	10.246	346	418	3871	20.085
1966	1092	7	509	377	2210	1340	10.246	448	442	3956	20.627
1967	1098	7	532	377	2248	1340	10.246	448	466	4020	20.782
1968	1099	7	555	377	2284	1340	10.246	448	490	4066	20.912
1969	1097	7	578	377	2321	1340	10.246	448	514	4094	21.022
1970	1091	7	602	377	2358	1340	10.246	448	538	4105	21.112

Tabella n. 26 Riepilogo delle previsioni delle entrate patrimoniali in valore assoluto (in milioni)- in Torino

Anni	P	P _{s1}	P _{s2}	P _{s3}	P _{s4}	P _{s5}	P _{s6}	P _{sv}	P _u	P _a	Totali
1961	996,0	7,0	394,8	362,4	1772,6	1095,1	10256,2	346,3	321,3	3318,0	18.869,7
1962	1067,0	7,3	434,3	377,0	2147,3	1139,4	10671,2	360,4	359,3	3633,0	20.196,2
1963	1138,0	7,6	477,6	393,0	2279,2	1187,5	11122,0	375,6	400,5	3948,0	21.329,0
1964	1209,0	7,9	524,1	409,8	2418,2	1238,4	11598,5	391,7	444,9	4263,0	22.505,5
1965	1280,0	8,3	574,7	428,1	2569,6	1293,7	12115,9	409,1	494,3	4578,0	23.751,7
1966	1351,0	8,7	629,6	466,3	2733,6	1657,6	12674,3	554,2	546,8	4893,0	25.515,1
1967	1422,0	9,1	689,2	488,4	2911,8	1736,0	13273,7	580,4	603,7	5208,0	26.922,3
1968	1493,0	9,5	754,0	512,2	3102,5	1820,4	13919,2	608,6	665,6	5523,0	28.408,0
1969	1564,0	10,0	824,2	537,6	3311,0	1910,8	14610,8	638,8	732,9	5838,0	29.978,1
1970	1635,0	10,5	902,4	565,1	3535,4	2008,7	15358,8	671,6	806,5	6153,0	31.647,0

Tabella n. 27 Riepilogo delle previsioni delle entrate patrimoniali
per abitante (in lire) - in Cintura

Anni	P	P _{s1}	P _{s2}	P _{s3}	P _{s4}	P _{s5}	P _{s6}	P _{sv}	P _u	P _a	Totali
1961	237	3	74	620	994	256	-	55	123	115	2477
1962	231	3	82	620	1055	269	-	57	127	105	2549
1963	225	3	90	620	1117	281	-	59	130	95	2620
1964	218	3	97	620	1178	293	-	60	133	87	2689
1965	212	3	105	620	1239	306	-	62	136	80	2763
1966	207	3	113	620	1296	318	-	64	140	74	2835
1967	201	3	121	620	1360	330	-	66	143	68	2912
1968	194	3	129	620	1412	343	-	68	146	63	2978
1969	188	3	137	620	1481	355	-	70	150	58	3062
1970	183	3	145	620	1543	367	-	72	153	54	3140

Tabella n. 28 Riepilogo delle previsioni delle entrate patrimoniali
in valore assoluto (in milioni) - in Cintura

Anni	P	P _{s1}	P _{s2}	P _{s3}	P _{s4}	P _{s5}	P _{s6}	P _{sv}	P _u	P _a	Totali
1961	56,0	0,7	17,5	146,6	235,0	60,5	-	13,0	29,1	27,2	585,6
1962	60,0	0,8	21,3	161,2	274,3	69,9	-	14,8	33,0	27,2	662,5
1963	64,0	0,9	25,7	176,7	318,3	80,1	-	16,8	37,1	27,2	746,8
1964	68,0	0,9	30,2	193,1	367,0	91,3	-	18,7	41,4	27,2	837,8
1965	72,0	1,0	35,6	210,2	420,1	103,7	-	21,0	46,1	27,2	936,9
1966	76,0	1,1	41,6	228,2	477,6	117,0	-	23,6	51,5	27,2	1043,8
1967	80,0	1,2	48,3	247,4	542,8	128,1	-	26,3	57,1	27,2	1158,4
1968	84,0	1,3	55,7	267,8	610,0	148,2	-	29,4	63,1	27,2	1286,7
1969	88,0	1,4	64,0	289,5	691,8	165,8	-	32,7	70,1	27,2	1430,5
1970	92,0	1,5	73,0	312,2	776,7	184,8	-	36,3	77,0	27,2	1580,7

10. $(Q - Q_e)$ - Contributi, rimborsi, sussidi, sovvenzioni (esclusa la compartecipazione all'IGE)

10.1. Q_e - Elargizioni dello Stato, donazioni

Le donazioni ai Comuni da parte di privati sono molto rare; i contributi dello Stato per il pareggio del bilancio sono stati limitati, per il solo Comune di Torino e nel 1951 e 1952, a versamenti complessivi di circa 300 milioni.

Si è ritenuto pertanto di non formulare, sia per Torino che per la Cintura, alcune previsioni a questo titolo per il decennio 1961 - '70.

10.2. Q_s - Contributi e rimborsi per l'igiene e la sanità.

Il Comune di Torino negli ultimi anni incassava a questo titolo 2 milioni dallo Stato come contributo per il funzionamento dei dispensari antivenerei, oltre ad alcuni rimborsi per prestazioni a privati. Abbiamo supposto che questo introito rimanga costante e sia uguale a quello medio degli anni 1959 e 1960 (12 milioni).

I Comuni della cintura non hanno registrato questo tipo di entrata; non si è quindi fatta alcuna previsione.

10.3. Q_g - Contributi per gli uffici giudiziari.

Il contributo statale a questo riguardo per i comuni di Torino, Chieri e Moncalieri, è stato quasi costante negli anni ultimi con lievi aumenti. Si è quindi stimato che l'incasso degli anni dal 1961 al 1970 sarà uguale a quello del 1960: 42 milioni per Torino e 3.200.000 per la cintura cioè per Chieri e Moncalieri.

10.4. Q_v - Contributi per la viabilità.

I contributi statali e provinciali per la viabilità non hanno regolarità. Si è quindi di presa come stima del gettito assoluto degli anni 1961 - '70 l'introito medio degli anni 1956 - '60 sia per Torino che per la cintura (2,2 milioni all'anno per Torino) e 5,5 milioni per la cintura).

10.5. Q_a - Contributi per la costruzione di case popolari.

10.6. Q_n - Contributi per la costruzione di acquedotti.

Questi due tipi di entrate, provenienti prevalentemente dallo Stato, hanno avuto scarso valore nel decennio precedente.

Non potendo prevedere le eventuali leggi che dispongono in merito per il futuro, non si è prevista alcuna entrata.

10.7. Q_d - Contributi e rimborsi diversi.

Poichè questa voce comprende proventi di non rilevante entità e di natura diversa, si è ritenuto opportuno prevedere per i singoli anni la media degli introiti negli ultimi cinque anni, e quindi 133 milioni per Torino e 11,6 milioni per la cintura.

10.8. Q_{priv.} - Rimborsi di spese per ospedalità.

Queste entrate sono state abbastanza regolari nel decennio trascorso. Le entrate per abitante sono cresciute in media di circa 3 lire all'anno a Torino e di 1,8 lire in cintura e si è stimato che continueranno ad aumentare con lo stesso incremento.

Tabella n. 29 Previsione delle entrate per rimborsi di spese per ospedalità
in Torino e Cintura

Anni	TORINO		CINTURA	
	Entrate per abitante (in lire)	Entrate totali (in milioni)	Entrate per abitante (in lire)	Entrate totali (in milioni)
1961	72	72,1	53,7	12,7
1962	75	78,1	55,5	14,4
1963	78	84,7	57,3	16,3
1964	80	90,6	59,1	18,4
1965	83	98,1	60,9	20,6
1966	86	106,0	62,7	23,1
1967	89	115,0	64,5	25,7
1968	92	129,1	66,3	28,6
1969	95	135,5	68,1	31,8
1970	98	146,9	69,9	35,2

10.9. Q_{cons.} - Rimborsi di spese dei consorzi.

A Torino non risulta in passato alcuna entrata a questo titolo; compare invece nella cintura. Non è possibile per ora prevedere i futuri consorzi, nè le spese che essi sosterranno e quindi questa entrata per rimborsi ai comuni capi-consorzio.

Per Torino quindi, per il decennio 1961 - '70, non si è indicato alcun incasso. Per la cintura, ove potranno, con l'ingrandirsi dei Comuni, essere soppressi consorzi ora in atto e contemporaneamente aumentare le spese, ed i rimborsi, dei consorzi rimasti, si è ritenuto di prevedere un'entrata complessiva costante pari a quella del 1960 (8 milioni).

10.10. Q₁ - Contributi per le spese per l'istruzione.

Questa voce di entrata non figura nei conti dei comuni degli anni dal 1951 al 1960; comincia ad essere riscossa nel 1961 per effetto della legge 16.9.1960 n. 1014, (artt. 7, 8, 9) che prevede contributi annuali dello Stato ai comuni per le spese sostenute dai medesimi per le scuole elementari e medie.

Lo Stato ha stanziato, con tale legge;

8 miliardi nell'esercizio 1959- '60

16 " " 1960- '61

24 " " 1961- '62

32 " " 1962- '63.

Per gli esercizi successivi l'ammontare sarà stabilito annualmente e sarà di entità non inferiore a quello previsto per l'esercizio 1962 - 1963.

La ripartizione viene fatta per metà della somma in proporzione al numero dei residenti di età dai 6 ai 14 anni e per l'altra metà in base agli alunni iscritti alle scuole statali, elementari e medie. Per la popolazione si assumono i dati del censimento 1951 e per gli alunni la consistenza al 31.12.1959, per il primo quadriennio; per i trienni successivi si terrà conto della popolazione al censimento 1961 e degli alunni iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente all'inizio di ogni triennio e quindi al 31 dicembre degli anni 1962, 1965 e 1968.

Le previsioni delle entrate comunali a questo titolo sono state formulate supponendo, prudenzialmente, che la somma destinata dallo Stato negli esercizi dal 1963 1964 in poi sia limitata a 32 miliardi.

Per quanto riguarda i dati su cui viene effettuato il riparto, i residenti in età tra i 6 ed i 14 anni al censimento del 1961 sono stati stimati in base al rapporto con la popolazione totale, dal numero degli individui nella stessa classe di età al censimento del 1951, sia per l'Italia che per Torino e la cintura.

Analogamente, per la determinazione del numero degli alunni iscritti al 31 dicembre degli anni 1962, 1965 e 1968 si è presunto che non si modifichi il rapporto con gli abitanti calcolati dall'ISTAT al 31.12.1959. La popolazione italiana prevista alle date suddette è stata desunta dalle stime effettuate dal prof. Somogyi (1), corrette in base ai risultati del censimento del 1961 (50.867.472 alla fine del 1962, 51.881.310 nel 1965 e 52.836.541 nel 1968); per la futura popolazione di Torino e della cintura si è tenuto conto delle previsioni sulle quali sono state effettuate tutte le presenti elaborazioni.

(1) Stefano Somogyi, "Fertilità e trasformazione economica con prospettive demografiche per l'Italia" - Roma, 1957 - Previsioni formulate in base a tassi annuali di incremento della popolazione determinati per i due quinquenni 1961 - '65 e 1965 - '70 (tassi rispettivamente del 0,66% e 0,61%).

Tabella n. 30

Abitanti in età tra i 6 e i 14 anni al 1951 ed al 1961

in Italia, Torino, cintura,

	Censimento 1951		Censimento 1961	
	Abitanti tra 6 e 14 anni (censiti)	Percentuale su Italia	Abitanti tra 6 e 14 anni (censiti)	Percentuale su Italia
Italia	6.484.450	100	6.867.940	100
Torino	64.096	0,9884	90.822	1,3177
Cintura	14.474	0,2232	20.822	0,3032

Tabella n. 31 Alunni iscritti alle scuole elementari e medie statali,
al 31 dicembre del 1959, 1962, 1965 e 1968 in Italia,
Torino e Cintura

	al 31.12.1959			al 31.12.1962		al 31.12.1965		al 31.12.1968	
	Alunni iscritti	percent. sulla popolaz.	percent. su alunni Italia	Alunni iscritti	percent. su Italia	Alunni iscritti	percent. su Italia	Alunni iscritti	percent. su Italia
Italia	(1) 5.842.562	11,868	100	(2) 6.036.951	100	(3) 6.157.374	100	(4) 6.270.640	100
Torino	75.533	7,984	1,2928	84.657	1,4023	96.285	1,5637	110.779	1,7666
Cintura	15.120	7,410	0,2587	20.156	0,3338	26.158	0,4248	33.272	0,5306

(1) - ISTAT - annuario dell'istruzione 1961

(2) - Città di Torino - annuario statistico 1959

(3) - Dati forniti dai Comuni

I valori così stimati potrebbero nei futuri esercizi, essere più elevati per la maggior incidenza che hanno sulla popolazione totale le classi giovani in Torino e nella cintura a causa dell'alto coefficiente di natalità verificatosi negli ultimi anni come conseguenza dell'immigrazione.

Si ha ragione di ritenere però che queste nostre stime possano essere considerate non lontane dalla realtà, almeno come ordine di grandezza : il Comune di Torino ha infatti incassato per il primo esercizio 88 milioni e per il secondo 177, leggermente al di sotto dei nostri calcoli.

Tabella n. 32 Previsione dei contributi dello Stato per le spese per l'istruzione
(in milioni) in Torino e Cintura

Esercizi finanziari bilancio dello Stato	Anno in cui i comuni incassano i contrib.	TORINO			CINTURA		
		Parte proporz. agli abitanti 6-14 anni	Parte proporzionale agli alunni	Totale contributi	Parte proporz. agli abitanti 6-14 anni	Parte proporzionale agli alunni	Totale Contributi
1959-60	1961	39,5	51,7	91,2	8,9	10,3	19,2
1960-61		79,1	103,4	182,5	17,9	20,7	38,6
1961-62	1962	118,6	155,1	273,7	26,8	31,0	57,8
1962-63	1963	158,1	206,8	364,9	35,7	41,4	77,1
1963-64	1964	210,8	224,4	435,2	48,5	53,4	101,9
1964-65	1965	210,8	224,4	435,2	48,5	53,4	101,9
1965-66	1966	210,8	224,4	435,2	48,5	53,4	101,9
1966-67	1967	210,8	250,2	461,0	48,5	68,0	116,5
1967-68	1968	210,8	250,2	461,0	48,5	68,0	116,5
1968-69	1969	210,8	250,2	461,0	48,5	68,0	116,5
1969-70	1970	210,8	282,7	493,5	48,5	84,9	133,4

Tabella n. 33

Riepilogo delle previsioni delle entrate per contributi, rimborsi, sussidi e sovvenzioni in valore assoluto (in milioni) in Torino.

Anni	Q _e	Q _s	Q _g	Q _v	Q _a	Q _h	Q _d	Q _{priv.}	Q _{cons.}	Q _i	Totale
1961	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	72,1	-	273,7	535,0
1962	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	78,1	-	273,7	541,0
1963	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	84,7	-	364,9	638,8
1964	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	90,6	-	435,2	715,0
1965	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	98,1	-	435,2	722,5
1966	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	106,0	-	435,2	730,4
1967	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	115,0	-	461,0	765,2
1968	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	129,1	-	461,0	779,3
1969	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	135,5	-	461,0	785,7
1970	-	12,0	42,0	2,2	-	-	133,0	146,9	-	493,5	829,6

Tabella n. 34 Riepilogo delle previsioni delle entrate per contributi, rimborsi, sussidi e sovvenzioni, per abitante (in lire) in Torino

Anni	Q _e	Q _s	Q _g	Q _v	Q _a	Q _h	Q _d	Q _{priv.}	Q _{cons}	Q _i	Totale
1961	-	12,0	42,0	2,2	-	-	132,9	72,0	-	273,4	534,5
1962	-	11,5	40,3	2,1	-	-	127,7	75,0	-	262,8	519,4
1963	-	11,0	38,7	2,0	-	-	122,5	78,0	-	335,2	588,4
1964	-	10,6	37,0	1,9	-	-	117,5	80,0	-	384,5	631,5
1965	-	10,1	35,5	1,9	-	-	112,5	83,0	-	368,0	611,0
1966	-	9,7	34,0	1,8	-	-	107,5	86,0	-	351,8	590,8
1967	-	9,3	32,4	1,7	-	-	102,7	89,0	-	355,8	590,9
1968	-	8,8	30,9	1,6	-	-	97,9	95,0	-	339,3	573,5
1969	-	8,4	29,5	1,5	-	-	93,3	95,0	-	323,3	551,0
1970	-	8,0	28,0	1,5	-	-	88,7	98,0	-	329,2	553,4

Tabella n. 35 Riepilogo delle previsioni delle entrate per contributi, rimborsi, sussidi e sovvenzioni, per abitante (in lire) in Cintura

Anni	Q _e	Q _s	Q _g	Q _v	Q _a	Q _h	Q _d	Q _{priv}	Q _{cons}	Q _i	Totale
1961	-	-	13,5	23,3	-	-	49,0	53,7	33,8	244,4	417,7
1962	-	-	12,3	21,2	-	-	44,6	55,5	30,8	222,3	386,7
1963	-	-	11,2	19,3	-	-	40,7	57,3	28,0	270,5	427,0
1964	-	-	10,3	17,7	-	-	37,2	59,1	25,7	327,1	477,1
1965	-	-	9,4	16,2	-	-	34,2	60,9	23,6	300,6	444,9
1966	-	-	8,7	15,0	-	-	31,5	62,7	21,7	276,9	416,5
1967	-	-	8,0	13,8	-	-	29,0	64,5	20,0	292,0	427,3
1968	-	-	7,4	12,7	-	-	26,8	66,3	18,5	269,7	401,4
1969	-	-	6,8	11,8	-	-	24,8	68,1	17,1	249,5	378,1
1970	-	-	6,4	10,9	-	-	23,0	69,9	15,9	264,9	391,0

Tabella n. 36 Riepilogo delle previsioni delle entrate per contributi, rimborsi, sussidi e sovvenzioni, in valore assoluto (in milioni) - in Cintura

Anni	Q _e	Q _s	Q _g	Q _v	Q _a	Q _h	Q _d	Q _{priv.}	Q _{cons}	Q _i	Totale
1961	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	12,7	8,0	57,8	98,8
1962	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	14,4	8,0	57,8	100,5
1963	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	16,3	8,0	77,1	121,7
1964	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	18,4	8,0	101,9	148,6
1965	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	20,6	8,0	101,9	150,8
1966	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	23,1	8,0	101,9	153,3
1967	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	25,7	8,0	116,5	170,5
1968	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	28,6	8,0	116,5	173,4
1969	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	31,8	8,0	116,5	176,6
1970	-	-	3,2	5,5	-	-	11,6	35,2	8,0	133,4	196,9

11. - Q - Compartecipazione alle imposte generali sull'entrata.

Com'è noto, lo Stato eroga annualmente ai Comuni le seguenti compartecipazioni all'imposta generale sull'entrata :

- Il 7, 5% del gettito nazionale IGE da ripartirsi tra tutti i Comuni in proporzione agli abitanti residenti alla data dell'ultimo censimento;
- quote sull'IGE sulla carne e sul vino riscossa nel comune pari al 65% per i comuni con oltre 200.000 abitanti ed al 16% per quelli con popolazione tra i 10.000 ei 60.000 abitanti, calcolata all'ultimo censimento;
- contributi in sostituzione dell'imposta sul bestiame e delle sovraimposte sui redditi agrari, in misura pari all'ammontare risultante dal conto consuntivo 1960.

Per il riparto dell'IGE riscossa in sede nazionale si è stimato l'introito dello Stato estrapolando i dati dal 1951 al 1960 mediante una funzione parabolica di II° grado; di esso è stato poi calcolato il 7, 50% quale quota spettante complessivamente ai Comuni; questa a sua volta è stata divisa per la popolazione italiana al 1951 per le somme ripartite nel 1961 e nel 1962 ed al censimento 1961 per quelle relative agli esercizi successivi.

Le quote da devolversi al Comune di Torino ed a quelli della cintura sono state determinate moltiplicando la detta quota per abitante per la popolazione censita alle suddette date.

Tabella n. 37 Previsione del gettito nazionale dell'IGE e della quota
ripartita ai Comuni

Esercizi finanziari	Stima del getti to nazionale IGE (in milioni)	7, 5% IGE nazionale (in milioni)	Coefficienti di ri- parto = lire per abitante	Anno di pagamento ai Comuni
1959-60	748.981	56.174	1.182, 2	1.961
1960-61	799.020	59.926	1.261, 1	1.962
1961-62	863.843	64.788	1.283, 8	1.963
1962-63	931.312	69.848	1.384, 1	1.964
1963-64	1.001.425	75.107	1.488, 3	1.965
1964-65	1.074.183	80.564	1.596, 4	1.966
1965-66	1.149.587	86.219	1.708, 5	1.967
1966-67	1.227.635	92.073	1.824, 5	1.968
1967-68	1.308.328	98.125	1.944, 4	1.969
1968-69	1.391.666	104.375	2.068, 3	1.970

I comuni interessati alla compartecipazione all'IGE riscossa sul vino e sulle carni sono quello di Torino a cui viene erogato il 65%, e gli otto comuni della cintura che al censimento del 1961 sono collocati nella classe tra i 10.000 e i 60.000 abitanti (Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo e Venaria), ai quali viene attribuito il 16%. Per il numero degli abitanti di questi comuni ai fini della stima dei consumi, si è presunto che il rapporto della popolazione dei medesimi comuni con quella totale della cintura sia, durante il decennio 1961 - '70, lo stesso che nel 1960. Poichè solo dal censimento 1961 i comuni di Grugliasco e di Nichelino risultano superiori a 10.000 abitanti, si è tenuto conto della loro popolazione solo dall'esercizio 1963 in poi.

Per quanto riguarda il vino si è ritenuto di poter prevedere, sia a Torino che negli otto comuni della cintura un consumo medio di 100 lt. all'anno per abitante, qual'è risultato in media nel passato, applicando un'aliquota del 6,30% sul prezzo di L. 80, maggiorata dell'8% per rimborso spese, cioè di L. 5,44 per ogni litro.

Per l'IGE sulle carni, rilevato che in media negli ultimi anni il suo ammontare è stato pari circa al 50% del gettito dell'imposta di consumo sulle carni stesse (C_3), si è calcolata la medesima percentuale sulle riscossioni previste per tale gettito per i vari comuni in Torino e nei sei od otto comuni della cintura.

Le riscossioni dallo Stato a compenso delle imposte soppresse sono state valutate, come sopra detto, in base alle risultanze dei conti consuntivi dell'anno 1960.

Tabella n. 38 Previsione delle entrate per compartecipazione al
gettito IGE - in Torino -

Anni	Entrate in valore assoluto (in milioni)				Entrate per abitante (in lire)
	Quota riparto 7,5% IGE naz.	65% su IGE vino e carne	a compenso tri- buti soppressi	Totale	
1961	850,4	1.011,2	4	1.865,6	1.864
1962	907,1	1.061,6	4	1.972,7	1.894
1963	1.307,2	1.126,7	4	2.437,9	2.246
1964	1.409,3	1.190,8	4	2.604,1	2.300
1965	1.515,4	1.260,5	4	2.779,9	2.351
1966	1.625,5	1.335,6	4	2.965,1	2.397
1967	1.739,6	1.417,5	4	3.161,1	2.440
1968	1.857,7	1.505,2	4	3.366,9	2.478
1969	1.979,8	1.600,1	4	3.583,9	2.513
1970	2.106,0	1.703,3	4	3.813,3	2.544

Tabella n. 39

Previsione delle entrate per compartecipazione
al gettito IGE - in Cintura--

ANNI	Entrate in valore assoluto (in milioni)				Entrate per abitante (in lire)
	Quota riparto 7,5 % IGE naz.	16% su IGE vino e carne (comuni sup. a 10.000 ab)	a compenso tributi soppres si	Totale	
1961	188, 5	25, 6	30	244, 1	1.032
1962	201, 0	28, 7	30	259, 7	999
1963	293, 9	38, 9	30	362, 8	1.273
1964	316, 9	43, 2	30	390, 1	1.252
1965	340, 8	47, 8	30	318, 6	1.235
1966	365, 5	52, 8	30	448, 3	1.218
1967	391, 2	58, 2	30	479, 4	1.202
1968	417, 7	64, 0	30	511, 7	1.184
1969	445, 2	70, 3	30	545, 5	1.168
1970	473, 5	76, 9	30	580, 4	1.153

12. - M' - Contributi di miglioria

Per Torino si è previsto un gettito annuale pari a quello medio degli anni 1959 e 1960 (188, 7 milioni).

Non è da escludersi che, dato anche il rilevante credito del Comune per questa imposta, alle somme così stimate per i singoli anni dal 1961 al 1970 corrispondano poi riscossioni più elevate.

Nella Cintura non si ha per ora alcuna applicazione di questo tributo. Si è preferito quindi non prevederne alcun gettito.

13. - M'' - Contributi dei privati per la costruzione di opere pubbliche.

Sia per Torino che per la Cintura si è ritenuto di poter estrapolare il gettito per abitante del periodo 1951- '60 al periodo dal 1961 al 1970.

I proventi nella cintura risultano di molto superiori a quelli di Torino in effetti nel decennio trascorso i comuni della cintura incassarono contributi in massima parte relativi ad impianti di acquedotti; nella stessa cintura, in ragione della rilevante espansione edilizia, si potranno verificare versamenti per i diversi tipi di infrastrutture e servizi, di entità complessiva non certamente inferiore a quella stimata.

Tabella n. 40 Previsione delle entrate per contributi di privati per
opere pubbliche in Torino e Cintura

ANNI	Torino		Cintura	
	Entrata per abitante (in lire)	Entrate totali (in milioni)	Entrate per abitante (in lire)	Entrate totali (in milioni)
1961	35	35,0	230	54,4
1962	37	38,5	243	63,2
1963	38	41,2	257	73,2
1964	40	45,3	271	84,4
1965	41	48,5	284	96,3
1966	43	53,2	298	109,7
1967	45	58,3	312	124,5
1968	46	62,5	325	140,4
1969	48	68,4	339	158,3
1970	49	73,5	352	177,2

14. Totale delle entrate previste, in valore assoluto per abitante e variazioni
nel decennio

La previsione delle entrate in Torino e nella cintura, in ciascuno degli anni del decennio 1961 - 1970 è stata effettuata per gli stessi gruppi di voci per i quali è stata fatta l'analisi delle entrate riscosse nel decennio precedente.

Come premesso all'inizio di questa seconda parte dello studio, le previsioni sono state formulate sulle attuali disposizioni. Si potranno quindi verificare in futuro differenze tra gli accertamenti e le nostre stime. (1).

E' opportuno anche ricordare che sono stati consolidati i conti delle Aziende Tramviaria (P_{s6}) e dell'Acquedotto Municipale (P_{s4}) con quelli del Comune di Torino, e che le entrate per acquedotti nella cintura (P_{s4}) non si riferiscono all'intero territorio.

Il totale delle entrate risultanti dalla somma delle previsioni per tutti i diversi gruppi di voci (i quali non comprendono però le ritenute sugli stipendi e salari nè le riscossioni di mutui attivi nè le partite di giro), sono indicati nella tabella n. 41.

(1) - Quando questo studio era compiuto, si è appreso che dal 1963 la sovrainposta sui terreni e fabbricati subirà un notevole aumento per effetto della rivalutazione erariale conseguente alla revisione catastale.

Tabella n. 41 Previsione delle entrate totali in valore assoluto (in milioni)

ANNO	TORINO	CINTURA
1960	38.145,7	2.555,0 ~
1961	43.083,4	3.071,8
1962	46.557,7	3.293,6
1963	50.754,7	4.089,8
1964	54.861,3	4.787,0
1965	59.197,8	5.543,4
1966	64.346,6	6.338,1
1967	68.832,5	6.991,6
1968	73.566,9	7.726,5
1969	78.642,9	8.528,4
1970	84.177,0	9.403,4

Sia per rendere confrontabili le entrate previste per Torino e per la cintura, come per poter determinare le possibilità di indebitamenti, sono state dedotte dal totale delle entrate indicate nella tabella n. 41 le somme relative alle seguenti voci :

- P_{s4} - acquedotti, essendo i conti della loro gestione separati da quelli dei Comuni per Torino e per alcuni comuni della cintura;
- P_{s6} - trasporto pubblico (in Torino), trattandosi di entrata che non compare nel conto comunale;
- P_a - vendita di beni patrimoniali e riscossione dei crediti, introiti che solo in minima parte sono da comprendersi nelle entrate ordinarie;
- M'' - contributi dei privati per la costruzione di opere pubbliche, considerati entrate straordinarie.

Le supercontribuzioni applicate all'imposta di consumo in Torino, che per la stessa loro natura vengono incluse tra le entrate straordinarie.

Il nuovo totale delle entrate previste corrisponde ad un ammontare che si può ritenere valido come totale delle entrate effettive ordinarie.

Queste entrate ordinarie, di cui la tabella n. 41 riporta i totali annuali e la media per abitante in Torino e Cintura, presentano una previsione di incremento maggiore nella cintura che in Torino come si può rilevare anche per le diverse voci nelle tabelle n. 43 e 44.

In Torino, tra il 1960 e il 1970 la popolazione aumenterebbe del 54,5% e le entrate ordinarie del Comune del 122,1%; nella Cintura la popolazione e le entrate comunali aumenterebbero rispettivamente del 139,7% e del 286,6%.

Tabella n. 42 Previsione delle entrate "ordinarie" in valore assoluto
e per abitante

Anno	Torino		Cintura	
	in valore assoluto (in milioni)	per abitante (in lire)	in valore assoluto (in milioni)	per abitante (in lire)
1960	23.770,3	24.504	2.284,7	10.876
1961	26.248,1	26.222	2.755,2	11.650
1962	27.329,8	26.241	3.658,3	14.070
1963	30.230,7	27.850	3.671,1	12.881
1964	32.969,8	29.125	4.308,4	13.831
1965	35.847,6	30.315	4.999,8	14.749
1966	39.427,4	31.873	5.723,6	15.553
1967	42.439,7	32.759	6.297,1	15.782
1968	45.639,4	33.595	6.948,9	16.085
1969	49.076,8	34.416	7.651,1	16.384
1970	52.791,9	35.218	8.422,3	16.727

Tabella n. 43 Indici di variazione delle entrate previste per le
principali voci - in Torino (1960 = 100)

Voci di entrata	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
ICAP	108	115	125	135	146	158	171	185	201	217
Fabbr.	111	123	134	146	157	169	180	192	203	215
T	103	110	117	124	132	140	150	160	170	182
A	41	40	38	37	36	34	32	31	30	29
F	115	128	142	157	173	190	209	230	252	276
C	123	136	153	172	192	215	231	249	268	289
S	130	136	141	147	154	161	169	177	186	192
P	108	116	122	129	136	146	154	163	171	181
Q - Q ⁱ	139	140	166	186	188	190	199	202	204	215
Q ₃	111	117	145	155	165	176	188	200	213	226
M ⁱ	106	106	106	106	106	106	106	106	106	106
M ⁱⁱ	130	143	153	168	180	197	216	231	253	272
Totale	113	122	133	144	155	169	180	193	206	221

Tabella n. 44 Indici di variazione delle entrate previste per le principali
voci - in Cintura (1960 = 100)

Voci di entrata	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
ICAP	113	131	152	177	204	234	267	304	345	391
Fabbr.	113	124	135	145	156	167	180	189	200	211
T	134	155	176	202	229	257	291	328	365	408
A	45	44	42	40	39	37	36	34	33	31
F	121	140	162	185	211	239	270	305	342	383
C	122	120	165	204	250	296	323	355	390	427
S	113	124	136	148	161	175	190	206	222	240
P	115	131	147	165	185	206	228	254	282	311
Q - Q _e '	269	274	332	405	411	418	465	472	481	537
Q _e '	138	147	205	220	237	253	271	289	308	328
M'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M''	128	148	172	198	226	257	292	329	372	416
Totale	120	129	160	187	217	248	274	303	339	368

Mentre nel 1960 Torino contava l'82,2% degli abitanti del territorio del P. R. I. ed il 91,2% delle entrate dei Comuni, nel 1970 dovrebbe solo più contare il 74,9% della popolazione totale e l'86,2% delle entrate (tabelle n. 45 e 46).

Tabella n. 45 Variazioni della popolazione media tra il 1960 ed il
1970 nel territorio del P. R. I.

	Torino		Cintura		Totale territo- rio del P. R. I.
	abitanti	% su totale PRI	abitanti	% su totale PRI	
1960 (popol. resid.)	970.059	82,2	210.065	17,8	1.180.124
1970 (popol. prev.)	1.499.000	74,9	503.500	25,1	2.002.500
variaz. %1960 - 1970	+ 54,5	-	+ 139,7	-	+ 69,7

Tabella n. 46 Variazioni delle entrate ordinarie (in valore assoluto)
dei Comuni tra il 1960 e il 1970 nel territorio del P. R. I.

	Torino		Cintura		Totale territorio P. R. I.
	totale entrate ordinarie (in milioni)	% sul totale PRI	totale entrate ordinarie (in milioni)	% su totale PRI	
1960 (consuntivi)	23.770,3	91,2	2.284,7	8,8	26.055,0
1970 (previsioni)	52.791,9	86,2	8.422,3	13,8	61.214,2
variaz. %1960-1970	+ 122,1	-	+ 268,6	-	+ 134,9

Tabella n. 47

Variazioni delle entrate ordinarie dei Comuni per abitante
(in lire) tra il 1960 ed il 1970 nel territorio del P. R. I.

	Torino	Cintura	Totale terr. PRI
1960 (consuntivi)	24.504	10.876	22.078
1970 (previsioni)	35.218	16.727	30.569
variaz. % 1960 - 1970	+ 43,7	+ 53,8	+ 38,5

Le entrate ordinarie pro-capite tra il 1960 ed il 1970 (tabella n. 47) avrebbero un incremento del 43,7% in Torino, del 53,8% nel complesso della Cintura e del 38,5 in media in tutto il territorio del PRI (quest'ultimo incremento percentuale risulta inferiore ai due precedenti - pur essendo quello assoluto intermedio - perchè l'incremento in valore assoluto delle entrate pro-capite relativo ai comuni della cintura è inferiore a quello della Città di Torino, mentre quello percentuale risulta maggiore per la diversa entità dei dati al 1960).

15. Mutui attivi

In base alle entrate previste per il decennio, si è ancora proceduto alla stima delle possibilità che il Comune di Torino e quelli della Cintura avranno in ordine all'accensione di mutui. A tale forma di finanziamento i comuni dovranno indubbiamente nei prossimi anni largamente ricorrere per far fronte alle notevoli spese straordinarie imposte dall'espansione dei centri abitati, dal sorgere di nuovi nuclei residenziali e di nuove zone industriali e dall'esigenza di migliorare attrezzature e servizi esistenti.

Non è possibile nè conveniente prevedere un'attuazione delle opere più indispensabili e più onerose suddivisa in diversi anni, utilizzando il solo avanzo del bilancio normale; destinando invece quest'ultimo a coprire le annualità dei mutui, gli investimenti possono essere compiuti interamente nel primo o nei primi anni di durata dei debiti contratti, per la immediata disponibilità di denaro che essi consentono. L'obiezione che gli interessi sui mutui rappresentano una maggior spesa è, nell'attuale contingenza economica, superata dal progressivo aumento dei costi per l'esecuzione di opere.

Il calcolo dei capitali mutuabili è stato effettuato per i singoli anni dal 1962 (1) al 1970 tenendo presente :

(1) - Essendo il presente lavoro ancora in corso nel 1962 si è preferito non più includere il 1961 nel periodo oggetto della previsione.

- le limitazioni imposte dalla legge, la quale prescrive che "nessun mutuo può essere contratto dai comuni e dalle provincie se gli interessi di esso, aggiunti a quelli dei debiti o mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscrivere in bilancio per il servizio degli interessi ad una cifra superiore al quarto delle entrate effettive ordinarie, valutate in base al conto consuntivo dell'anno precedente alla deliberazione relativa al mutuo". (Art. 300, 1° comma, T. U. Legge Com. Prov. 3. 3. 1934 n. 383);

- l'ammontare dei debiti residui, per Torino e la cintura, al 31. 12. 1961;
- l'ammontare delle entrate "ordinarie" previste per ciascuno degli anni dal 1961 al 1970 per Torino e la Cintura quale è indicato nella tabella n. 42.

Si è innanzitutto calcolato l'onere per gli anni dal 1962 al 1970 derivante dai mutui non ancora estinti al 31. 12. 1961, che a tale data costituivano un debito complessivo di 80. 572 milioni per Torino e di 2. 601 milioni per il totale dei comuni della cintura. Esaminati i tassi di interesse e la durata dei mutui in atto nel 1961, ed effettuata una media ponderata, si è ritenuto di considerare che l'anno stesso rappresenti, sia per Torino che per la cintura, la quarta annualità di un debito a quota fissa ad un tasso medio del 6% e ad una mora di ammortamento di 20 anni. Le quote interessi e rimborso capitali ed i debiti residui alla fine dei singoli anni sono quindi calcolati di conseguenza.

In base alle entrate ordinarie stimate per il 1962 ed all'onere per gli interessi dei mutui contratti in precedenza, si è poi determinata la somma mutuabile dal Comune di Torino e da quelli della Cintura, assumendo che vengano stipulati mutui ed annualità costanti, al 6% e per una durata di 20 anni.

Ne è risultato che l'indebitamento da contrarsi nel 1962 può raggiungere per Torino la somma di L. 28. 795. 400 e di L. 8. 878. 300 per la Cintura. Poichè in passato, sia il Comune di Torino che, particolarmente, quelli della Cintura contraevano mutui per ammontari di molto inferiori al massimo possibile, si è considerato che nel 1962 le predette somme siano ridotte per Torino al 50% e per la Cintura al 10%.

Per gli anni successivi si è calcolato il capitale mutuabile in relazione al quarto delle entrate ordinarie ed agli interessi gravanti sul bilancio dell'anno, quali risultano dai piani di ammortamento dei debiti contratti negli anni precedenti, sempre, in media, al 6% per la durata di 20 anni.

Tabella n. 48 Previsione dei mutui possibili dal 1962 al 1970 nel territorio del P. R. I. (in milioni)

Anni	Torino	Cintura	Totale territorio P.R.I.
1962	14.398 (1)	888 (1)	15.286
1963	22.251	11.873	34.124
1964	16.240	503	16.743
1965	16.256	3.143	19.399
1966	17.565	3.486	21.051
1967	21.304	3.748	25.052
1968	19.898	3.275	23.173
1969	21.664	3.737	25.401
1970	23.743	4.113	27.856
TOTALI	173.319	34.766	208.085

Ne è risultato che, dal 1962 al 1970, il Comune di Torino potrebbe contrarre mutui per un totale di 173.319 milioni e la Cintura di 34.766 milioni. L'oner relativo, aggiunto a quello per i mutui residui al 31.12.1961, è, in totale nei nove anni, per gli interessi, di L. 81.439 milioni per Torino e di L. 11.024 milioni per la Cintura e per le quote di rimborso capitale, di L. 60.035 milioni per Torino e di L. 6.859 milioni per la Cintura.

I debiti che al 31.12.1970 saranno ancora da rimborsare ammontano a L. 193.856 milioni per Torino ed a L. 30.509 milioni per la Cintura.

Tabella N. 49 Previsione delle annualità per ammortamento mutui di possibile accensione nell'anno e stipulati negli anni precedenti in Torino (in milioni)

Anni	Quote interessi			Quote capitali			Debito residuo al 31.12
	mutui con- tratti in an- ni preced.	mutui con- tratti nel- l'anno	Totale	mutui con- tratti in an- ni preced.	mutui con- tratti nel- l'anno	Totale	
1962	4.834	864	5.698	2.955	391	3.346	91.623
1963	5.497	1.135	6.832	3.547	605	4.152	109.722
1964	6.584	974	7.558	4.401	442	4.843	121.119
1965	7.267	975	8.242	5.133	442	5.575	131.799
1966	7.908	1.054	8.963	5.909	478	6.378	142.977
1967	8.579	1.278	9.857	6.771	579	7.350	156.932
1968	9.416	1.194	10.610	7.790	541	8.331	168.499
1969	10.110	1.300	11.410	8.831	589	9.420	180.743
1970	10.845	1.425	12.270	9.986	645	10.631	193.856
TOTALI			81.439			60.035	

(1) - Queste somme, come detto nel testo, rappresentano rispettivamente il 50 ed il 10% dei mutui possibili.

Tabella n. 49

Previsione delle annualità per ammortamento mutui
di possibile accensione nell'anno e stipulati negli anni
precedenti - in Cintura - (in milioni)

Anni	Quote interessi			Quote capitali			Debito residuo al 31.12
	mutui con- tratti in an- ni preced.	mutui con- tratti nel- l'anno	Totale	mutui con- tratti in an- ni preced.	mutui con- tratti nel- l'anno	Totale	
1962	156	53	209	95	24	119	3.370
1963	203	712	915	126	323	449	14.794
1964	888	30	918	476	14	490	14.808
1965	888	189	1.077	519	86	605	17.347
1966	1.041	209	1.250	641	95	736	20.097
1967	1.206	225	1.431	779	102	881	22.964
1968	1.377	197	1.574	935	89	1.024	25.215
1969	1.513	224	1.737	1.084	102	1.186	27.766
1970	1.666	247	1.913	1.257	112	1.369	30.509
TOTALI			11.024				6.859



